



PROVINCIA DI GROSSETO

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016

(2017-2018)

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO
- 1.2 IL RIORDINO ISTITUZIONALE
- 1.3 IL QUADRO FINANZIARIO
- 1.4 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA
- 1.5 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
- 1.6 IL PIANO DI GOVERNO

2. SEZIONE STRATEGICA (Ses) e QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ED INTERNE

- 2.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE
- 2.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE
- 2.3 ANALISI DEMOGRAFICA DELLA PROVINCIA
- 2.4 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE
- 2.5 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE
- 2.6 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI
- 2.7 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI
- 2.8 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE
- 2.9 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPIEGHI
- 2.10 SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI CONTABILI
- 2.11 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI
- 2.12 INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI
- 2.13 LETTURA PER INDICI

3. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE PRIMA

- 3.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI
- 3.2 PROGRAMMI CONTABILI
- 3.3 VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO
- 3.4 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2016 / 2018
- 3.5 LE NUOVE REGOLE DI FINANZIA PUBBLICA PER IL TRIENNIO 2016 / 2018
- 3.6 DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITA' DI INDEBITAMENTO 2016 / 2018

PARTE SECONDA

3.7 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNO 2016 /2018

3.8 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E TIPOLOGIA DELLE RISORSE

3.9 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

1. INTRODUZIONE

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente...”

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”

Par.8.2 – La sezione operativa (Seo).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...”

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

Da questa nuova impostazione, emerge l’intento legislativo di promuovere, da parte delle amministrazioni locali, una programmazione qualitativamente superiore rispetto al passato, che unisca agli aspetti di natura tecnico-contabile, tesi sostanzialmente a definire fonti ed impieghi delle risorse finanziarie disponibili per classificazione di bilancio, una visione più ampia che comprenda l’insieme progettuale di sviluppo sociale ed economico che si intende proporre per il territorio di riferimento: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell’azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell’azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell’Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest’ottica, le *“Linee di mandato”*, ritenute fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisiscono una nuova fondamentale rilevanza: rappresentano infatti il punto di riferimento dell’intera azione dell’Ente per tutta la durata del mandato, ovvero la strategia che indirizza e coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell’Ente.

E’ evidente che una vera programmazione implica un orizzonte temporale pluriennale e finalità di ampio respiro nel cui ambito si ritrovino i margini per decisioni politiche e gestionali cui poter dare concreta attuazione e rispetto alle quali le rendicontazioni previste – relative non soltanto alle grandezze finanziarie ma ad una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell’Ente - costituiscano il supporto per un miglioramento costante delle politiche dell’Amministrazione.

La normativa sopra riportata si applica, in assenza di esplicito esonero, anche alle Province, che pure sono state investite, a partire dalla legge 7 luglio 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* (Delrio) da un processo di riordino istituzionale profondo che ne ha cambiato fisionomia e competenze, cui si sono aggiunti, con la legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) provvedimenti di natura finanziaria particolarmente pesanti che rischiano di avere effetti destabilizzanti sulla tenuta finanziaria dell’intero comparto.

Di fatto, l’ente di area vasta *“Provincia”* non è più – proprio a partire dal 2016 – lo stesso ente fino ad oggi conosciuto ed anche il suo arco temporale di riferimento è caratterizzato da grande incertezza, salvo interventi normativi che dovessero intervenire.

Introduzione

Non per niente, già a partire dal 2015 e poi anche per il 2016, in deroga alla normativa contabile vigente e a qualsiasi logica di programmazione, è consentito (ma di fatto imposto) alle Province, l'approvazione di un bilancio di previsione limitato ad una sola annualità, non essendoci le condizioni tecniche per prevedere il pareggio finanziario per gli esercizi successivi 2017 e 2018. Il presente Documento, si inquadra pertanto nel nuovo contesto istituzionale/finanziario sopra citato, di cui si riportano i passaggi salienti relativamente alla Provincia di Grosseto.

1.2 IL RIORDINO ISTITUZIONALE

Per effetto del riordino delle competenze provinciali delineato dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014 (legge Delrio), si è definito un quadro di attribuzioni diverso rispetto al passato. Le province, definite enti di area vasta, diventano innanzitutto enti di secondo livello e, ai sensi dell'art. 1, comma 85, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Successivamente, con il D.P.C.M. 26 settembre 2014, si dettano criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali.

La Regione Toscana, per quanto di propria competenza, ha adottato la L.R. 3 marzo 2015, n. 22 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m. "Modifiche alla legge regionale n. 32/2002, alla legge regionale n. 67/2003, alla legge regionale n. 41/2005, alla legge regionale n. 68/2011 e alla legge regionale n. 65/2014". Nello stesso anno è stata quindi approvata la L.R. n. 70 del 30 ottobre 2015 che, a parziale modifica delle disposizioni della L.R. n. 22/2015, ha determinato un nuovo assetto nel trasferimento di funzioni già di competenza della Provincia, con conseguenti effetti sull'assetto dotazionale della Provincia e sulla portata applicativa dei commi 421 e ss. della legge n. 190 del 23 dicembre 2014. Infine, è intervenuta l'adozione della L.R. n. 9 del 5 febbraio 2016, ad ulteriore modifica ed integrazione delle suddette leggi regionali.

Dal 1° gennaio 2016, ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, della LRT 3 marzo 2015, n. 22 (come modificata con L.R.T. 30 ottobre 2015, n. 70) risultano trasferite alla Regione le seguenti funzioni già esercitate dalle Province e dalla Città Metropolitana:

- funzioni in materia di agricoltura;
- funzioni in materia di caccia e pesca nel mare e nelle acque interne;
- funzioni in materia di orientamento e formazione professionale comprensive delle competenze amministrative in materia di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di apprendistato, nonché della formazione e qualificazione professionale degli operatori turistici, con esclusivo riferimento alle competenze amministrative relative alla programmazione, organizzazione e gestione dei corsi di formazione professionale per l'esercizio delle professioni turistiche previste dalla legge regionale;

- funzioni in materia di ambiente (rifiuti e bonifica dei siti inquinati - difesa del suolo, comprese la difesa della costa e degli abitati costieri e la gestione del demanio idrico - tutela della qualità dell'aria - inquinamento acustico - tutela delle acque dall'inquinamento - autorizzazione integrata ambientale (AIA) e l'autorizzazione unica ambientale (AUA) - parchi ed aree protette);
- funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione;
- funzioni in materia di osservatorio sociale;
- funzioni in materia di strade regionali, limitatamente alla progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali;
- funzioni di autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), relative a progetti per i quali la competenza autorizzatoria sia attribuita alla Regione.

In applicazione di tali normative sono stati pertanto adottati, con riferimento al personale da trasferire, i seguenti decreti presidenziali:

- n. 54 del 01/06/2015 con il quale si è provveduto alla riduzione strutturale della spesa di personale a tempo indeterminato e alla dichiarazione di soprannumerarietà ed esubero nelle more di attuazione dei processi di mobilità in attuazione dell'art. 1, commi 421 e 422, della Legge n. 190/2014.
- n. 71 del 03/08/2015 con il quale è stato approvato un preliminare tecnico di accordo tra la Regione Toscana e la Provincia di Grosseto per il trasferimento di un primo contingente di dipendenti.
- n. 95 del 30/10/2015 con il quale si è ulteriormente provveduto alla riduzione della dotazione organica ai sensi dell'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e alla dichiarazione del personale sovranumerario.
- n. 96 del 30/10/2015 con il quale, ai sensi dell'art. 5, comma 2 della legge n.125/2015 di conversione del D.L. 78/2015, si è provveduto ad individuare il personale di polizia provinciale necessario per l'esercizio delle funzioni fondamentali, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.
- n. 104 del 12/11/2015, con il quale si è integrato il precedente decreto n. 95 del 2015 con il personale impegnato nello svolgimento di funzioni trasversali.
- n. 124 del 29/12/2015 con il quale si è integrato il suddetto decreto n. 95 del 2015 con il personale impegnato nello svolgimento di funzioni in materia di attività estrattive.
- n. 6 del 08.02.2016 con il quale è stata approvata l'intesa per il trasferimento del personale che svolge funzioni in materia di attività estrattive, nonché in materia di VIA regionale ai sensi dell'art. 56 della L.R.T. 35/2015.

Analoga attività si è resa necessaria per quanto riguarda le funzioni in materia di Forestazione, Turismo e Albi Regionali del terzo Settore che la normativa regionale ha individuato come di competenza dell'Unione dei Comuni delle Colline Metallifere e del Comune capoluogo. Si è provveduto, pertanto, con deliberazione consiliare n. 52 del 01//2/2015 “Legge Regione Toscana 22/2015 e s.m.i. - Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni per il trasferimento delle funzioni al Comune di Grosseto e all'Unione Dei Comuni Colline Metallifere” a disciplinare i relativi passaggi, concretizzati con l’approvazione di specifici accordi organizzativi :

- Decreto Presidenziale n. 126 del 30/12/2015 “Legge Regione Toscana 22/2015 e s.m.i. - Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 - Accordo organizzativo per il trasferimento delle funzioni in materia di forestazione all'Unione dei comuni Colline Metallifere”.
- Decreto presidenziale n. 17 del 29/03/2016 “Legge Regione Toscana 22/2015 e s.m.i. - riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 - accordo organizzativo per il trasferimento al Comune di Grosseto delle funzioni in materia di turismo e albi regionali del terzo settore”.

La dotazione organica della Provincia di Grosseto è quindi passata da un numero di 478 dipendenti in servizio all’8 aprile 2014 – data di entrata in vigore della legge Delrio – corrispondente ad un valore finanziario teorico complessivo di €. 15.206.928,06 - ad un numero di 276 dipendenti in servizio al 1° gennaio 2016, di cui 16 in corso di pensionamento anticipato entro il 31/12/2016 e 29 relativi al mercato del lavoro, cosicché il valore finanziario teorico della dotazione organica risultante viene a quantificarsi in €. 6.934.655,19.

Tuttavia, il trasferimento di funzioni alla Regione si è realizzato con specifiche modalità che la Regione stessa ha stabilito e che impattano in maniera significativa sulla gestione.

Ai sensi dell’articolo 10 della citata Legge regionale n. 22/2015 (e s.m.i.) restano infatti esclusi dal trasferimento:

- i residui attivi e passivi generati prima della data di trasferimento della funzione e i debiti e i crediti per prestazioni oggetto di obbligazioni scadute prima del trasferimento medesimo;
- i rapporti passivi derivanti da fatti e comportamenti illeciti, anche di natura omissiva, posti in essere nell'esercizio delle funzioni oggetto di trasferimento;
- i procedimenti già avviati al momento del trasferimento delle funzioni, che le province e la città metropolitana concludono e per i quali mantengono la titolarità dei rapporti attivi e passivi da essi generati, curano l’eventuale contenzioso e l’esecuzione delle sentenze che ad essi si riferiscono;
- la realizzazione di opere e interventi per i quali alla data di trasferimento della funzione è già stato avviato il procedimento per l’individuazione del soggetto affidatario, che le province e la città metropolitana concludono e per i quali mantengono la titolarità dei rapporti attivi e passivi da essi generati, curano l’eventuale contenzioso e l’esecuzione delle sentenze che ad essi si riferiscono;
- i progetti e le attività, in corso all’entrata in vigore della suddetta legge 22/2015, anche relativi a funzioni diverse da quelle fondamentali, per i quali sono stati concessi

finanziamenti a seguito di partecipazione a bandi pubblici o per i quali detti enti sono stati individuati come soggetti attuatori dallo Stato o dalla Regione.

In mancanza del relativo personale, ormai inquadrato nei ruoli di altri enti dal 1° gennaio 2016, per lo svolgimento di tali attività rimaste di competenza, si prevede che le Province possano avvalersi del personale transitato alla Regione Toscana, sulla base di specifiche richieste che individuino con precisione i procedimenti interessati. In ogni caso, gli avvalimenti restano subordinati alle disposizioni di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 193 del 16.03.2016, la quale prevede che:

- possano essere disposti unicamente per lo svolgimento di attività istruttorie, finalizzate all'adozione di atti dell'ente locale interessato, conclusivi di procedimenti che restano nella competenza dell'ente locale;
- possano essere disposti per attività decisorie limitatamente agli di impegno che l'ente locale deve assumere in materia di orientamento e formazione professionale, ai sensi dell'articolo 11 bis, comma 1, lettera c), secondo periodo, della L.R.T. 22/2015.

Tali avvalimenti risultano disciplinati per la Provincia di Grosseto, dai seguenti principali atti:

- decreto regionale n. 543 del 18.02.2016 (per le funzioni in materia ambientale);
- decreto regionale n. 4104 del 15/06/2016 (per le funzioni in materia di orientamento e formazione professionale);
- decreto regionale n. 4559 del 21.06.2016 (per interventi in materia di viabilità regionale);
- decreto regionale n. 5937 del 18/07/2016 (per le funzioni in materia di agricoltura);
- decreto regionale n. 9040 del 14.09.2016 (per le funzioni in materia di caccia e di pesca);
- delibera giunta regionale n. 437 del 10-5-2016 (di proroga degli avvalimenti nelle materie di difesa del suolo e di ambiente e energia).

D'altro canto, la Provincia è tenuta a provvedere ancora per il 2016, sulla base di appositi accordi, alle spese di gestione delle sedi regionali così come a quelle relative a taluni servizi a favore del personale trasferito, da rendicontare per il relativo rimborso. L'attività di gestione che deve essere assicurata a favore della Regione fa riferimento a:

- utenze e contratti di servizio con soggetti terzi, accessori alle sedi messe nella disponibilità della Regione stessa (fornitura pulizie, guardiania, ecc.), ivi compresi i servizi che la Provincia eroga direttamente o tramite società in house (per esempio il servizio informatico);
- le spese di funzionamento per le sedi, le risorse strumentali e il personale dei servizi e delle politiche attive per il lavoro;
- la gestione dei buoni pasto del personale regionale trasferito.

Le funzioni di vigilanza negli ambiti divenuti di competenza regionale, continuano ad essere svolte dalla Polizia Provinciale sulla base di apposita convenzione biennale approvata con decreto presidenziale n. 45 del 14.06.2016, che impegna la Provincia a svolgere, sulla base di un prestabilito programma operativo annuale, alcuni compiti di vigilanza nelle materie trasferite alla Regione ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, della l.r. 22/2015.

Infine, per quanto riguarda le funzioni in materia di Centri per l'impiego e di politiche attive per il lavoro, la Regione Toscana ha:

- disposto, in via straordinaria e temporanea per l'anno 2016 – nonché per gli anni 2017 e 2018 qualora sussistano le condizioni – di utilizzare gli uffici e il personale della Provincia mediante avvalimento o comando, come da convenzione approvata rispettivamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 1280 del 29/12/2015 e con Decreto del Presidente della Provincia n. 125 del 30/12/2015, con oneri totalmente a carico della Regione;
- istituito il Settore regionale “Servizi per il Lavoro di Grosseto e Livorno” individuando un unico dirigente responsabile come da DRT n. 6443 del 30/12/2015 e successivo DRT n. 964 del 09/03/2016;
- istituito Uffici Comuni tra la Regione Toscana e le Province e, nello specifico, tra Regione Toscana e la Provincia di Grosseto, per la gestione dei contratti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b), della LR 30 ottobre 2015, n. 70, nonché per la gestione dei procedimenti e delle attività di esercizio della funzione per lo svolgimento dei quali le Province risultino destinatarie di risorse finanziarie pubbliche, in esecuzione di quanto previsto dalla L.R.T. 5 febbraio 2016 n. 9.

1.3 IL QUADRO FINANZIARIO

Il riordino istituzionale prima descritto, viene a realizzarsi all'interno di una situazione finanziaria delle Province per certi versi eccezionale e, comunque, di particolare difficoltà e delicatezza.

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), all' art. 1, comma 418, ha imposto alle Province un contributo alla finanza pubblica (1 mld nel 2015, 2 mld nel 2016 e 3 mld nel 2017) di particolare entità - in aggiunta a quelli già vigenti in virtù della precedente normativa ai sensi del DL 24 aprile 2014 n.66, artt. 19 e 47 – tale da risultare insostenibile per la totalità degli enti del comparto.

L'importo complessivo che la Provincia di Grosseto deve corrispondere allo Stato a titolo di risparmio sulla Spesa Pubblica, quantificato in €. 10.752.113,11 per l'anno 2015, ammonta, per il 2016, a €. 24.098.347,96 e si stima che diventi €. 37.734.996,90 per le annualità 2017 e 2018;

Se consideriamo che le entrate tributarie di competenza provinciale allocate al titolo 1° del bilancio di previsione, compreso il Fondo Sperimentale di Riequilibrio quantificato in €. 5.812.204,39 per il 2016, ammontano complessivamente ad €. 23.486.560,31 per il 2016 e non si prevede possano registrare incrementi significativi nel prossimo futuro, emerge con tutta evidenza l'enormità degli importi posti a carico di questo ente quali contributo al risanamento della finanza pubblica;

La situazione è stata ed è oggetto di costante denuncia da parte dell'UPI - nazionale e regionale – che documenta la insostenibilità di tale manovra che mette a rischio non solo i bilanci delle province e la loro stessa sopravvivenza, ma compromette l'erogazione di servizi essenziali ai cittadini impoverendo, di fatto, il tessuto economico e imprenditoriale locale;

Soltanto in virtù di provvedimenti specifici e/o di deroghe ai principi contabili vigenti – di volta in volta approvati - si è reso possibile, prima per il 2015, ed ora per 2016, l'approvazione del Bilancio di previsione che costituisce il presupposto e lo strumento essenziale per assicurare l'ordinario funzionamento dell'Ente.

Infatti, la legge 28 dicembre 2015 n. 208, all'art. 1, comma 756, prevede che, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, per il solo esercizio 2016, le Province e le Città metropolitane possano applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo libero e destinato;

Lo stesso comma della legge sopra citata prevede inoltre che, per il solo esercizio 2016, le province e le città metropolitane predispongano il bilancio di previsione per la sola annualità 2016;

Il presente DUP, quindi, si inserisce quale adempimento obbligatorio nel quadro di una situazione che vede inibita alla Provincia qualsiasi seria possibilità di programmazione, che non può che limitarsi alla sola annualità 2016.

I dati riferiti al 2017 e 2018, hanno scopo puramente conoscitivo e descrittivo.

Con riferimento, pertanto, all'esercizio finanziario 2016, lo squilibrio tra entrate e spese risulta quantificato in euro 9.583.798,60, riconducibile interamente agli effetti della manovra finanziaria a carico delle province introdotta con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

Il formale equilibrio dei conti, è ottenuto con l'applicazione in sede preventiva dell'intero importo dell'Avanzo di Amministrazione libero risultante dal Rendiconto 2015, pari a €. 6.573.044,72;

Il quadro delle risultanze finali relativo all'esercizio 2015, come da deliberazione C.P. n. 14 del 25/05/2016 che approva il Rendiconto 2015, è infatti il seguente:

Parte vincolata	24.133.033,40
Parte Accantonata	12.895.620,73
Parte Destinata agli Investimenti	3.010.753,88
Parte Disponibile	<u>6.573.044,72</u>
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	46.612.452,73

Per il finanziamento degli investimenti programmati, è stata inoltre applicata al bilancio l'intera quota dell'Avanzo di Amministrazione vincolato agli investimenti, pari ad €. 3.010.753,88, mentre €. 10.955.997,90 è la quota parte dell'avanzo vincolato applicata per il completamento delle attività e progetti cui era destinato il relativo finanziamento iniziale.

Nel complesso, quindi, l'avanzo di amministrazione applicato al Bilancio ammonta ad €. 20.539.796,50, importo che, per la sua consistenza, condiziona negativamente la possibilità di conseguire, sia pure a consuntivo, un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali come previsto dalla normativa in materia di concorso alla realizzazione degli obiettivi di Finanza Pubblica di cui ai commi da 707 a 734 dell'art. 1 della Legge 28 Dicembre 2015, n.208, che introducono il nuovo impianto basato sull'obiettivo del pareggio di bilancio e che sostituisce, a decorrere dal 2016, le precedenti norme relative al Patto di Stabilità Interno degli enti locali;

D'altra parte, in deroga a quanto previsto all'art. 1, comma 712, della Legge di Stabilità 2016 secondo il quale gli enti territoriali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti, in sede di rendiconto, ai fini della verifica del saldo tra le entrate e le spese finali, l'art. 9 del D.L. 113/2016, convertito con Legge n. 7 agosto 2016, n. 160, con l'introduzione del comma 712-bis, consente alle Province, per l'anno 2016, di non allegare il suddetto prospetto obbligatorio, obbligandole comunque a conseguire gli obiettivi del saldo in sede di rendiconto.

1.4 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazione, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- f) le variazioni di bilancio;
- g) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Provincia, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

1.5 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto e delineato dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e s.m.i., il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

D'altra parte, il quadro di incertezza istituzionale che caratterizza le Province, unitamente alla eccezionalità e precarietà della loro condizione finanziaria attuale, rendono inadeguati e ridondanti gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa e costringono alla redazione di un DUP che, limitato necessariamente ad una sola annualità, viene di fatto a sovrapporsi e a coincidere con il Bilancio di Previsione 2016 di cui diventa, semmai, elemento descrittivo e di approfondimento.

In ogni caso, pur con queste evidenti limitazioni, il presente documento cerca, per quanto possibile, di corrispondere alla nuova impostazione prevista dalla normativa in modo da rappresentare lo snodo qualificato che consenta di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

Ciò premesso, il presente DUP da conto delle scelte strategiche che costituiscono il quadro di riferimento entro il quale si inserisce la predisposizione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016.

Le principali entrate tributarie della Provincia rimangono invariate per quanto riguarda la misura delle tariffe e/o aliquote vigenti, come stabilito con D.P. n. 61 del 21 settembre 2016 che prende atto, comunque, della impossibilità di eventuali maggiorazioni nel quadro normativo risultante dalla legge di stabilità 2016:

Il Tributo Provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela, Protezione e Igiene Ambientale (D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504 art. 19) fissato nella misura del 5%

Gettito annuale previsto: €. 2.900.000,00

L'Imposta Provinciale di Trascrizione, le cui tariffe, stabilite con decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, n. 435, sono determinate nella misura del 20%

Gettito annuale previsto: €. 5.800.000,00

L'Imposta sulle Assicurazioni contro la Responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli, di cui all'articolo 6, comma 1, lett. A) del decreto legge n. 419 del 31, con aliquote determinate nella misura del 16%

Gettito annuale previsto: €. 8.900.000,00

D'altra parte, l'Amministrazione - nell'attuale contesto di debolezza produttiva - non intende aumentare la pressione fiscale e tariffaria a carico dei cittadini cosicché si ripropone, ancora per il 2016, l'esenzione dal canone COSAP dei passi carrabili ad uso agricolo, commerciale, industriale, artigianale, di civile abitazione nonché gli accessi delle strade vicinali.

Per quanto riguarda la spesa, le principali direttrici si muovono nell'intento di:

- assicurare il miglior svolgimento possibile delle funzioni fondamentali di competenza della Provincia come individuate dalla legge 56/2014 (legge Delrio) – viabilità, edilizia scolastica, programmazione della rete scolastica, pianificazione territoriale
- assicurare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio di competenza volti ad evitare prevedibili danni a persone o cose con conseguenti ripercussioni sull'Ente e sulla diretta responsabilità degli amministratori e degli operatori
- garantire le spese necessarie per mantenere i livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro previsti dalla vigente normativa
- razionalizzare uffici e strutture operative al fine di contenere le spese di gestione e di funzionamento relative a uffici e scuole, pur nella consapevolezza della impossibilità di ridurre con effetto immediato gran parte delle spese fisse
- verificare i margini di possibilità per la risoluzione e/o rinegoziazione delle convenzioni o contratti in corso che vincolano l'Ente ad impegni pluriennali
- proseguire nel solco di una riduzione progressiva degli interventi e/o progetti di tutela sociale e/o nel campo delle politiche culturali e formative, assicurati da anni con risorse provinciali, che non costituiscono più funzioni fondamentali delle province ai sensi della legge Derio, risultando insostenibile dal punto di vista economico-sociale, una interruzione immediata
- completamento dei numerosi progetti in corso finanziati con risorse comunitarie, regionali o di altri soggetti, soprattutto in materia di agricoltura, turismo, cultura.
- mantenimento degli attuali livelli di assistenza e trasporto per gli studenti disabili

La spesa di personale è prevista in €. 10.442.029,00, di cui 1.522.581,99 coperti dalla Regione per quanto riguarda il personale dei Centri Impiego, e così per €. 8.919.447,01 effettivamente.

Nel 2015, con D.P. n. 54 del 1 giugno 2015, è stato attivato il prepensionamento ai sensi dell'art. 2, comma 11 del D.L. 95/2012 per n. 41 dipendenti (38 effettivi) alcuni dei quali cesseranno nel corso del 2016.

La spesa di personale prevista per l'anno 2015 (rif. prog. 15010), compresi oneri previdenziali ed IRAP, ammontava ad €. 16.754.037,47 mentre quella effettivamente impegnata nel 2014 risultava €. 17.374.765,72.

Non si prevede l'accensione di mutui per il finanziamento degli investimenti. Per ridurre le spese di ammortamento nel 2016, l'Ente ha aderito all'operazione di rinegoziazione dei prestiti prevista dall'art. 1, comma 430, della legge 190/2015, così come modificato dall'art.1, comma 759, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Le entrate da alienazione immobili sono quantificate in euro 12.636.781,16, tenuto conto dell'attuale Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2016/2018, in previsione di esito positivo della procedura di trasferimento di taluni immobili provinciali all'istituendo fondo immobiliare Invimit SGR S.p.A., società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze (Cfr. Circolare del Ministro per gli affari regionali e le autonomie e del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 1/2015) nell'ambito del progetto "Proposta Immobili 2016" lanciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia del Demanio;

Gli investimenti previsti sono finanziati interamente con entrate da trasferimenti in c/capitale soggette a vincolo di destinazione, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione dedicato e con i proventi dell'alienazione degli immobili, con priorità rivolta al completamento degli investimenti già programmati e a quelli volti ad assicurare la sicurezza e il decoro per quanto riguarda l'edilizia scolastica e la viabilità provinciale.

Gli aspetti più significativi dell'attività strategica ed operativa della Provincia, compresi gli investimenti programmati, sono dettagliati nelle sezioni che seguono.

1.6 IL PIANO DI GOVERNO

Il perseguimento delle finalità della Provincia avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi.

In tal modo gli stakeholders vengono a disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Gli obiettivi individuati saranno, se nel caso, ulteriormente sviluppati integrati o precisati nel corso della gestione e l'assegnazione ai responsabili avverrà con gli atti previsti secondo il nuovo Regolamento di organizzazione approvato con D.P. n.19 del 30 marzo 2016.

4. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

e

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ED INTERNE DELL'ENTE

2.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF 2016".

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.
- *Sistema fiscale* – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.
- *Efficienza della pubblica amministrazione* – si ricorda l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, la nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP, l'approvazione del nuovo Codice dei contratti che riordina la disciplina degli appalti pubblici.

Tornando al contenuto dei documenti di programmazione nazionale, dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2016 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di leggero ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,3 e all'1,2 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente: nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito. Elemento di rilievo è rappresentato dall'andamento degli investimenti pubblici, di cui cessa la caduta nel 2015 in previsione di una graduale ripresa nei prossimi anni.

PIL Italia

Nel documento di programmazione economico e finanziario 2016 si prospetta un tasso di crescita positivo del PIL. Tuttavia, in corso d'anno, i segnali di ripresa sono apparsi meno rassicuranti inducendo a un minore ottimismo. Le attuali previsioni di variazione del prodotto interno lordo del 2016 riportano un tasso di crescita pari all'1,3 per cento nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, anche in Italia si prospetta una leggera ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

Obiettivi di politica economica

Le riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, dovrebbero contribuire a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) nel 2017.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	-0,1
Saldo primario	+1,6	+1,6	+1,7	+2,0	+2,7	+3,6
Interessi	+4,6	+4,2	+4,0	+3,8	+3,6	+3,5
Debito pubblico	132,1	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

In base all'andamento programmatico il rapporto debito/PIL dovrebbe iniziare a ridursi assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

Sulla base del ritorno previsto nei prossimi anni alla crescita del PIL, gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2016 sono indirizzati verso il ripristino di un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2016-2019, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark ForwardLooking*, nel 2019 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmarkforwardlooking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

Tasso d'inflazione

	Variazione Prezzi ISTAT
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	-0,1%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF.

2.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La Regione Toscana ha dato applicazione alla legge n. 56 del 7 aprile 2014 (legge Delrio) con la LR n. 22/2015 e successive modificazioni, riprendendo la diretta gestione delle seguenti materie:

- funzioni in materia di agricoltura;
- funzioni in materia di caccia e pesca nel mare e nelle acque interne;
- funzioni in materia di orientamento e formazione professionale comprensive delle competenze amministrative in materia di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di apprendistato, nonché della formazione e qualificazione professionale degli operatori turistici, con esclusivo riferimento alle competenze amministrative relative alla programmazione, organizzazione e gestione dei corsi di formazione professionale per l'esercizio delle professioni turistiche previste dalla legge regionale;
- funzioni in materia di ambiente (rifiuti e bonifica dei siti inquinati - difesa del suolo, comprese la difesa della costa e degli abitati costieri e la gestione del demanio idrico - tutela della qualità dell'aria - inquinamento acustico - tutela delle acque dall'inquinamento - autorizzazione integrata ambientale (AIA) e l'autorizzazione unica ambientale (AUA) - parchi ed aree protette);
- funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione;
- funzioni in materia di osservatorio sociale;
- funzioni in materia di strade regionali, limitatamente alla progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali;
- funzioni di autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), relative a progetti per i quali la competenza autorizzatoria sia attribuita alla Regione

Ha disposto, inoltre, con la medesima normativa, che le funzioni in materia di turismo, compresa la raccolta dei dati statistici ed esclusa la formazione professionale degli operatori turistici nonché la tenuta degli albi regionali del terzo settore passassero alla competenza del comune capoluogo e quelle in materia di forestazione alle unioni di comuni.

Per quanto riguarda le attività di vigilanza, la Regione ha richiesto di avvalersi delle polizie provinciali sulla base di programmi operativi annuali da concordare.

Le funzioni regionali in materia di Centri per l'impiego e di politiche attive per il lavoro sono esercitate avvalendosi degli uffici e del personale delle Province, per l'anno 2016 – nonché per gli anni 2017 e 2018 qualora sussistano le condizioni.

Con LR n. 82 del 28/12/2015 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Toscana che contiene i trasferimenti alle Province di cui viene dato atto nelle apposite sezioni del presente documento.

2.3 ANALISI DEMOGRAFICA DELLA PROVINCIA

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	2013	2014	2015
Popolazione al 31.12	225.098	224.481	223.652
Nuclei familiari	104.163	104.297	103.910

Andamento demografico della popolazione

Voce	2013	2014	2015
Nati nell'anno	1.483	1.473	1.467
Deceduti nell'anno	2.746	2.712	2.967
Saldo naturale nell'anno	-1.263	-1.239	-1.500
Iscritti da altri comuni	4.917	4.683	4.631
Cancellati per altri comuni	4.827	4.557	4.510
Cancellati per l'estero	474	643	621
Altri cancellati	1.965	514	839
Saldo migratorio	5.379	622	671
Numero medio di componenti per famiglia	2.15	2.14	2.14
Stranieri residenti al 31.12	21.215	21.702	22.093
Iscritti dall'estero	1.244	1.105	1.327
Altri iscritti	6.484	548	683

Composizione della popolazione per età

Voce	2013	2014	2015
Età prescolare 0-5 anni	10.285	9.893	9.584
Età scolare 6-14 anni	16.106	16.271	16.401
Età d'occupazione 15-29 anni	28.927	28.817	28.746
Età adulta 30-64 anni	111.246	110.223	109.203
Età senile >= 65 anni	58.534	55.052	59.718

Strutture

Voce	2013	2014	2015
imprese registrate	2.9097	28.732	28.888
Imprese attive	26.268	25.795	25.772
Imprese femminili attive	7.920	7.178	7.246
addetti	64.436	66.192	66.613
tasso di occupazione (15-64 anni)	61,6	63,0	65,5
tasso di disoccupazione	8,7	7,9	7,8
forze di lavoro	103	101	104
Tasso di attività	67,7	68,7	71,4
consumi di energia elettrica	964,2	932,6	-
strutture ricettive	1.898	1.925	1.939
arrivi	1.037.188	1.073.294	1.130.751
presenze	5.669.821	5.641.277	5.901.610
parco veicolare	202.675	202.573	203.352
		0	

La popolazione

Secondo i dati di fonte Istat, al 31/12/2015 il totale della popolazione residente nella provincia di Grosseto è pari a 223.652 individui, registrando un lieve decremento di circa 800 unità rispetto al 2014. Tale risultato è dovuto al saldo tra il movimento naturale (-1.500) e quello migratorio (671), quest'ultimo come sempre influenzato dagli iscritti dall'estero (1.327). La consistenza della popolazione straniera risulta pari a 22.093 unità e rappresenta il 9,9% di tutta la popolazione provinciale. Dall'analisi degli indicatori sulla struttura demografica si nota come l'indice di vecchiaia della provincia di Grosseto (229,8) si conferma il più alto della Toscana, così come l'età media della popolazione grossetana (47,8), che supera anche il valore nazionale (46,5).

Le Imprese grossetane

Dallo studio dell'andamento imprenditoriale degli ultimi due anni emerge un'inversione di tendenza rispetto agli anni passati con un sensibile aumento delle imprese registrate e un calo significativo delle imprese cessate. La situazione a livello provinciale risulta quindi in linea con l'andamento regionale e le imprese registrate passano da 28.732 unità del 2014 alle unità 28.888 del 2015, con una variazione in positivo pari a +152 unità. L'osservazione dei dati, condotta a livello di "genere", ha evidenziato che, nel biennio 2014-2015, le **imprese rosa** della nostra provincia hanno mantenuto una situazione quasi invariata con lievi variazioni in positivo per le imprese femminili attive (+68 unità).

Occupazione

I tassi di attività e di occupazione della provincia di Grosseto presentano un trend crescente fino al 2009, con un calo nei successivi due anni ed una lieve ripresa a partire dal 2012, con tendenza ad aumentare fino al 2015. Il tasso di attività registrato nel 2015, invece, si colloca di nuovo in una posizione intermedia.

	PROVINCE	Forze di lavoro (migliaia)			Tasso di attività (15-64 anni) %		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Anno 2013	Arezzo	91	70	161	79,2	62,1	70,6
	Firenze	253	217	470	78,9	67,0	72,8
	Grosseto	59	44	103	78,1	57,4	67,7
	Livorno	79	68	147	73,9	62,2	67,9
	Lucca	95	79	174	74,5	62,6	68,5
	Massa Carrara	7	39	89	75,0	59,9	67,4
	Pisa	110	83	192	78,9	60,9	69,9
	Pistoia	70	58	128	74,9	60,8	67,7
	Prato	67	51	118	80,1	60,9	70,4
	Siena	68	55	123	78,5	62,1	70,2

	PROVINCE	Forze di lavoro (migliaia)			Tasso di attività (15-64 anni) %		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Anno 2014	Arezzo	86	70	156	77,6	63,5	70,5
	Firenze	252	228	481	79,2	70,6	74,8
	Grosseto	58	43	101	80,0	57,7	68,7
	Livorno	81	64	145	77,2	60,0	68,5
	Lucca	97	78	175	76,9	61,9	69,4
	Massa Carrara	48	41	89	75,2	64,7	70,0
	Pisa	102	85	187	74,4	63,3	68,8
	Pistoia	71	58	130	77,0	62,1	69,4
	Prato	67	53	120	81,0	65,2	73,0
	Siena	66	56	122	78,4	64,4	71,3

	PROVINCE	Forze di lavoro (migliaia)			Tasso di attività (15-64 anni) %		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Anno 2015	Arezzo	87	69	157	79,8	63,1	71,4
	Firenze	251	220	471	78,4	67,3	72,8
	Grosseto	60	44	104	82,1	61,0	71,4
	Livorno	81	65	147	77,8	61,3	69,4
	Lucca	95	79	175	76,2	62,8	69,4
	Massa Carrara	48	39	87	75,1	62,4	68,8
	Pisa	104	92	196	76,3	68,0	72,2
	Pistoia	74	60	135	79,7	64,0	71,7
	Prato	65	52	117	78,4	63,9	71,1
	Siena	68	59	127	80,7	68,5	74,5

Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso e provincia

PROVINCE	Occupati (migliaia)			Tasso di occupazione (15-64 anni) %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	77	63	141	70,5	57,6	64,0
Firenze	230	204	434	71,6	62,5	67,0
Grosseto	56	40	96	76,4	54,9	65,5
Anno 2015 Livorno	75	59	134	71,5	55,3	63,3
Lucca	87	68	155	69,0	54,0	61,4
Massa Carrara	43	34	77	66,5	53,6	60,1
Pisa	96	83	179	70,1	61,7	65,9
Pistoia	68	53	121	72,2	56,3	64,1
Prato	60	47	107	71,8	57,5	64,6
Siena	62	52	114	73,4	60,6	66,9

Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e provincia

PROVINCE	Persone in cerca di occupazione (migliaia)			Tasso di disoccupazione (%)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	10	6	16	11,5	8,7	10,3
Firenze	21	15	36	8,3	7,0	7,7
Grosseto	4	4	8	6,5	9,6	7,8
Anno 2015 Livorno	6	6	13	7,9	9,6	8,6
Lucca	9	11	20	9,2	14,0	11,4
Massa Carrara	5	5	11	11,1	13,9	12,4
Pisa	8	8	17	8,0	9,1	8,5
Pistoia	7	7	14	9,0	11,9	10,3
Prato	5	5	10	8,1	10,0	8,9
Siena	6	7	13	8,7	11,4	9,9

Il turismo

I flussi turistici rilevati nell'anno 2015 evidenziano un andamento positivo sia degli ARRIVI, sia delle PRESENZE. L'analisi condotta anche per *risorsa turistica* conferma i dati positivi registrati dal **turismo balneare** che rappresenta per la Maremma l'attrazione turistica maggiore con l'81,7% degli ARRIVI, e l'88,5% delle PRESENZE, segue il **turismo termale** che consolida i risultati ottenuti lo scorso anno.

Provenienza	Arr. 2015	Arr. 2014	Var.Ass.	Var. %	Pres. 2015	Pres. 2014	Var.Ass.	Var. %
Strutture Alberghiere								
<i>Italiani</i>	368.375	342.684	25.691	7,50%	1.201.598	1.135.634	65.964	5,81%
<i>stranieri</i>	104.024	97.094	6.930	7,14%	472.843	491.397	-18.554	-3,78%
Strutture Extra-Alberghiere								
<i>Italiani</i>	502.357	480.492	21.865	4,55%	3.026.860	2.858.533	168.327	5,89%
<i>stranieri</i>	155.995	153.024	2.971	1,94%	1.200.309	1.155.713	44.596	3,86%
Strutture Alberghiere ed Extra-Alb.								
<i>Italiani</i>	870.732	823.176	47.556	5,78%	4.228.458	3.994.167	234.291	5,87%
<i>stranieri</i>	260.019	250.118	9.901	3,96%	1.673.152	1.647.110	26.042	1,58%

	% ARRIVI risorsa su tot. ARRIVI					
<i>risorsa turistica</i>	ANNO 2000	ANNO 2005	ANNO 2010	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Arte/Affari	2,9	4,4	5,4	4,9	5,0	5,0
Montagna	3,7	5,3	6,1	3,6	3,5	3,3
Balneare	85,8	82,0	79,3	81,0	81,8	81,7
Termale	1,3	7,3	8,5	8,4	7,5	7,9
Campagna/Collina	6,3	1,0	0,6	2,1	2,2	2,1
Totale	100	100	100	100	100	100

	% PRESENZE risorsa su tot. PRESENZE					
<i>risorsa turistica</i>	ANNO 2000	ANNO 2005	ANNO 2010	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Arte/Affari	1,7	3,4	4,0	3,6	3,7	3,7
Montagna	2,8	4,0	4,2	2,5	2,3	2,0
Balneare	90,4	87,3	86,8	87,3	88,2	88,5
Termale	1,0	4,4	4,5	4,8	4,1	4,1
Campagna/Collina	4,1	1,0	0,5	1,8	1,7	1,7
Totale	100	100	100	100	100	100

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni non ha sostanzialmente cambiato le scelte dei vacanzieri maremmani per cui, nel 2015, gli esercizi alberghieri più frequentati sono stati ancora una volta gli alberghi a 3 e 4 stelle, dove risultano arrivati rispettivamente n. 254.009 e n.173.729 turisti; grandi numeri anche per gli esercizi extra-alberghieri dove al primo posto troviamo *Campeggi ed i Villaggi Turistici*, che hanno accolto più del 50% degli ARRIVI totali (n. 394.538), seguiti dagli *Agriturismi*, scelti da n.145.889 di turisti (italiani + stranieri), che si sono così rivelati come struttura ricettiva particolarmente adatta allo sviluppo turistico della Maremma in quanto valido strumento per incrementare il reddito degli imprenditori agricoli ed il rilancio dell'agricoltura stessa.

Tipologia di esercizio	Provincia di Grosseto Anno 2015					
	Italiani		Stranieri		TOTALI	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	131.313	388.548	42.416	172.284	173.729	560.832
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	196.900	705.236	54.109	278.518	251.009	983.754
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	40.162	107.814	7.499	22.041	47.661	129.855
esercizi alberghieri	368.375	1.201.598	104.024	472.843	472.399	1.674.441
campeggi e villaggi turistici	318.398	2.271.964	76.140	636.689	394.538	2.908.653
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	63.808	318.616	39.003	320.259	102.811	638.875
agriturismi	107.166	383.737	38.723	233.645	145.889	617.382
altri esercizi ricettivi	8.529	39.870	1.320	5.425	9.849	45.295
esercizi extra-alberghieri	497.901	3.014.187	155.186	1.196.018	653.087	4.210.205
totale esercizi ricettivi	866.276	4.215.785	259.210	1.668.861	1.125.486	5.884.646

GLOSSARIO IMPRESE

Impresa : Soggetto economico iscritto al Registro Ditte presso la CCIAA di competenza.

Impresa attiva: Ditta iscritta al registro Ditte che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Impresa Cessata: Ditta iscritta al Registro Ditte che ha comunicato la cessazione dell'attività.

Ditta Registrata: Ai fini di Movimprese si definisce registrata una ditta presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione)

GLOSSARIO OCCUPAZIONE

Definizioni:

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- ▶ hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- ▶ hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- ▶ sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- ▶ hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- ▶ oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (o Non Forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle classificate né come occupate né come disoccupate (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro..).

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

GLOSSARIO TURISMO

Esercizi alberghieri: alberghi - residenze turistiche alberghiere (R.T.A.);

Esercizi extralberghieri (o complementari): affittacamere, case ed appartamenti per vacanze (C.A.V.), residence, affittacamere **nella propria residenza**, altri esercizi (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini ed escursionistici, aree di sosta).

Tipologia ricettiva: **Arte/Affari** (Massa Marittima, Pitigliano , Sorano) - **Montagna** (Arcidosso, Castedelpiano, Castell'Azzara, Cinigiano, Ropccalbegna, Santa Fiara Seggiano, Semproniano) – **Balneare** (Capalbio Castiglione della P. , Follonica, Gavorrano, Grosseto, Isola del Giglio, magliano in T. Monte Argentario, Orbetello , Scarlino) – **Termale** (Civitella Paganico, Monterotondo M.mo, manciano) – **Campagna/Collina** (Campagnatico, Montieri, Roccastrada Scansano)

2.4 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE

Dati Territoriali

Superficie totale Ha 450.312,35

Caratteristiche fisiche

Circa l'80% del territorio provinciale è collinare, mentre la parte rimanente è per metà montuosa 10% e per metà pianeggiante 10%.

Il Monte Amiata è la vetta più elevata della provincia (1.738 m)

Rischio Sismico

I comuni della provincia di Grosseto dichiarati a rischio sismico sono:

Sorano, Semproniano, Santa Fiora, Castell'Azzara, Civitella Paganico, Roccastrada, ricompresi in classe 2 (media sismicità) con grado di sismicità S=9.

Lunghezza principali fiumi (in Km.)

Ombrone 161; Fiora 52; Bruna 52; Albegna 71; Orcia 30; Farma 28; Tra- subbie 28; Pecora 26; Osa 26.

Strade

Lunghezza totale delle strade gestite dalla Provincia Km. 1.833

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO - A.S. 2015 /2016

Codice	Denominazione	Comune	Codice indirizzo	Descrizione indirizzo	Totale Alunni	Totale Classi	alunni per anno di corso					classi per anno di corso								
							I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V				
GRIS001009	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE																			
GRPS00101Q	"C.CATTANEO" FOLLONICA	FOLLONICA	LI02	SCIENTIFICO	166	8	38	34	28	45	21	2	2	1	2	1				
GRPS00101Q	"C.CATTANEO" FOLLONICA	FOLLONICA	LI03	SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	88	5	16	13	23	16	20	1	1	1	1	1				
GRPS00101Q	"C.CATTANEO" FOLLONICA	FOLLONICA	LI04	LINGUISTICO	165	8	41	37	37	23	27	2	2	2	1	1				
GRPS00101Q	"C.CATTANEO" FOLLONICA	FOLLONICA	LI11	SCIENZE UMANE	132	6	34	32	23	19	24	2	1	1	1	1				
GRRIO01011	PROF.LE IND. E ARTIGIANATO E SERVIZI	FOLLONICA	IP02	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	59	3	38	21	0	0	0	2	1	0	0	0				
GRRIO01011	PROF.LE IND. E ARTIGIANATO E SERVIZI	FOLLONICA	IP09	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	18	2	0	0	0	7	11	0	0	0	1	1				
GRTD00101G	"L.FIBONACCI" FOLLONICA	FOLLONICA	IT01	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - BIENNIO COMUNE	49	2	27	22	0	0	0	1	1	0	0	0				
GRTD00101G	"L.FIBONACCI" FOLLONICA	FOLLONICA	IT04	TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	142	6	27	46	31	25	13	1	2	1	1	1				
GRTD00101G	"L.FIBONACCI" FOLLONICA	FOLLONICA	ITAF	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO	93	3	0	0	31	34	28	0	0	1	1	1				
TOTALE					912	43	221	205	173	169	144	11	10	7	8	8				
GRIS003001	IST. STAT.ISTR.SUP. "L.DA VINCI-E.FERMI"																			
GRPS00301B	LIC. SC. UMANE ECON-SOCIALE ARCIDOSSO	ARCIDOSSO	LI12	SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	137	8	22	33	24	29	29	1	2	1	2	2				
GRPS00302C	LICEO SCIENTIFICO - E.FERMI	CASTEL DEL PIANO	LI02	SCIENTIFICO	183	10	41	36	35	38	33	2	2	2	2	2				
GRRC00301X	"PADRE E.BALDUCCI" SANTA FIORA	SANTA FIORA	IT01	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - BIENNIO COMUNE	42	2	21	21	0	0	0	1	1	0	0	0				
GRRC00301X	"PADRE E.BALDUCCI" SANTA FIORA	SANTA FIORA	ITAF	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO	54	3	0	0	19	20	15	0	0	1	1	1				
GRRIO0301L	"L.DA VINCI" ARCIDOSSO	ARCIDOSSO	IP09	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	51	3	33	18	0	0	0	2	1	0	0	0				
GRRIO0301L	"L.DA VINCI" ARCIDOSSO	ARCIDOSSO	IPMM	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO - OPZIONE	53	3	0	0	15	20	18	0	0	1	1	1				
GRTF00301D	TECNOLOGICO ARCIDOSSO	ARCIDOSSO	IT10	ELETTRONICA ED ELETTRTECNICA - BIENNIO COMUNE	36	2	21	15	0	0	0	1	1	0	0	0				
GRTF00301D	TECNOLOGICO ARCIDOSSO	ARCIDOSSO	IT16	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE - BIENNIO COMUNE	15	1	0	15	0	0	0	0	1	0	0	0				
GRTF00301D	TECNOLOGICO ARCIDOSSO	ARCIDOSSO	ITBA	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI	13	1	0	0	0	13	0	0	0	0	0	1				
GRTF00301D	TECNOLOGICO ARCIDOSSO	ARCIDOSSO	ITEC	ELETTRONICA	40	3	0	0	16	12	12	0	0	1	1	1				
TOTALE					624	36	138	138	109	119	120	7	8	6	7	8				
GRIS00400R	ISTITUTO ISTR.SUPERIORE - P.ALDI																			
GRPC004014	CARDUCCI-RICASOLI	GROSSETO	LI01	CLASSICO	214	10	54	44	47	38	31	2	2	2	2	2				
GRPS004017	G. MARCONI	GROSSETO	LI02	SCIENTIFICO	433	18	77	83	73	113	87	3	3	3	5	4				
GRPS004017	G. MARCONI	GROSSETO	LI03	SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	278	13	70	63	56	52	37	3	3	3	2	2				
GRPS004017	G. MARCONI	GROSSETO	LI15	LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE SPORTIVA	45	2	18	27	0	0	0	1	1	0	0	0				
TOTALE					970	43	219	217	176	203	155	9	9	8	9	8				

Sezione Strategica

Codice	Denominazione	Comune	Codice indirizzo	Descrizione indirizzo	Totale Alunni	Totale Classi	alunni per anno di corso					classi per anno di corso									
							I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V					
GRIS00600C	ISTITUTO ISTR.SUP -LEOPOLDO II DI LORENA																				
GRRA00601	LEOPOLDO II PROF.LE AGRICOLTURA	GROSSETO	IP01	SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE BIENNIO - TRIENNIO	160	9	37	40	31	32	20	2	2	2	2	1					
GRRC00602C	LEOPOLDO II ENOGASTRONOMIA E SOCIO SAN	GROSSETO	IP02	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	43	3	0	12	19	12	0	0	1	1	1	0					
GRRC00602C	LEOPOLDO II ENOGASTRONOMIA E SOCIO SAN	GROSSETO	IP05	SERVIZI ENOGASTRON. E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BIENNIO COMUNE	233	10	121	112	0	0	0	5	5	0	0	0					
GRRC00602C	LEOPOLDO II ENOGASTRONOMIA E SOCIO SAN	GROSSETO	IP06	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	92	5	0	0	39	24	29	0	0	2	1	2					
GRRC00602C	LEOPOLDO II ENOGASTRONOMIA E SOCIO SAN	GROSSETO	IP07	ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO	68	3	0	0	21	23	24	0	0	1	1	1					
GRRC00602C	LEOPOLDO II ENOGASTRONOMIA E SOCIO SAN	GROSSETO	IPEN	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	114	6	0	0	37	46	31	0	0	2	2	2					
GRRC00602C	LEOPOLDO II ENOGASTRONOMIA E SOCIO SAN	GROSSETO	IPPD	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI - OPZIONE	55	3	0	0	21	16	18	0	0	1	1	1					
GRRC00602C	LEOPOLDO II ENOGASTRONOMIA E SOCIO SAN	GROSSETO	IPQV	OPERATORE DEL BENESSERE	59	2	30	29	0	0	0	1	1	0	0	0					
GRRC00653	LEOPOLDO II C.SO SERALE ENOGASTRONOMIC	GROSSETO	IP02	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	12	1	0	0	0	0	12	0	0	0	0	1					
GRRC00653	LEOPOLDO II C.SO SERALE ENOGASTRONOMIC	GROSSETO	IPEN	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	42	2	0	0	0	23	19	0	0	0	1	1					
GRTA006018	LEOPOLDO II I.T AGRARIO E BIOTECNOLOGICO	GROSSETO	IT16	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE - BIENNIO COMUNE	98	4	49	49	0	0	2	2	0	0	0	0					
GRTA006018	LEOPOLDO II I.T AGRARIO E BIOTECNOLOGICO	GROSSETO	IT21	AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA - BIENNIO COMUNE	113	5	52	61	0	0	2	3	0	0	0						
GRTA006018	LEOPOLDO II I.T AGRARIO E BIOTECNOLOGICO	GROSSETO	ITBS	BIOTECNOLOGIE SANITARIE	103	6	0	0	43	32	28	0	0	2	2	2					
GRTA006018	LEOPOLDO II I.T AGRARIO E BIOTECNOLOGICO	GROSSETO	ITGA	GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	85	3	0	0	31	26	28	0	0	1	1	1					
GRTA006018	LEOPOLDO II I.T AGRARIO E BIOTECNOLOGICO	GROSSETO	ITVE	VITICOLTURA ED ENOLOGIA	68	3	0	0	20	29	19	0	0	1	1	1					
GRTA00650L	LEOPOLDO II I.T. AGRARIO (C.SO SERALE)	GROSSETO	ITPT	PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI	24	1	0	0	24	0	0	0	0	1	0	0					
TOTALE					1369	66	289	303	286	263	228	12	14	14	13	13					
GRIS007008	ISTITUTO ISTRUZIONE F. ZUCCARELLI SORANO																				
GRPS00701P	LICEO SCIENTIFICO MANCIANO	MANCIANO	LI02	SCIENTIFICO	74	5	19	20	11	8	16	1	1	1	1	1					
GRPS00702	LINGUISTICO SORANO	SORANO	LI04	LINGUISTICO	95	5	18	19	15	19	24	1	1	1	1	1					
GRTD00701E	I.T.E. PITIGLIANO	PITIGLIANO	IP02	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	52	3	22	12	18	0	0	1	1	1	0	0					
GRTD00701E	I.T.E. PITIGLIANO	PITIGLIANO	IT01	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - BIENNIO COMUNE	32	2	16	16	0	0	0	1	1	0	0	0					
GRTD00701E	I.T.E. PITIGLIANO	PITIGLIANO	ITSI	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	61	3	0	0	17	29	15	0	0	1	1	1					
GRTD00750	"F.ZUCCARELLI"(C.SO SERALE) PITIGLIANO	PITIGLIANO	ITAF	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO	19	1	0	0	0	0	19	0	0	0	0	1					
GRTF00701R	I.T.I. MANCIANO	MANCIANO	IT16	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE - BIENNIO COMUNE	35	2	13	22	0	0	0	1	1	0	0	0					
GRTF00701R	I.T.I. MANCIANO	MANCIANO	ITCM	CHIMICA E MATERIALI	60	3	0	0	16	20	24	0	0	1	1	1					
TOTALE					428	24	88	89	77	76	98	5	5	5	4	5					
GRIS008004	ISTITUTO ISTR.SUP. - BERNARDINO LOTTI																				
GRRI00801Q	MASSA MARITTIMA	M. MARITTIMA	IP05	SERVIZI ENOGASTRON. E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BIENNIO COMUNE	58	3	36	22	0	0	0	2	1	0	0	0					
GRRI00801Q	MASSA MARITTIMA	M. MARITTIMA	IP06	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	18	1	0	0	18	0	0	0	0	1	0	0					
GRRI00801Q	MASSA MARITTIMA	M. MARITTIMA	IP09	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	105	6	28	34	19	10	14	1	2	1	1	1					
GRRI00801Q	MASSA MARITTIMA	M. MARITTIMA	IPEN	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	55	3	0	0	20	18	17	0	0	1	1	1					
GRRI008504	"SERALE" ENOGASTRONOMICO	M. MARITTIMA	IPEN	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	46	2	0	0	28	0	18	0	0	1	0	1					
GRTF00801L	"B.LOTTI" MASSA MARITTIMA	M. MARITTIMA	IT16	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE - BIENNIO COMUNE	58	3	37	21	0	0	0	2	1	0	0	0					
GRTF00801L	"B.LOTTI" MASSA MARITTIMA	M. MARITTIMA	IT24	COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - BIENNIO COMUNE	35	2	19	16	0	0	0	1	1	0	0	0					
GRTF00801L	"B.LOTTI" MASSA MARITTIMA	M. MARITTIMA	ITCM	CHIMICA E MATERIALI	38	3	0	0	14	13	11	0	0	1	1	1					
GRTF00801L	"B.LOTTI" MASSA MARITTIMA	M. MARITTIMA	ITGT	GEOTECNICO	37	3	0	0	10	10	17	0	0	1	1	1					
TOTALE					450	26	120	93	109	51	77	6	5	6	4	5					

Sezione Strategica

Codice	Denominazione	Comune	Codice indirizzo	Descrizione indirizzo	Totale Alunni	Totale Classi	alunni per anno di corso					classi per anno di corso									
							I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V					
GRIS00900X	IST. SUP. -R.DEL ROSSO G. DA VERRAZZANO																				
GRPC009017	LICEO CLASSICO "D.ALIGHIERI"	ORBETELLO	LI01	CLASSICO	31	3	9	10	0	0	12	1	1	0	0	1					
GRPC009017	LICEO CLASSICO "D.ALIGHIERI"	ORBETELLO	LI04	LINGUISTICO	157	8	31	48	35	25	18	2	2	2	1	1					
GRPS00901A	LICEO SCIENTIFICO ORBETELLO	ORBETELLO	LI02	SCIENTIFICO	127	6	20	20	29	28	30	1	1	1	1	2					
GRRC00902X	ISTITUTO PROF.LE "R.DEL ROSSO"	ORBETELLO	IP05	SERVIZI ENOGASTRON. E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BIENNIO COMUNE	114	5	62	52	0	0	0	3	2	0	0	0					
GRRC00902X	ISTITUTO PROF.LE "R.DEL ROSSO"	ORBETELLO	IP06	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	31	2	0	0	14	17	0	0	0	1	1	0					
GRRC00902X	ISTITUTO PROF.LE "R.DEL ROSSO"	ORBETELLO	IP07	ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO	21	2	0	0	12	0	9	0	0	1	0	1					
GRRC00902X	ISTITUTO PROF.LE "R.DEL ROSSO"	ORBETELLO	IPEN	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	58	3	0	0	22	20	16	0	0	1	1	1					
GRRC009529	IST. PROF.LE"R.DEL ROSSO"(CORSO SERALE)	ORBETELLO	IPEN	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	16	1	0	0	0	16	0	0	0	0	1	0					
GRTD009016	IST TEC.COM.LE "L. RAVEGGI"ALBINIA	ORBETELLO	IT01	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - BIENNIO COMUNE	38	2	18	20	0	0	0	1	1	0	0	0					
GRTD009016	IST TEC.COM.LE "L. RAVEGGI"ALBINIA	ORBETELLO	IT04	TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	72	4	16	0	19	14	23	1	0	1	1	1					
GRTD009016	IST TEC.COM.LE "L. RAVEGGI"ALBINIA	ORBETELLO	ITSI	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	54	3	0	0	24	13	17	0	0	1	1	1					
GRTH00901X	IST.TECN.NAUTICO "G.DA VERRAZZANO"	M. ARGENTARIO	IT09	TRASPORTI E LOGISTICA - BIENNIO COMUNE	90	4	52	38	0	0	0	2	2	0	0	0					
GRTH00901X	IST.TECN.NAUTICO "G.DA VERRAZZANO"	M. ARGENTARIO	ITCI	CONDUZIONE DI APPARATI ED IMPIANTI MARITTIMI - OPZIONE	38	3	0	0	17	11	10	0	0	1	1	1					
GRTH00901X	IST.TECN.NAUTICO "G.DA VERRAZZANO"	M. ARGENTARIO	ITCN	CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE - OPZIONE	60	3	0	0	27	15	18	0	0	1	1	1					
TOTALE					907	49	208	188	199	159	153	11	9	10	9	10					
GRIS01100X	ISTITUTO ISTR.SUP. - A.MANETTI																				
GRTF01101C	"P.PORCIATTI" GROSSETO	GROSSETO	IT05	MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA - BIENNIO COMUNE	71	4	35	36	0	0	0	2	2	0	0	0					
GRTF01101C	"P.PORCIATTI" GROSSETO	GROSSETO	IT10	ELETTRONICA ED ELETTRTECNICA - BIENNIO COMUNE	44	2	21	23	0	0	0	1	1	0	0	0					
GRTF01101C	"P.PORCIATTI" GROSSETO	GROSSETO	IT13	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - BIENNIO COMUNE	70	4	32	38	0	0	0	2	2	0	0	0					
GRTF01101C	"P.PORCIATTI" GROSSETO	GROSSETO	ITEC	ELETTRONICA	27	2	0	0	0	13	14	0	0	0	1	1					
GRTF01101C	"P.PORCIATTI" GROSSETO	GROSSETO	ITEN	ENERGIA	18	2	0	0	10	8	0	0	0	1	1	0					
GRTF01101C	"P.PORCIATTI" GROSSETO	GROSSETO	ITET	ELETTRTECNICA	62	3	0	0	20	25	17	0	0	1	1	1					
GRTF01101C	"P.PORCIATTI" GROSSETO	GROSSETO	ITIA	INFORMATICA	66	4	0	0	30	20	16	0	0	2	1	1					
GRTF01101C	"P.PORCIATTI" GROSSETO	GROSSETO	ITMM	MECCANICA E MECCATRONICA	101	6	0	0	30	33	38	0	0	2	2	2					
GRTF01150R	"P.PORCIATTI"(CORSO SERALE) GROSSETO	GROSSETO	ITIA	INFORMATICA	65	3	0	0	29	20	16	0	0	1	1	1					
GRTL01101L	"A.MANETTI" GROSSETO	GROSSETO	IT24	COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - BIENNIO COMUNE	60	3	20	40	0	0	0	1	2	0	0	0					
GRTL01101L	"A.MANETTI" GROSSETO	GROSSETO	ITCA	COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO - TRIENNIO	85	4	0	0	19	14	52	0	0	1	1	2					
GRTL01101L	"A.MANETTI" GROSSETO	GROSSETO	ITCL	TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI - OPZIONE	70	3	0	0	22	24	24	0	0	1	1	1					
GRTL011512	"A.MANETTI"(CORSO SERALE) GROSSETO	GROSSETO	ITCA	COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO - TRIENNIO	58	3	0	0	25	16	17	0	0	1	1	1					
TOTALE					797	43	108	137	185	173	194	6	7	10	10	10					
GRIS01200Q	BIANCIARDI POLO GROSSETO																				
GRPC012013	BIANCIARDI LICEO MUSICALE GROSSETO	GROSSETO	LI13	MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE	79	4	18	21	20	20	0	1	1	1	1	0					
GRRC01201P	BIANCIARDI SERV. COMM.LI AMM.VO, GRAFIC	GROSSETO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	162	7	26	46	27	21	42	1	2	1	1	2					
GRRC01201P	BIANCIARDI SERV. COMM.LI AMM.VO, GRAFIC	GROSSETO	IPCP	PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA - OPZIONE	113	5	0	0	51	48	14	0	0	2	2	1					
GRRC012503	BIANCIARDI SERALE I.P. COMM. GROSSETO	GROSSETO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	313	9	0	93	80	35	105	0	3	2	1	3					
GRSL012013	BIANCIARDI LICEO ARTISTICO GROSSETO	GROSSETO	LI00	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO COMUNE	86	4	41	45	0	0	0	2	2	0	0	0					
GRSL012013	BIANCIARDI LICEO ARTISTICO GROSSETO	GROSSETO	LI05	ARCHITETTURA E AMBIENTE	45	3	0	0	20	13	12	0	0	1	1	1					
GRSL012013	BIANCIARDI LICEO ARTISTICO GROSSETO	GROSSETO	LI06	ARTI FIGURATIVE	95	5	0	0	26	37	32	0	0	1	2	2					
GRSL01251C	BIANCIARDI L. ARTISTICO SERALE GROSSETO	GROSSETO	LI00	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO COMUNE	66	2	28	38	0	0	0	1	1	0	0	0					
GRSL01251C	BIANCIARDI L. ARTISTICO SERALE GROSSETO	GROSSETO	LI06	ARTI FIGURATIVE	55	3	0	0	25	19	11	0	0	1	1	1					
GRTF012018	BIANCIARDI I.T. GRAFICA E COMUNICAZIONE	GROSSETO	IT15	GRAFICA E COMUNICAZIONE BIENNIO - TRIENNIO	127	6	30	22	17	22	36	1	1	1	1	2					
TOTALE					1141	48	143	265	266	215	252	6	10	10	10	12					

Sezione Strategica

Codice	Denominazione	Comune	Codice indirizzo	Descrizione indirizzo	Totale Alunni	Totale Classi	alunni per anno di corso					classi per anno di corso							
							I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V			
GRPM01000E	LICEO STATALE - A.ROSMINI																		
GRPM01000E	LICEO STATALE - A.ROSMINI	GROSSETO	LI04	LINGUISTICO	624	26	144	110	157	111	102	5	5	6	5	5			
GRPM01000E	LICEO STATALE - A.ROSMINI	GROSSETO	LI11	SCIENZE UMANE	326	14	75	66	51	66	68	3	3	2	3	3			
GRPM01000E	LICEO STATALE - A.ROSMINI	GROSSETO	LI12	SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	341	15	67	66	72	66	70	3	3	3	3	3			
GRPM01050X	"A.ROSMINI"(CORSO SERALE) GROSSETO	GROSSETO	LI12	SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	66	3	0	0	26	22	18	0	0	1	1	1			
TOTALE					1357	58	286	242	306	265	258	11	11	12	12	12			
GRTD03000E	ISIS - V.FOSSOMBRONI																		
GRTD03000E	ISIS - V.FOSSOMBRONI	GROSSETO	IT01	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - BIENNIO COMUNE	343	13	179	164	0	0	0	7	6	0	0	0			
GRTD03000E	ISIS - V.FOSSOMBRONI	GROSSETO	IT04	TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	91	4	0	27	21	15	28	0	1	1	1	1			
GRTD03000E	ISIS - V.FOSSOMBRONI	GROSSETO	ITAF	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO	128	6	0	0	45	34	49	0	0	2	2	2			
GRTD03000E	ISIS - V.FOSSOMBRONI	GROSSETO	ITRI	RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING	94	4	0	0	27	44	23	0	0	1	2	1			
GRTD03000E	ISIS - V.FOSSOMBRONI	GROSSETO	ITSI	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	110	5	0	0	25	48	37	0	0	1	2	2			
GRTD03000E	ISIS - V.FOSSOMBRONI	GROSSETO	LI03	SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE	67	3	41	26	0	0	0	2	1	0	0	0			
GRTD030511	"V.FOSSOMBRONI"(CORSO SERALE) GROSSETO	GROSSETO	ITAF	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO	58	3	0	0	27	15	16	0	0	1	1	1			
TOTALE					891	38	220	217	145	156	153	9	8	6	8	7			
TOTALE GENERALE					9846	474	2040	2094	2031	1849	1832	93	96	94	94	97			

IMPIANTI SPORTIVI DESTINATI ALLE SCUOLE SUPERIORI**IMPIANTI SPORTIVI – TIPOLOGIA “A” PALESTRE**

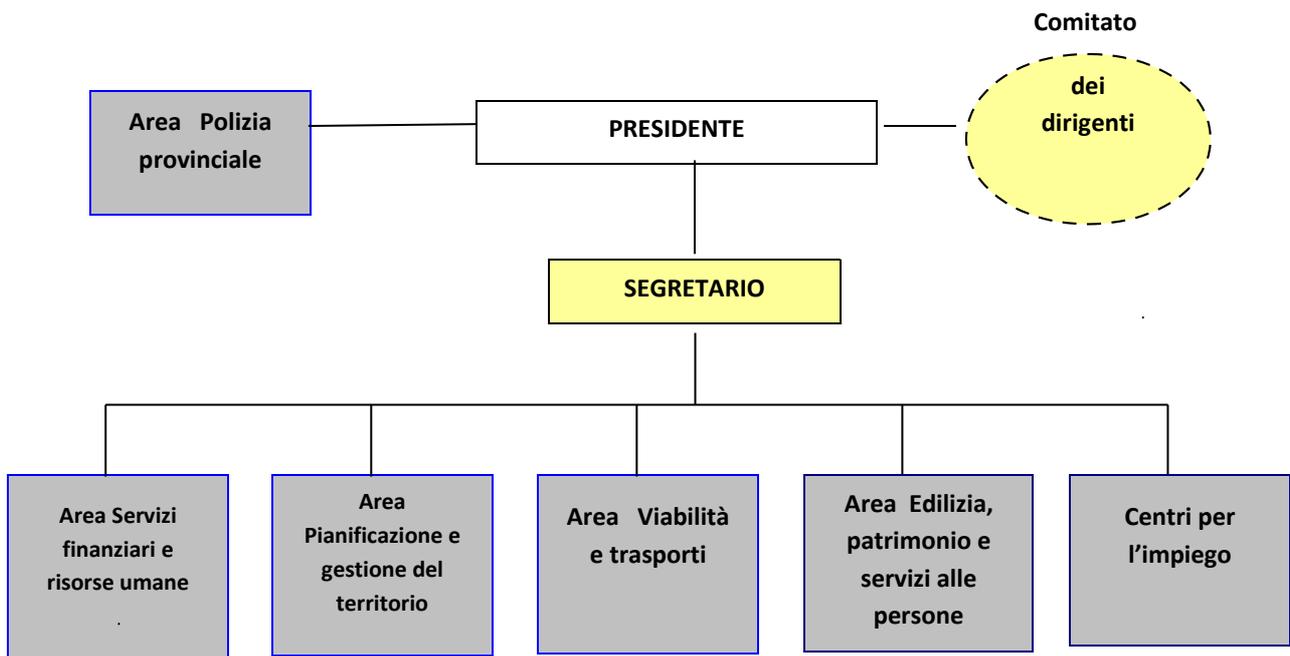
GROSSETO	A Palestra Scuole
CITTADELLA DELLO STUDENTE	Palestra I.T.A.
CITTADELLA DELLO STUDENTE	Palestra I.T.G.
CITTADELLA DELLO STUDENTE	n. 2 Palestre I.T.I.
CITTADELLA DELLO STUDENTE	Palestra Liceo Scientifico
VIA SICILIA	Palestra I.T.C.
VIA MEDA	Palestra Alberghiero
VIA PIAN D’ALMA	Palestra Liceo Artistico
PIAZZA DE MARIA	Palestra Professionale
FOLLONICA	
VIA DE GASPERI	Palestra I.T.C.
VIA DE GASPERI	Palestra Liceo Scientifico
PITIGLIANO	
VIA CARDELLA	Palestra I.T.P.C. Commerciale

IMPIANTI SPORTIVI – TIPOLOGIA “B” ALTRI IMPIANTI SPORTIVI

GROSSETO	B Impianti sportivi
CITTADELLA DELLO STUDENTE	Piscina
CITTADELLA DELLO STUDENTE	Campi polivalenti
CITTADELLA DELLO STUDENTE	Pista di atletica
CITTADELLA DELLO STUDENTE	Area
FOLLONICA	
ZONA 167 OVEST	Pista di atletica
MASSA MARITTIMA	
Via MARTIRI DELLA NICCIOLETA	Piscina
ORBETELLO	
I.T.C. DI ALBINIA – VIA DELLA PACE	Palestra I.T.C. (Commerciale)

2.5 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Con il Decreto Presidenziale n.129 del 31/12/2015 si è preso atto delle risorse di personale anche con qualifica dirigenziale della dotazione organica approvando con Atto Presidenziale n.20 del 30/03/2016 la nuova Macrostruttura della Provincia di Grosseto ai sensi dell'art.14 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.



MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA	n. posizioni organizzative assegnate
Area Pianificazione e gestione del territorio	1
Area Viabilità e trasporti	2
Area Edilizia, patrimonio e servizi alle persone	3
Segreteria ed affari generali	1
Area servizi finanziari e risorse umane	2
Area Centri per l'impiego	1

Struttura organizzativa	n. posizioni alte professionalità assegnate
Segreteria ed affari generali	2

2.6 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

La dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali di ogni Amministrazione.

In virtù del riordino istituzionale che ha fatto seguito alla LR n. 22/2015 e di quanto disposto dall'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) secondo cui *“La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti enti possono deliberare una riduzione superiore. Restano fermi i divieti di cui al comma 420 del presente articolo. Per le unità soprannumerarie si applica la disciplina dei commi da 422 a 428 del presente articolo”*, la dotazione organica della Provincia di Grosseto ha registrato la seguente evoluzione riportata nella tabella che segue.

Sezione Strategica

DIPENDENTI IN SERVIZIO ALL'8 APRILE 2014			478		15.206.928,06		
Riduzione dotazione organica			UNITA	TOT UNITA	VALORE	VALORE	Personale effettivamente in servizio in Provincia il 1° gennaio 2016
1	CESSATI 2014 DOPO 8 APRILE		12	12	476.529,28	476.529,28	0
2	CESSATI / CESSANDI 2015		10	10	313.514,09	313.514,09	0
3	CESSANDI 2016		2	2	59.902,42	59.902,42	2
4	IN PENSIONE PRE FORNERO	PRE FORNERO ANNO 2015	22	38	707.904,59	1.309.948,70	0
		PRE FORNERO ANNO 2016	16		602.044,11		16
5	PERSONALE TRASFERITO ALLA REGIONE TOSCANA	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	18	140	546.684,74	4.512.657,15	
		AGRICOLTURA	38		1.309.430,43		
		DIFESA DEL SUOLO E DEMANIO IDRICO	40		1.279.485,01		
		AMBIENTE - GESTIONE RIFIUTI	9		262.115,97		
		AMBIENTE - TUTELA ACQUE INQUINAMENTO	2		66.143,71		
		AMBIENTE - AIA E AUA	4		132.171,37		
		AMBIENTE - ENERGIA	1		27.690,30		
		AMBIENTE - VIA	2		56.279,78		
		AMBIENTE - QUALITA ARIA	1		32.590,91		
		OSSERVATORIO SOCIALE	1		32.375,41		
		CACCIA E PESCA - MARE E ACQUE INTERNE	12		364.489,13		
		AIB	1		38.727,43		
		STRADE REGIONALI	7		230.998,93		
		PARCHI E AREE PROTETTE	4		133.474,03		
6	PERSONALE TRASFERITO ALLA REGIONE TOSCANA	BANDO-trasversali	6	6	193.784,49	193.784,49	0
7	PERSONALE TRASFERITO AL COMUNE GROSSETO		9	9	288.035,44	288.035,44	0
8	PERSONALE TRASFERITO ALL'UNIONE COMUNI COLLINE METALLIFERE		2	2	55.392,27	55.392,27	0
9	CENTRI IMPIEGO - MERCATO DEL LAVORO		29	29	1.027.934,21	1.027.934,21	29
10	PERSONALE TRASFERITO A MINISTERO GIUSTIZIA	BANDO	1	1	34.574,82	34.574,82	0
		TOTALE RIDUZIONI	249	249		8.272.272,87	
		DOTAZIONE ORGANICA RIMANENTE (per differenza)	229				229
		Personale in servizio in Provincia il 1° gennaio 2016					276

Sezione Strategica

	VALORE FINANZIARIO TEORICO DOTAZIONE ORGANICA PROVINCIA				6.934.655,19	
--	--	--	--	--	---------------------	--

NB: Per la determinazione del valore finanziario teorico della dotazione organica – iniziale e ridotta – è stato fatto riferimento ai criteri tecnici di calcolo della spesa di personale e alle indicazioni contenute nella Circolare MEF n. 1/2015 e alla successiva circolare UPI del 1° aprile 2015

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE AL 15 FEBBRAIO 2016

ATTO ESUBERO	DESCRIZIONE ALLEGATI	SUB ALLEGATI	UNITA	
D.P. n. 95 DEL 30 OTTOBRE 2015	CESSATI 2014 DOPO 8 APRILE		12	
	CESSATI / CESSANDI 2015		10	
	CESSANDI 2016		2	
	PRE FORNERO	PRE FORNERO ANNO 2015		22
		PRE FORNERO ANNO 2016		16
	FUNZIONI NON FONDAMENTALI - DP 71 03/08/2015 - TRASFERIMENTO REGIONE TOSCANA	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO		18
		AGRICOLTURA		38
		DIFESA DEL SUOLO E DEMANIO IDRICO		40
		AMBIENTE - GESTIONE RIFIUTI		9
		AMBIENTE - TUTELA ACQUE INQUINAMENTO		2
		AMBIENTE - AIA E AUA		4
		AMBIENTE - ENERGIA		1
		AMBIENTE - VIA		2
		AMBIENTE - QUALITA ARIA		1
		OSSERVATORIO SOCIALE		1
		CACCIA E PESCA - MARE E ACQUE INTERNE		12
		AIB		1
		STRADE REGIONALI		7
		PARCHI E AREE PROTETTE		4
	COMUNE GROSSETO		9	
UNIONE COMUNI COLLINE METALLIFERE	FORESTALE		2	
PERSONALE COMPARTO IDRAULICO FORESTALE A UNIONE COMUNI COLLINE METALLIFERE	FORESTALE			
MERCATO DEL LAVORO	CENTRI PER IMPIEGO		29	
MINISTERO GIUSTIZIA	BANDO MINISTERIALE		1	
D.P. n. 104 8 NOV 2015	TRASFERIMENTO A REGIONE TOSCANA	BANDO TRASVERSALI	6	
D.P. n. 6 8 FEB 2016	TRASFERIMENTO A REGIONE TOSCANA	PROTOCOLLO INTESA PER CAVE	2	
TOTALI	RIDUZIONE OPERATA AL 15 FEBBRAIO 2016		251	
	DIPENDENTI ALL' 8 APRILE 2014		478	
	DOTAZIONE ORGANICA AL 15/02/2016		227	

2.7 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

La gestione dei servizi rivolti ai cittadini è assicurata in forma diretta.

L'acquisizione di beni e servizi necessari per lo svolgimento dei servizi rivolti ai cittadini avviene nel rispetto di quanto previsto dal Codice degli Appalti e dai Regolamenti dell'Ente e, per quanto riguarda i servizi informatici, con il ricorso in house providing alla soc. Netspring srl.

2.8 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Per sua natura un ente locale ha come missione il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di definizione e ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione asestata)	2016	2017	2018
0	AVANZO E FPV	490.968,91	5.744.127,65	35.511.503,51	31.108.601,63	15.847.901,13	8.584.936,03
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	24.631.547,26	23.703.126,08	23.104.882,43	23.486.560,31	23.562.204,39	23.632.204,39
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	28.026.674,88	25.066.585,31	40.729.563,85	30.290.408,62	7.861.651,69	7.371.675,44
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	10.707.609,36	12.107.162,78	7.418.618,71	4.020.544,74	3.278.788,32	3.253.439,16
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	15.094.731,81	2.744.085,8	18.326.973,49	16.819.993,46	2.015.176,83	1.624.953,91
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	296.970,18	26.326,24	6.104,00	8.269,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	16.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
TOTALE ENTRATE		79.248.502,40	69.391.413,86	141.097.645,99	130.734.377,76	77.565.722,36	69.467.208,93

Sezione Strategica

Al livello di indirizzi generali in materia di fonti finanziarie di programmazione si evidenzia quanto segue:

- Mantenimento della pressione fiscale a livelli esistenti, quindi ormai consolidati, senza ulteriori inasprimenti tariffarie;
- Nessuna nuova accensione di prestiti per il finanziamento delle spese di investimento;
- Valorizzazione e ricerca di risorse straordinarie attivabili, con ricorso ad utilizzo di avanzo di amministrazione vincolato e destinato.



2.9 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPIEGHI

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Impegnato)	2014 (Impegnato)	2015 (Previsione asestata)	2016	2017	2018
0	Disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	Spese correnti	57.390.642,13	50.471.022,96	91.987.297,67	76.421.965,37	61.835.463,35	61.886.232,81
2	Spese in conto capitale	16.538.945,92	5.127.881,77	30.861.951,49	27.807.028,76	17.235.009,01	10.193.011,84
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso Prestiti	1.414.123,40	1.394.157,73	2.248.396,83	1.505.383,63	1.237.149,60	1.203.853,54
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	16.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
TOTALE SPESE		75.343.711,45	56.993.062,46	141.097.645,99	130.734.377,76	105.307.621,96	98.283.098,19

La situazione finanziaria delle province rende oggettivamente impossibile una programmazione su base pluriennale. Il Bilancio ha valore autorizzatorio solo per l'esercizio 2016.

Di fatto sono quindi fortemente limitate le condizioni tecnico-contabili e giuridiche per l'assunzione di impegni pluriennali.

2.10 SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI CONTABILI

Missione	Programma				
		2015 (Previsione asestata)	2016	2017	2018
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 - Organi istituzionali	95.769,17	51.965,94	10.000,00	10.000,00
	02 - Segreteria generale	1.427.553,06	1.030.687,11	886.050,46	886.350,46
	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	801.308,41	808.685,10	803.885,64	803.885,64
	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 - Ufficio tecnico	770.923,74	839.728,76	780.109,69	442.265,69
	07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
	08 - Statistica e sistemi informativi	98.635,54	87.874,85	86.782,89	86.337,89
	09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
	10 - Risorse umane	530.548,91	413.418,65	405.016,90	405.016,90
	11 - Altri servizi generali	17.927.849,46	29.897.777,74	42.107.763,90	42.262.416,25
	TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	21.652.588,29	33.130.138,15	45.079.609,48	44.896.272,83
02 - Giustizia	01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Altri ordini di istruzione	13.665.685,39	6.238.375,16	4.104.390,52	2.807.619,66
	04 - Istruzione universitaria	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00
	05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	13.755.685,39	6.328.375,16	4.104.390,52	2.807.619,66

Sezione Strategica

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	6.500,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	421.214,69	243.675,00	253.048,22	252.148,22
	TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	427.714,69	243.675,00	253.048,22	252.148,22
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 - Sport e tempo libero	119.785,16	141.416,84	47.605,62	47.605,62
	02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	119.785,16	141.416,84	47.605,62	47.605,62
07 - Turismo	01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	586.284,35	16.356,05	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	586.284,35	16.356,05	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01 - Urbanistica e assetto del territorio	678.631,47	438.856,02	412.187,61	412.187,61
	02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	678.631,47	438.856,02	412.187,61	412.187,61
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 - Difesa del suolo	4.601.715,52	1.850.978,50	0,00	0,00
	02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	666.475,83	16.007,60	0,00	0,00
	03 - Rifiuti	247.879,28	38.000,00	0,00	0,00
	04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3.721.651,05	1.668.917,77	1.284.400,30	1.281.009,30
	06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
	08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	24.700,00	5.700,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.262.421,68	3.579.603,87	1.284.400,30	1.281.009,30
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Trasporto pubblico locale	16.634.283,43	16.309.370,98	300.170,68	300.170,68
	03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Viabilità e infrastrutture stradali	28.997.365,03	33.207.918,97	23.337.348,12	17.218.709,40
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	45.631.648,46	49.517.289,95	23.637.518,80	17.518.880,08
11 - Soccorso civile	01 - Sistema di protezione civile	678.101,45	368.753,73	265.696,13	265.696,13

Sezione Strategica

	02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	678.101,45	368.753,73	265.696,13	265.696,13	
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	
	02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	
	03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	
	04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	
	05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	
	06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	
	07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	600.456,38	452.855,14	0,00	0,00	
	08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	
	09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	
		TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	600.456,38	452.855,14	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	
	02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	
	03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	
	04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	
	05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	
	06 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	
	07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	
		TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
	14 - Sviluppo economico e competitività'	01 - Industria, PMI e Artigianato	2.366.088,00	1.463.827,93	1.130.971,05	1.890.780,30
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		0,00	0,00	0,00	0,00	
03 - Ricerca e innovazione		0,00	0,00	0,00	0,00	

Sezione Strategica

	04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitivita'	2.366.088,00	1.463.827,93	1.130.971,05	1.890.780,30
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.358.409,00	1.175.351,07	1.075.004,82	1.075.004,82
	02 - Formazione professionale	9.586.769,40	1.054.309,27	0,00	0,00
	03 - Sostegno all'occupazione	4.239.355,91	2.213.853,93	533.975,00	386.500,00
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.184.534,31	4.443.514,27	1.608.979,82	1.461.504,82
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	8.519.573,69	2.476.070,17	32.367,98	0,00
	02 - Caccia e pesca	2.491.857,98	655.648,52	113.251,93	12.289,59
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	10.711.431,67	3.131.718,69	145.619,91	12.289,59
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01 - Fonti energetiche	81.257,58	8.934,64	2.727,32	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	81.257,58	8.934,64	2.727,32	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	01 - Fondo di riserva	587.644,90	283.818,00	280.000,00	280.000,00
	02 - Fondo svalutazione crediti	357.502,20	514.303,09	654.567,56	794.832,04
	03 - Altri fondi	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	945.147,10	813.121,09	949.567,56	1.089.832,04
50 - Debito pubblico	01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	167.473,18	150.557,60	148.150,02	143.418,45
	02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2.248.396,83	1.505.383,63	1.237.149,60	1.203.853,54
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	2.415.870,01	1.655.941,23	1.385.299,62	1.347.271,99
60 - Anticipazioni finanziarie	01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	16.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
	TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	16.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
TOTALE SPESE		141.097.645,99	130.734.377,76	105.307.621,96	98.283.098,19

2.11 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati dalle Società di cui l'Ente detiene una quota di partecipazione

Denominazione	Capitale sociale o Patrimonio dotazione	Quota di partecipazione dell'Ente (%)
CO.SVI.G. SRL	520.000,00	0,20
CONSORZIO ENERGIA TOSCANA	68.773,00	0,62
CONSORZIO GROSSETO LAVORO - IN LIQUIDAZIONE	40.000,00	50,00
COSECA SRL - IN LIQUIDAZIONE	719.806,00	5,57
ETRURIA INNOVAZIONE SCPA - IN LIQUIDAZIONE	278.856,00	12,96
FIDI TOSCANA SPA	160.163.224,00	0,03
GROSSETO FIERE SPA	3.768.522,00	15,01
GROSSETO SVILUPPO SPA	646.718,00	2,12
IPPODROMO DEL CASALONE SRL	735.602,00	0,22
MATTATOI DI MAREMMA SRL - IN LIQUIDAZIONE	1.270.328,00	0,20
NET-SPRING SRL	110.400,00	57,00
POLO UNIVERSITARIO SCARL	96.492,00	8,02
RAMA SPA	1.653.964,00	9,96
SAT SOC. AUTOSTRADE SPA	24.460.800,00	0,00
SEAM SPA	2.213.860,00	25,25

CO.SVI.G. SRL			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	0,20 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	520.000,00	520.000,00	520.000,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	1.105.174,00	1.721.328,00	1.933.629,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	13195,00	471.825,00	212.300,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

CONSORZIO ENERGIA TOSCANA			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	0,62 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	1.336,20	1.331,95
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	68.773,00	68.773,00	68.773,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	101.277,00	145.265,90	159.630,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	9.922,00	41.621,00	13.776,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

CONSORZIO GROSSETO LAVORO - IN LIQUIDAZIONE			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	50,00 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	1.128.560,21	929.024,00	367.622,52
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	43.147,00	42.712,00	9.747,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	0,00	-435,00	-697,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

COSECA SRL - IN LIQUIDAZIONE			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	5,57 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	719.806,00	719.806,00	719.806,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	553.491,00	611.415,00	88.318,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	-519.606,00	57.923,00	-523.098,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

ETRURIA INNOVAZIONE SCPA - IN LIQUIDAZIONE			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	12,96 %		
	Anno 2012*	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	278.856,00	278.856,00	278.856,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	- 48.439,00	0,00	0,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	- 44.572,00	0,00	0,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

* ULTIMO BILANCIO DISPONIBILE DELLA SOCIETA'

FIDI TOSCANA SPA			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	0,03 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	156.458.366,00	160.163.224,00	160.163.224,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	171.887.443,00	168.964.253,00	166.959.183,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	-2.354.122,00	-6.062.765,00	-3.560.205,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

GROSSETO FIERE SPA			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	15,01 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	3.768.522,00	3.768.522,00	3.768.522,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	3.435.724,00	3.447.198,10	0,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	-207.813,00	11.463,00	0,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

GROSSETO SVILUPPO SPA			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	2,12 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	646.718,00	646.718,00	646.718,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	3.395.417,00	3.084.207,00	2.772.639,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	-428.635,00	-311.210,00	-311.567,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

IPPODROMO DEL CASALONE SRL			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	0,22 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	735.602,00	735.602,00	735.602,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	6.671.773,00	6.287.353,00	5.508.058,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	-200.598,00	-384.420,10	-419.740,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

MATTATOI DI MAREMMA SRL - IN LIQUIDAZIONE			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	0,20 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	1.270.328,00	1.270.328,00	1.270.327,90
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	936.792,00	568.259,00	561.049,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	-9.502,00	-368.533,00	-7.210,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

NET-SPRING SRL			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	57,00 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	1.091.276,73	972.949,98	1.208.873,77
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	110.400,00	110.400,00	110.400,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	181.445,00	206.069,00	211.196,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	13.786,00	24.623,00	5.128,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

POLO UNIVERSITARIO SCARL			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	8,02 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	93.000,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	96.492,00	96.492,00	96.492,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	939.604,00	981.303,00	894.337,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	-227.654,00	32.700,00	-86.965,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

RAMA SPA			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	9,96 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	1.653.964,00	1.653.964,00	1.653.964,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	5.122.197,00	4.188.211,00	3.573.772,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	3.883,00	-933.944,00	-614.439,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

SAT SOC. AUTOSTRADE SPA			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	0,00 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	24.460.800,00	24.460.800,00	24.460.800,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	56.468.842,00	63.949.362,00	72.014.543,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	7.467.397,00	7.480.519,00	8.065.181,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

SEAM SPA			
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	25,70 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	2.213.860,00	2.213.860,00	2.213.860,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	2.466.243,00	2.555.301,00	2.621.658,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	9.235,00	89.054,00	66.358,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00

Con specifico riferimento alla funzionalità delle partecipazioni e al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente si specifica quanto segue:

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 6 del 18/02/2009, era stata individuata la sussistenza dei requisiti per il mantenimento delle partecipazioni da parte della Provincia alle seguenti Società:

- NETSPRING SRL
- RAMA SPA
- COSECA SPA
- POLO UNIVERSITARIO SCARL
- COSVIG SRL
- FIDI TOSCANA SPA
- SAT SOCIETA' AUTOSTRADA TIRRENICA SPA
- SEAM SPA
- SAT AEROPORTO DI PISA SPA

Mentre, per le società sotto indicate, non si era ritenuto opportuno il mantenimento della partecipazione da parte della Provincia di Grosseto:

- GROSSETO FIERE SPA (EX FIMAR SPA)
- ETRURIA INNOVAZIONE SCPA
- GROSSETO SVILUPPO SPA
- AR.TEL SRL
- MATTATOI DI MAREMMA SRL
- IPPODROMO DEL CASALONE

Con delibera di Consiglio Provinciale n. 17 del 20/05/2010 è stato confermato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni della Provincia di Grosseto alle società di seguito indicate, evidenziando per le medesime la sussistenza degli elementi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione:

- NETSPRING SRL
- RAMA SPA
- COSECA SPA
- POLO UNIVERSITARIO SCARL

Sezione Strategica

- COSVIG SRL
- FIDI TOSCANA SPA
- SAT SOCIETA' AUTOSTRADA TIRRENICA SPA
- SEAM S.P.A.
- SAT AEROPORTO DI PISA S.P.A.
- GROSSETO FIERE SPA (ex FIMAR SPA)
- GROSSETO SVILUPPO SPA

E' stato approvato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società MATTATOI DI MAREMMA SRL, per cui la partecipazione nella stessa cesserà naturalmente alla conclusione della procedura di liquidazione;

E' stata confermata la dismissione della quota provinciale nelle seguenti società:

- ETRURIA INNOVAZIONE SCPA
- AR.TEL SRL
- IPPODROMO DEL CASALONE

Per quanto concerne, più nello specifico, le società Grosseto Sviluppo S.p.A. e Grosseto Fiere S.p.A. può osservarsi che con l'ultima delibera citata è stata fatta una valutazione diversa rispetto alla precedente dell'anno 2009 ovvero si è ritenuto opportuno il mantenimento in essere delle rispettive partecipazioni in funzione dell'attività svolta. Con delibera di Consiglio Provinciale n. 11 del 18/06/2013 è stata approvata la dismissione delle intere quote di partecipazione detenute dalla Provincia di Grosseto in SAT Galileo Galilei SpA e in Società Autostrada Tirrenica SpA.

Solo la SAT Galileo Galilei è stata alienata.

Con delibera di Consiglio Provinciale n. 8 del 06/03/2015 è stato confermato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni della Provincia di Grosseto alle società di seguito indicate, evidenziando per le medesime la sussistenza degli elementi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione:

- NETSPRING SRL
- POLO UNIVERSITARIO SCARL
- COSVIG SRL

Ed è stato stabilito di avviare il procedimento di dismissione delle seguenti partecipazioni:

- SEAM SPA
- RAMA SPA
- GROSSETO FIERE SPA

Relativamente al Consorzio Grosseto Lavoro si evidenzia che lo scioglimento è stato disposto con assemblea straordinaria del 18 dicembre 2014 ai rogiti del Dott. Roberto Baldassari, notaio in Grosseto, rep. N. 42199 raccolta n. 255525 con effetto dal 31.12.2014 e con la nomina del liquidatore nella persona del rag. Daniele Moretti.

Nell'anno 2015 la soc. COSECA spa è stata trasformata in COSECA srl e messa in liquidazione.

Nel corso del mese di gennaio 2016 si è provveduto alla stipula del contratto di vendita della soc. Ar.TEL. srl.

Attualmente risultano in attesa di chiusura della fase di liquidazione le seguenti società:

- COSECA srl – in liquidazione
- CONSORZIO GROSSETO LAVORO – in liquidazione
- MATTATOI DI MAREMMA srl – in liquidazione
- ETRURIA INNOVAZIONE scpa – in liquidazione

Risultano in fase di dismissione le seguenti società:

- RAMA SPA
- FIDI TOSCANA SPA
- SAT SOCIETA' AUTOSTRADA TIRRENICA SPA
- SEAM S.P.A.
- GROSSETO FIERE SPA
- GROSSETO SVILUPPO SPA
- IPPODROMO DEL CASALONE srl

Risultano da mantenere:

- NET-SPRING srl
 - POLO UNIVERSITARIO scarl
 - COSVIG srl
 - CONSORZIO ENERGIA TOSCANA
-
-

2.12 INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI



MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

E

MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

(per edilizia scolastica)



COMPETENZE PROPRIE SEGRETARIO GENERALE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma esplicita le linee di intervento del Segretario generale per quanto attiene alle c.d. **competenze proprie** ai sensi dell'art. 97 TUEL.

Le linee di intervento riconducibili alle competenze proprie del Segretario Generale ex art. 97 TUEL sono:

Attività di supporto giuridico – amministrativo alle strutture dell'ente esplicita essenzialmente in:

- Assistenza e consulenza alla struttura in ordine alla conformità dell'azione amministrativa rispetto a leggi, statuto e regolamenti;
- Partecipazione alle sedute degli Organi collegiali con funzioni consultive, referenti e di assistenza;
- rogito dei contratti nei quali l'ente è parte.

e possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Offrire supporto giuridico amministrativo alle strutture dell'Ente e agli organi istituzionali

L'attività di **assistenza e consulenza giuridico – amministrativa** alla struttura, rivolta ad uffici e dirigenti, è finalizzata non soltanto a garantire la legittimità formale dei singoli atti e provvedimenti ma anche all'individuazione della fattispecie e all'impostazione tecnico-giuridica delle cosiddette "*Grandi Pratiche*" ove la prassi amministrativa non è ancora formata. Riguarda sia gli adempimenti a seguito dell'introduzione di nuove norme sia l'istruzione procedimentale di pratiche particolarmente complesse ove l'ausilio giuridico, per le particolari competenze richieste, si presenta di fondamentale aiuto.

Gli uffici vengono inoltre supportati nello svolgimento delle loro funzioni attraverso un'attività di *audit* con i dirigenti volta a prevenire l'eventuale contenzioso quando la rilevazione di un disservizio o di una puntuale segnalazione da parte del cittadino-utente lo richieda e nella stesura degli atti mediante il controllo di regolarità amministrativa finalizzato alle verifiche di legittimità, regolarità e correttezza degli atti.

Verranno inoltre emanate circolari per uniformare i comportamenti amministrativi degli uffici su tematiche oggetto di dibattito (come ad esempio normativa sull'anticorruzione e trasparenza).

Nello svolgere la funzione di **rogito** dei contratti nei quali l'ente è parte, il Segretario provinciale può essere definito come il notaio del provincia. Con l'entrata in vigore della legge 127/1997, confermata dall'art. 97, comma 4 lett. c) del decreto legislativo 267/2000, la predetta funzione è stata ampliata e generalizzata rispetto alla normativa precedente in quanto prima si parlava di "contratti rogati nell'interesse dell'ente". Ciò significa che il Segretario provinciale può rogare ogni tipo di contratto (di mutuo, di donazione, di acquisto, di vendita, etc) con effetti positivi per l'ente in quanto è venuta meno la necessità di rivolgersi per la stipula di qualsiasi contratto ad un professionista esterno abilitato (notaio) con rilevanti risparmi di spesa. Da ultimo sono stati aboliti i diritti di rogito a favore del Segretario, pertanto dall'attività del Segretario deriva anche un ulteriore incremento di entrata.

Agli uffici dell'Ente viene inoltre fornito supporto legale sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale dall'attività dell'**Avvocatura** provinciale in sinergia con il Segretario generale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. contratti rogati (tutti)
- n. pareri in supporto giuridico alla struttura (tutti quelli richiesti)
- % partecipazione sedute Organi istituzionali/ sedute collegiali : maggiore al 90%

Applicazione del nuovo Statuto e dei regolamenti per il funzionamento degli Organi.

L'entrata in vigore della legge n. 56 del 07 Aprile 2014 – nota come legge Delrio – ha profondamente modificato l'assetto istituzionale delle Province, avviando un percorso che dovrebbe avere la sua naturale conclusione con la riforma del Titolo V della Costituzione e condurre al superamento delle Province stesse ed alla conseguente costituzione di un Ente di Area Vasta o ad altre forme di gestione delle funzioni che la legge Delrio tuttora riconosce a tali Enti (passaggio alle Regioni o ai Comuni o ad aggregazioni di questi ultimi).

In attesa della riforma costituzionale, la Provincia continua a svolgere la propria attività di ente di secondo livello sulle funzioni residue di competenza, governata da organi istituzionali profondamente modificati e con funzioni significativamente ridotte. Per assicurare un razionale e funzionale esercizio delle funzioni ancora di competenza, la legge Delrio ha previsto - all'art. 1 commi 55 e seguenti- che gli enti di Area Vasta si dotino di uno Statuto che disciplini il funzionamento dei nuovi organi istituzionali e più in generale l'organizzazione complessiva del nuovo Ente.

L'iter procedurale che ha condotto all'approvazione dello Statuto del nuovo Ente di Area Vasta, come stabilito dalla legge n. 56/2014, ha previsto che il Consiglio Provinciale proponga il testo all'Assemblea dei Sindaci che ha poi proceduto all'adozione definitiva. Prima di pervenire all'approvazione è stata svolta un'ampia discussione in seno alla Commissione Affari Istituzionali – Controllo e Garanzia ed un confronto con le Organizzazioni Sindacali e delle Categorie Sociali più rappresentative, assicurando la più ampia partecipazione possibile anche di soggetti esterni.

Lo Statuto è il primo e principale regolamento della nuova Provincia quale ente di area vasta:

Infatti, una volta conclusa la fase di passaggio del personale a Regione e Comuni e di rideterminazione del valore della dotazione organica secondo i valori stabiliti dalla L.190/2014, occorrerà ridefinire l'organizzazione statutaria commisurandola alle c.d. funzioni proprie.

Successivamente all'adozione dello Statuto ed all'esito del Referendum, il Consiglio Provinciale procederà all'approvazione del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci, in cui saranno declinati in particolare le forme ed i procedimenti dell'attività deliberativa dell'Ente e l'organizzazione interna di supporto a tale attività.

L'anno 2016 vede dunque l'applicazione del nuovo Statuto e dei Regolamenti per il funzionamento degli Organi.

Per la conclusiva ridefinizione della macrostruttura occorrerà tuttavia ridefinire il ruolo del nuovo ente di area vasta, improntandolo anche sui servizi ai Comuni ed all'esito referendario.

La riforma della Provincia rappresentata nel provvedimento Delrio (c.d. "Svuota Province") configura infatti un "nuovo Ente" di secondo livello al quale rimangono alcune funzioni proprie e che ricopre anche un ruolo di coordinamento e di indirizzo su materie attribuite ai Comuni svolgendo anche direttamente funzioni nei confronti degli stessi.

Le nuove Province, si legge nella relazione di accompagnamento del disegno di legge, costituiranno un "raccordo naturale fra i Comuni del territorio...(omissis)...e la Regione e lo Stato, da un lato; tra la prospettiva propria del singolo Comune e quella di un territorio organizzato, dall'altro".

La Provincia intende quindi interpretare il nuovo ruolo assegnato, presidiando innanzitutto la fase di passaggio delle competenze previste da norma ai Comuni, ma continuando anche ad offrire il proprio supporto organizzativo – giuridico e provvedendo ad organizzare lo svolgimento di alcuni servizi per loro conto.

In particolare i servizi individuati che possono essere svolti dalla Provincia in convenzione con i Comuni riguardano potenzialmente:

- l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari
- ufficio unico in materia di controlli, trasparenza ed anticorruzione
- la stazione unica appaltante e l'ufficio gare
- l'avvocatura
- l'Organismo di Valutazione
- la conservazione sostitutiva documentale
- lo sviluppo ed il presidio del territorio con azioni concertate coi Comuni e riguardanti: i Poli tecnologici, della conoscenza ed universitario; il presidio coordinato della sicurezza tramite integrazione dei sistemi locali di protezione civile e dei corpi di Polizia;
- digitalizzazione e gestione degli archivi amministrativi
- sistemi informativi integrati
- interventi coordinati tra Provincia-Comuni e Regione in materia di turismo, caccia, pesca, agricoltura ed ambiente

Le tematiche sopra richiamate si pongono, fra l'altro, in continuità con quanto elaborato già nel corso del 2014/2015 dai gruppi di lavoro rivolti ai Comuni del territorio e co-coordinati dalla Segreteria/DG della Provincia e dalla Prefettura relativi a:

- Gestione associata di funzione e servizi, in particolare nei piccoli comuni del territorio provinciale, ove vengono approfondite le criticità legate all'applicazione della normativa attualmente vigente sulla materia (in particolare, Legge Regionale Toscana n. 68/2011, e l'art. 19 del D.L. 95/2012.) ;
- Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, nel quale vengono affrontate le tematiche del protocollo e sistema di gestione documentale e sito web per ogni singolo Ente Locale della Provincia. L'esame delle realtà provinciali è finalizzata al rispetto della normativa vigente (D.lgs. 33/2013, delibere CIVIT, ecc.).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Approvazione del nuovo Statuto entro il 30/06/2016 (S/N)
- n. progetti/obiettivo pianificati e presentati ai Comuni
- Predisposizione della bozza del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci (S/N)
- Presidio dell'esito referendario relativo all'impatto sulla macrostruttura (S/N)

Rinnovo degli Organi istituzionali (elezioni 2016)

Questo obiettivo riguarda gli adempimenti successivi alla decadenza del Presidente della Provincia per cessazione dell'incarico sindacale e rinnovo del Consiglio provinciale per scadenza del mandato.

Ai sensi della Legge 07/04/2015 – n. 56 (legge Delrio) – art. 1 – comma 65, *il Presidente della Provincia decade dalla carica alla scadenza del mandato di Sindaco*. Occorre pertanto individuare

le procedure e gli adempimenti conseguenti alla decadenza dalla carica del Presidente della Provincia, al fine di garantire la continuità politico amministrativa dell'Ente e l'insediamento del nuovo Presidente. Contestualmente si tratta il rinnovo del Consiglio provinciale in scadenza naturale ad Ottobre 2016.

La materia elettorale per le Province – differentemente da quanto avviene per l'Ente Comune – NON è attualmente disciplinata da una Legge elettorale, a causa della natura della Provincia, quale Ente di secondo livello.

Il Governo ha più volte chiarito di non dovere/volere fornire alcuna normativa, demandando alla autoregolamentazione della singola Provincia la disciplina del procedimento elettorale (vedi circolare Alfano n.32/2014). Il principio dell'autoregolamentazione in materia elettorale è stato altresì riconfermato anche per la seconda tornata elettorale al tavolo di confronto Governo / Upi.

Il Segretario, pertanto, provvederà con propri pareri ed attività consulenziale a proporre elementi di regolamentazione, elaborate tenendo conto: 1. delle norme rinvenibili in altre fonti legislative (principalmente nel TUEL, nella Legge Delrio e nella Circolare Alfano n. 32/2014 che resta l'unico "contributo" ministeriale in materia elettorale sebbene circoscritto alla prima applicazione) ritenute direttamente applicabili od utilizzabili come norme e criteri di principio; 2. della prassi /consuetudine amministrativa, come rilevata dall'UPI il 12/07/2016 a Roma, con il contributo tecnico di tutti i Segretari generali delle Province italiane; 3. Sul punto, a breve, anche l'Upi emanerà una propria circolare informativa.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Regolamentazione e predisposizione delibere (S/N)
- Organizzazione dell'Ufficio elettorale (S/N)
- organizzazione e svolgimento delle elezioni entro il 2016 (S/N)

Supportare l'attività del Presidente, del Consiglio provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci

Gli uffici della Segreteria Generale supportano gli organi dell'Ente nelle svolgimento delle attività istituzionali ad essi assegnati dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti dell'ente.

Relativamente alle attività connesse al funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio Provinciale, queste si sostanziano nell'espletamento della normale attività amministrativa di convocazione delle sedute e di definizione dei provvedimenti amministrativi che vengono portati all'attenzione degli organi, fornendo ai consiglieri ed ai Sindaci il supporto necessario per il pieno e consapevole esercizio delle loro funzioni, nonché per garantire le loro prerogative di iniziativa e controllo. A tal fine vengono fornite, sia ai Consiglieri che ai Sindaci, anche in via telematica, le informazioni connesse agli atti che vengono sottoposti al loro esame, oltre al supporto da essi richiesto, in termini di ricerca di informazioni, di attività prettamente strumentali.

Analogamente viene garantito il supporto al funzionamento delle Commissioni consiliari e la partecipazione alle sedute della 1^a commissione consiliare con predisposizione dei relativi verbali.

La **partecipazione alle sedute degli Organi collegiali** si sostanzia nello svolgimento delle funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione nei confronti dell'Assemblea e del consiglio

provinciale. In particolare la funzione di referenza si sostanzia nel riferire all'organo collegiale su di un affare di competenza di quest'ultimo e su cui l'organo medesimo o il suo presidente abbiano chiesto al Segretario provinciale di riferire. Naturalmente il Segretario provinciale sarà chiamato a riferire su aspetti giuridico amministrativi della problematica. Rientra nello svolgimento della funzione "de qua" anche l'attività di verbalizzazione delle sedute degli organi dell'ente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- %. partecipazione a sedute degli organi collegiali

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

- Le scelte sono motivate dalla necessità, oltre al supporto alle attività degli organi e degli uffici , di garantire l'attualizzazione dei principali atti regolamentari, primo fra tutti, lo Statuto, evitando il blocco burocratico ed i conflitti di competenza.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Mantenimento della funzionalità degli Organi istituzionali
Adeguamento della struttura ai nuovi modelli di area vasta
Organizzazione in autoregolamentazione delle elezioni

COMPETENZE AGGIUNTIVE DEL SEGRETARIO GENERALE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Si tratta della esplicitazione delle competenze ulteriormente attribuite al segretario generale tramite specifico atto/decreto da parte del Presidente .

Le linee di intervento relative alle competenze ulteriormente attribuite dal Presidente della Provincia al Segretario Generale sono:

1. Segreteria generale, protocollo, URP, guardiania del Palazzo di P.zza Dante; 2. avvocatura; 3. Ufficio contenzioso; 4. Presidenza dell'ODV; 5. Anticorruzione e trasparenza, controllo amministrativo c.d. successivo; 6. Consigliere di amministrazione del Polo Universitario; 7. conclusione delle procedure c.d. in avalimento con la Regione toscana; 8. presidenza della delegazione trattante di parte pubblica; 9. rappresentanza della Provincia presso l'Osservatorio Regionale per il riordino delle Province (concluso); 10. informatizzazione e riduzione del digital divide; 11. Formazione del Personale.

Le precedenti linee di intervento possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire il funzionamento del protocollo generale, archivio, URP, guardiania del Palazzo di P.zza Dante

L'obiettivo comprende il supporto all'attività dei vari uffici dell'ente mediante la gestione dell'archivio e del protocollo generale, la gestione dell'albo pretorio, la conservazione ai fini dell'accesso e della consultazione dei decreti presidenziali, degli atti dirigenziali e delle deliberazioni.

Sulla base del trasferimento delle funzioni e delle competenze dalla Provincia alla Regione Toscana, la Provincia di Grosseto parteciperà al gruppo di lavoro organizzato dalla Soprintendenza dei Beni Archivistici costituito da Soprintendenza, Regione Toscana e Province per la valutazione delle varie tipologie di archivio provinciali e la gestione degli stessi a seguito del trasferimento delle competenze.

Verrà inoltre garantito il regolare servizio di apertura del Palazzo Aldobrandeschi anche in occasione di aperture straordinarie in corrispondenza di eventi.

Supporto legale dell'Ente e contenzioso amministrativo

Il Segretario Generale è responsabile dell'attività di supporto legale agli uffici dell'Ente, sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale, espletata dall'avvocatura provinciale; cura inoltre attualmente, mediante l'ufficio contenzioso, tutti i procedimenti sanzionatori la cui potestà è ancora demandata, dalla legislazione nazionale e regionale, alla Provincia (eccettuate le fattispecie riservate a specifiche attribuzioni e competenze). In particolare la Regione toscana ha ribadito la competenza della provincia relativamente alla circolazione fuoristrada e per la conclusione di tutti i procedimenti ancora aperti al 31.12.2015, come di seguito meglio specificati.

Secondo quanto previsto dal Regolamento Provinciale, erano ricondotti alla competenza dell'Ufficio Contenzioso dell'Amministrazione tutti i procedimenti sanzionatori di cui alla legge 24.11.1981 n. 689, la cui potestà è demandata, dalla legislazione nazionale e regionale, alla Provincia - eccettuate le fattispecie riservate a specifiche attribuzioni e competenze -, disciplinandone il funzionamento in posizione di "terzietà" e con finalità "giustiziali".

A mero titolo illustrativo e non esaustivo, si elencano di seguito le materie nell'ambito delle quali l'Ufficio Contenzioso espleta la propria attività:

MATERIE	NORME FONDAMENTALI DI RIFERIMENTO
<i>Tutela delle acque</i>	<i>D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152</i>
<i>Gestione dei rifiuti</i>	<i>D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152</i>
<i>Forestazione e vincolo idrogeologico</i>	<i>Legge Regionale 21 marzo 2000, n. 39</i>
<i>Caccia</i>	<i>Legge Regionale 12 gennaio 1994, n. 3</i>
<i>Esche</i>	<i>Legge Regionale 16 agosto 2001, n. 39</i>
<i>Circolazione fuori strada dei veicoli a motore</i>	<i>Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48</i>
<i>Abbandono veicoli fuori uso</i>	<i>D. Lgs. 24.06.2003, n. 209</i>
<i>Libera circolazione</i>	<i>D. Lgs. 22.01.1948, 66</i>
<i>Pesca nelle acque interne</i>	<i>Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 7</i>
<i>Ricerca e raccolta di tartufi</i>	<i>Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 50</i>
<i>Tutela habitat naturali e semi-naturali, flora e fauna selv.</i>	<i>Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56</i>
<i>Parchi, riserve naturali ed aree protette</i>	<i>Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 49</i>
<i>Incendi boschivi</i>	<i>Legge Regionale 13 agosto 1996, n. 73</i>
<i>Viticultura</i>	<i>Legge Regionale 16.03.2009, n. 9</i>
<i>Olivicoltura</i>	<i>D. Lgs. 14 maggio 2001, n. 223</i>
<i>Trasporti</i>	<i>Legge Regionale 31 luglio 1998, n. 42</i>
<i>Energia</i>	<i>Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 39</i>
<i>Raccolta funghi</i>	<i>Legge Regionale 22 marzo 1999, n. 16</i>

Ad esse era stata aggiunta, con delib. G.P. n. 115 del 01.06.2011, la materia del turismo (L.R. 23.03.2000 n. 42; L.R. 23.06.2003 n. 30), sino a tale momento delegata dall'Ente alla A.P.T. (ed alle Aziende alla stessa succedutesi).

Ogni anno pervenivano all'Ufficio Contenzioso circa 1100 – 1500 nuove contestazioni di violazioni di legge elevate dalle autorità verbalizzanti operanti nel territorio provinciale (Polizia Provinciale, Corpo Forestale dello Stato, Polizie Municipali, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Agenti di Vigilanza Volontaria, ecc.) riguardo alle quali viene avviato il relativo procedimento sanzionatorio comportante: il controllo e la registrazione informatizzata dei rispettivi verbali, la comunicazione agli enti ed uffici interessati, l'assunzione e l'esame degli scritti difensivi, la formale audizione dei ricorrenti, l'acquisizione delle controdeduzioni dei verbalizzanti, l'espletamento di accertamenti e verifiche istruttorie, gli approfondimenti normativi e giurisprudenziali sulle singole fattispecie trattate, la predisposizione e notifica (in analogia alla procedura giudiziaria) dei provvedimenti finali (ordinanze), la ricezione ed annotazione delle ricevute dei pagamenti delle sanzioni comminate, l'espletamento delle procedure coattive per la riscossione delle sanzioni non pagate, le segnalazioni ad altri enti nei casi di recidiva, di concorrente violazione tributaria, di sanzioni accessorie od altro.

Nell'anno 2013 – a titolo di esempio - sono pervenuti n. 1.808 nuovi processi verbali, con un incremento di + 85% rispetto al 2012.

Ciò ha comportato un conseguente aumento delle pratiche attualmente pregresse / in istruttoria, che nel 2015 risultano quantificabili in circa 810 procedimenti sanzionatori (Il proficuo lavoro svolto dall'Ufficio ha peraltro consentito la riduzione di tale dato complessivo, che nel 2015 era di circa 800 procedimenti pendenti).

Nel corso dell'anno 2016 è proseguita la collaborazione dell'Ufficio Contenzioso con l'Autorità Giudiziaria finalizzata alla definizione di procedimenti sanzionatori amministrativi a suo tempo rimessi alla competenza della magistratura penale per ipotesi di connessione obiettiva con reato ai sensi dell'art. 24 della legge 689/81. Tale attività ha consentito di acquisire elementi e risultanze attinenti all'ambito processuale penale e, ove consequenziale, la riassunzione di numerosi procedimenti sanzionatori in via amministrativa, riducendo quelli ancora pendenti presso detta Autorità.

Alla approfondita e costante attenzione ai pronunciamenti giurisprudenziali ed alla loro evoluzione, nonché all'esautiva motivazione di cui l'Ufficio si avvale nella estensione delle ordinanze che definiscono i procedimenti sanzionatori, fa riscontro un ridottissimo numero di impugnazioni dinanzi all'Autorità Giudiziaria, ed inconsistenti sono gli esiti sfavorevoli alla Amministrazione Provinciale. Quanto sopra si evince chiaramente dal prospetto che segue, ove sono posti a raffronto gli anni 2002/2005 con gli anni 2009/2013, in base alle risultanze attuali:

<i>Anno di riferimento della pratica</i>	<i>Ordinanze di ingiunzione impugnate</i>	<i>Ricorsi accolti / Cessata materia del contendere</i>		<i>Ricorsi parzialmente accolti</i>	<i>Ricorsi respinti</i>	<i>Ricorsi pendenti</i>
2002	48	12	1	7	26	2
2003	15	3	1	=	9	2
2004	23	3	5	1	11	3
2005	26	5	3	=	14	4
....
2009	15	1	=	=	7	7

2010	10	1	1	=	3	5
2011	5	=	=	=	=	5
2012	1	=	=	=	=	1
2013	2	=	=	=	2	=

Per quanto riguarda l'attività **dell'Avvocatura Provinciale**, quest'ultima espletterà la propria attività di difesa in giudizio dell'Ente e di supporto agli uffici mediante il rilascio di pareri e consulenze su temi specifici. Per quanto riguarda l'anno 2016 le cause pendenti in carico all'ufficio sono previste e quantificabili in n. 400. Di massima importanza è la consulenza a favore dell'Ufficio patrimonio nei confronti del Broker e delle assicurazioni per la definizione delle ipotesi transattive o di copertura assicurativa, di norma rese difficili/complesse dall'assicuratore e dalle clausole vessatorie eventualmente contenute nel contratto assicurativo.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

% ordinanza contenzioso / contenzioso nuovo ed arretrato: maggiore del 90%

%. udienze presenziate / udienze totali:

% SENTENZE FAVOREVOLI / SENTENZE EMESSE: SUPERIORE AL **60%** (con riferimento ai provvedimenti giudiziari emessi nei quali vi è stata una difesa tecnica da parte dell'avvocatura o concluse in sede transattiva)

Coordinamento dell'ODV

obiettivo incentrato e finalizzato al funzionamento dell'Organismo di valutazione dell'Ente, il quale:

- valuta i risultati conseguiti dall'Ente nel suo complesso, in relazione alle finalità del controllo strategico di cui all'art. 32 del vigente Regolamento per l'ordinamento degli uffici e i servizi;
- valuta le prestazioni dei Dirigenti di Area, stabilisce i criteri per l'attribuzione della retribuzione di risultato, nel rispetto delle modalità previste dai contratti nazionali ed espone alla Giunta le proprie valutazioni ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato
- svolge funzioni consuntive su richiesta del Presidente della Provincia, della Giunta, dei Dirigenti di Area, per la formulazione di pareri su materie che attengano all'organizzazione dell'ente ed ai sistemi di controllo attivati presso la Provincia

Durante tutto il corso delle attività, inoltre, grazie al continuo scambio di documenti via e – mail, l'Organismo di Valutazione verrà coinvolto nei processi di redazione dei documenti inerenti il Sistema di Misurazione e Valutazione delle performance dell'Ente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- partecipazione sedute dell'OdV: maggiore del 90%
- sedute dell'ODV :TARGET ATTESO AL 31/12/2016=5

Presidio della applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza e del controllo amministrativo c.d. successivo

- Ai sensi della legge 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 il Segretario Generale è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione nonché del sistema dell'integrità e trasparenza, con l'obiettivo precipuo di realizzare gli adempimenti connessi e conseguenti all'entrata in vigore dei provvedimenti richiamati.
- Con la finalità di garantire le funzioni riconducibili a tale nuovo ruolo è stata costituita, sotto la responsabilità del segretario, una unità di progetto, cui sono affidati gli adempimenti previsti dalla normativa.
- Durante l'anno 2016 sono adesso individuati i dirigenti quali referenti del responsabile per l'anticorruzione e per la trasparenza e come componenti dell'unità di progetto.
- Sono inoltre individuati ruoli e responsabilità per l'adempimento alla normativa.

Nell'ambito complessivo del sistema dei controlli interni, rimane in capo al segretario il solo controllo di regolarità amministrativa, riconducibile in maniera organica al sistema dei controlli interni così come rivisto dal Decreto Legge n. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012 e di cui al Regolamento approvato con DCP n.1 del 24/01/2013 ora affidati al servizio finanziario.

Proseguirà l'attivazione di controlli sugli organi politici e di vertice dell'amministrazione conseguenti all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 39/2013 che ha disciplinato l'inconferibilità e l'incandidabilità dei soggetti sopra nominati e verrà presidiata la fase di refertazione alla Corte dei Conti, sia semestrale (sulla base dell'art.148 del TUEL così come modificato dall'art. 3, co. 1, sub e) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 213/2012), sia annuale, in adempimento dell'art. 198 - bis.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Aggiornamento Piano anticorruzione e della Trasparenza (S/N)
 - Controllo dell'applicazione del Piano nella struttura: (S/N)
 - % di atti controllati semestralmente come da indicazione di legge
 - Formazione dei dirigenti e collaboratori in materia di anticorruzione: n. corsi maggiore di 2
-
-

Adeguamento dell'organizzazione in base alle risorse disponibili, al sistema dei controlli, ai principi contenuti nella legge 190/2012 (anticorruzione) e nel D.lgs. 33/2013 (amministrazione trasparente) ed ai principi dell'informatizzazione.

Per il 2016, a seguito del pensionamento e del trasferimento in regione di ulteriori figure sia dirigenziali che non e del blocco del turn over, occorrerà comunque riuscire a garantire il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il sistema dei controlli interni nonostante sia sempre più difficile individuare figure distinte da incaricare di ruoli e responsabilità a volte potenzialmente incompatibili fra loro.

Si procederà quindi presidio e monitoraggio di quanto previsto dal sistema dei controlli e dal piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad al mantenimento dei ruoli organizzativi previsti.

Proseguirà il rapporto convenzionale con la società in house Netspring per le attività help desk, di manutenzione della rete e delle dotazioni hardware e software della Provincia e di quanto previsto in convenzione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Monitoraggio sulla corretta applicazione della L. 190/2012 e del codice di comportamento (S/N)
- Monitoraggio sulla corretta applicazione del D.lgs. n. 33/2013 (S/N)
- Invio referti alla Corte dei Conti (S/N)
- Chiusura controllo amministrativo 2016 ed attivazione controllo amministrativo 2016 (S/N)
- Controllo del Popolamento del sito web istituzionale da parte dei soggetti competenti (S/N)

Controlli amministrativi annualità 2016

A seguito dell'approvazione del regolamento sul nuovo sistema dei controlli interni, previsto dal D.L. 174/2012 convertito in legge 213/2012, con DCP n. 1 del 24/01/2013, è proseguita per l'anno 2014 l'attività di controllo che, sia dalla L.190/2012 che dal sopra citato regolamento, che nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 50 del 17/12/2013, risulta individuato quale strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Sulla base di quanto previsto dal regolamento, il Segretario Generale organizzerà le **sessioni di controllo amministrativo**. Tale controllo deve essere condotto nell'ottica della più ampia collaborazione con i responsabili delle varie strutture e volto ad incentivare un'azione sinergica tra chi effettua il controllo e i responsabili dei vari uffici, nonché a migliorare la qualità delle attività e dei procedimenti amministrativi e a prevenire eventuali irregolarità per una maggiore tutela del pubblico interesse.

I risultati del controllo amministrativo sono oggetto di comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente del Consiglio, all'Organo di Revisione ed inseriti nel referto alla Corte dei Conti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di atti controllati semestralmente

TARGET ATTESO AL 31/12/2016: 10%

- n. referti predisposti ed inviati entro i termini previsti

TARGET ATTESO AL 31/12: n.1

Partecipazione alla amministrazione del Polo Universitario

La nomina del Segretario generale a Consigliere di amministrazione del Polo universitario aveva lo scopo di garantire il supporto logistico e soprattutto finanziario al funzionamento del Polo. Tale obiettivo non risulta attualmente confermato in Bilancio. Per tale motivo non è possibile declinare indicatori di risultato, visto che l'obiettivo non è dotato dei necessari strumenti per perseguirlo

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di presenza al c.d.a : superiore al 80%
- Raggiungimento obiettivi fissati dal c.d.a (S/N)

Conclusione delle procedure c.d. in avvalimento con la Regione Toscana

Conclusione delle procedure in avvalimento ai sensi della legge Regionale n. 22/2015 e successive modifiche alle leggi regionali n. 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2001, 65/2014, e in particolare l'art. 10 comma 6 della L.R. 2272015 concernente l'avvalimento a titolo gratuito del personale trasferito alla regione in favore delle province per lo svolgimento delle attività in corso che restano nella competenza degli enti.

Con decreto presidenziale n. 7 del 10/02/2016 il presidente nomina dirigente ad acta il Segretario Generale avv. Emilio Ubaldino per la adozione dei provvedimenti finali nell'ambito degli avvalimenti autorizzati dalla Regione Toscana, ai sensi della legge regionale 22/2015 nelle seguenti materie:

- agricoltura
- caccia e pesca
- ambiente
- contenzioso

Con decreto 21 del 31/03/2016 il presidente ha riconfermato gli incarichi del Segretario Generale della Provincia di Grosseto avv. Emilio Ubaldino a seguito dell'approvazione del nuovo ROUS e della macrostruttura (D.P. n. 19 e 20/2016) e del trasferimento delle funzioni e del personale presso la

Regione Toscana l'adozione dei provvedimenti finali nelle seguenti materie agricoltura, caccia e pesca, ambiente, contenzioso regionale, formazione.

Nello specifico si riportano i singoli procedimenti oggetto di avvalimento:

AVVALIMENTI FORMAZIONE PROFESSIONALE

- IEFP
- DROP-OUT 2010/2014 (risorse ministeriali)
- DROP -OUT (misura 2 B del programma Garanzia Giovani)
- sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (misura 7 del programma garanzia giovani)
- Formazione mirata all'inserimento lavorativo (misura 2A del programma Garanzia Giovani)
- Interventi formativi individuali rivolti all'aggiornamento triennale obbligatorio per i maestri da sci del Monte Amiata
- Progetto Trio
- Piani formativi aziendali e pluriaziendali legge 236/93 art. 9

AVVALIMENTI CACCIA

- Attività di catture di canidi ed altre attività
 - Conduzione analisi genetiche
 - Monitoraggio Sanitario di animali selvatici in part. Lepre europea, italiana, volpe, ecc.-
 - Catture pop. Selvatiche
 - Attività di gestione e rendicontazione tecnica del progetto LIFE 11 MEDWOLF -
 - Attività gestionali ZPM Enaoli-Rispescia Comune di Grosseto
 - Attività programmazione e gestione delle operazioni di cattura e controllo popolazioni di cinghiale presso centro studi faunistici della Toscana meridionale Santa Lucia
 - Analisi epidemiologiche per indagini sanitarie monitoraggio lepri e capriolo
 - Propagazione e reintroduzione specie vegetali dunali ZPM "Marina Castiglione d. P.
 - Controlli nelle AFV e ATV
 - Gestione Oasi di Monteleoni
 - Gestione ZPM Poggio Canaloni
 - Controllo piani di gestione Aziende faunistico e agriturismo Venatorie (AFV e ATV) (censimenti)
 - Fornitura di materiale per svolgimento attività LIFE CANIDI
 - Fornitura strumentazione tecnica
 - Fornitura reti per catture lepri, caprioli, fauna selvatica
 - Fornitura fascette auricolari
 - Fornitura materiale vario
 - Interventi per prevenzione risarcimento danni e catture fauna selvatica - Acquisto beni settoriali
 - Interventi per prevenzione risarcimento danni e catture fauna selvatica - trasferimenti ad altre imprese
 - Gestione oasi e zone di protezione della migratoria
 - Imprenditori agricoli privati - Fondo tutela produzioni agricole
 - Fondo tutela produzioni agricole
 - Rinnovo afv e atv e cambi di concessionario
 - Consuntivo afv/atv, conferimenti e attività venatoria in generale degli istituti privati
 - Afv - gestione caccia di selezione, piani di abbattimento e interventi connessi (registrazione consegna fascette numerate, libretti delle uscite, verifica capi abbattuti, ecc...)
 - Autorizzazione nuove afv e atv Gestione Zone di Ripopolamento e Cattura
-

- Abilitazioni in materia di caccia (Selezione, controllo, cane da traccia etc ...)
- Convenzioni con enti pubblici (ATC, ISPRA, Zooprofilattico, Comuni etc..) per attività di competenza (ZRC, analisi genetiche, catture. Monitoraggio sanitario, CPPS etc...)
- Convenzioni con professionisti esterni o cooperative per prestazioni di servizio (catture di canidi e fauna selvatica, monitoraggi sanitario, controllo della fauna selvatica etc...)
- Convenzioni con associazioni senza scopo di lucro per collaborazione nelle attività gestionali di competenza (Oasi, ZPM, etc ...)
- Autorizzazioni di appostamenti fissi di caccia
- Rinnovo aac già istituite in territorio libero
- Risarcimento danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole
- Autorizzazione gare cinofile nei giorni 27 e 28 febbraio 2016
- Abilitazione all'esercizio venatorio
- Progetti di salvaguardia specie endemiche in via d'estinzione (lepre italiana, capriolo italiano e gatto selvatico)
- Collaborazione Università di Siena nell'ambito di studi faunistici - territorio provincia di Grosseto

AVVALIMENTI PESCA

- impianti fissi di pesca
 - progetto pietratonda
 - progetto macrostigma-incubatoio di valle di santa fiora - educazione ambientale alle scuole
 - progetto punti foranei
 - progetto corso giov
 - applicazione dar anguilla
 - vigilanza ittica anno 2016
 - comune di seggiano-trasferimento somme per realizzazione lago per la pesca
 - vigilanza istituti ittici con tre associazioni di pesca sportiva
 - coop. il nodo-tabellazione tratti fluviali
 - progetto luccio
 - consorzio 6 toscana sud-partecipazione progetto gestione sperimentale vegetazione ripariale
 - ripopolamenti fauna ittica n. 1 istanza
 - divulgazione sulle emittenti locali delle attività di pesca sportiva e progettualità sul territorio
 - consorzio 6 toscana sud-progetto manutenzione scala risalita pesci ponte tura
 - attività incubatoio a salmonidi di arcidosso
 - campo di gara permanente sul fiume ombrone
 - zone a regolamento specifico n. 2 attività
 - praf misura b 1.2 azione a) n. 1 istanza
 - praf misura b 2,3 azione a) n. 1 istanza
 - praf misura b 2,3 azione d) n. 1 istanza
 - adempimenti amministrativi e contabili relativi alle attività dell'ufficio pesca in mare ed acque interne
 - procedimenti sanzionatori - legge 689/1981 - l.r. 81/2000 - in materia di caccia (l.r. 12/01/1994 n. 3)
 - procedimenti sanzionatori - legge 689/1981 - l.r. 81/2000 - in materia di pesca (l.r. 03/01/2005 n. 7)
-
-

AVVALIMENTI AGRICOLTURA

- Progetto "rete di strutture e servizi di riabilitazione equestre finalizzati ad accrescere la qualità della vita della popolazione" IPPOTYRR
- Progetto "Azioni innovative per favorire l'aggregazione delle imprese e la commercializzazione del germoplasma animale autoctono VAGAL +"
- Progetto "Interventi operativi per l'attivazione delle filiere corte – Biomass +
- Progetto "Promozione del territorio per la competitività e l'innovazione nello spazio rurale transfrontaliero TERRAGIR2"
- Progetto "Reti di competenze e innovazione per valorizzare le lane eicolori del Mediterraneo – MEDL@INE"
- Progetto LIFE
- Modelli di selezione vegetale e di tecniche agronomiche adatti alle condizioni pedoclimatiche locali" SEMENTE PARTECIPATE
- Progetto LIFE
- Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica – LIFE STRADE
- Progetto LIFE
- Azioni pilota per la riduzione della perdita del patrimonio genetico del lupo in Italia centrale" – IBRIWOLF
- Progetto LIFE
- Migliori pratiche per la conservazione del lupo in aree di tipo mediterraneo" – MEDWOLF
- Accordo per l'attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo Canis Lupus e prevenzione/riduzione delle Predazioni in Toscana
- Comitato di assaggio professionale per la valutazione delle caratteristiche organolettiche degli oli d'oliva - Gruppo Panel test
- APQ INFRASTRUTTURE PATTI TERRITORIALI e Sviluppo Locale patto territoriale per l'agricoltura
- Realizzazione di interventi fitosanitari sul pino marittimo nel Comune di Grosseto

AVVALIMENTI AREE PROTETTE

- verifiche e liquidazione fattura a consorzio bonifica toscana sud
 - verifiche e liquidazione fattura telecamere diaccia botrona
 - verifiche e liquidazione fattura legambiente
 - verifiche e liquidazione del parco interp di montioni
 - controllo e approvazione progetti esecutivi e liquidazione all'unione dei comuni amiata grossetano
 - v.inc.a. tracciato ciclistico free-ride, macinaie, cono vulcanico m.amiata
 - v.inc.a. telefonia mobile vodafone, cornate e fosini (art. 6 habitat)
 - v.inc.a. telefonia mobile diaccia botrona (art. 6 habitat)
 - v.inc.a. ampliamento buvette golf, monte argentario
 - v.inc.a. modifiche esterne strutture, monte argentario
 - v.inc.a. opere di urbanizzazione golf, monte argentario
 - parere fitodepurazione acque reflue domestiche, loc. arenella isola del giglio
 - parere ripiazzolamento aree sosta camping etruria, tombolo da castiglione d. p. a marina
 - Procedimenti sanzionatori - Legge 689/1981 - L.R. 81/2000 - in materia di riserve naturali ed aree protette (ex L.R. 11/04/1995 n. 49) n. 7 procedimenti 31/12/2016
 - Procedimenti sanzionatori - Legge 689/1981 - L.R. 81/2000 - in materia di forestazione e vincolo idrogeologico (L.R. 21/03/2000 n. 39). Si fa presente che i procedimenti sanzionatori di cui trattasi
-

non sono procedimenti ad istanza di parte (art. 13 comma 10, L.R. 22/2015) n. 64 procedimenti 31/12/2017

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Conclusione delle procedure superiore al 70 % entro il 2016

Presidenza della delegazione trattante di parte pubblica e presidio della politica del personale

La fase di transizione del personale nei ruoli regionali e/o comunali andrà presidiata dal punto di vista normativo, mantenendo il tavolo tecnico sindacale quale strumento principe di garanzia e di trasparenza.

Soprattutto durante il percorso di individuazione del personale da far transitare ad altro ente unitamente alle funzioni, occorrerà garantire le fasi di informazione e di consultazione previste dalla normativa (in particolare L.R.T. 22/2015, artt. 7 e 13) e mantenere continui rapporti con le OO.SS: ed RSU in modo da valutare l'impatto della riforma dal punto di vista dei lavoratori e non solo da quello datoriale.

Alle parti sindacali verrà inoltre garantito il ruolo ad esse riservato dalla normativa vigente nella fase di riorganizzazione dell'Ente che succederà al trasferimento del personale collegato alle funzioni oggetto di riordino.

Nella fase di ulteriore riordino delle funzioni occorrerà mantenere la stabilità dell'organizzazione dell'Ente: sarà necessario proseguire, come fatto negli anni precedenti, con una politica del personale che tenga conto anche della possibilità di utilizzo flessibile delle risorse umane mediante la costituzione di unità di progetto ed attivazione del dual bossing.

In fase di riorganizzazione diverrà inoltre centrale la riqualificazione ed aggiornamento del personale, nella previsione di una modifica organizzativa di grande impatto perchè orientata esclusivamente al mantenimento delle funzioni provinciali proprie.

La materia del personale andrà inoltre presidiata anche dal punto di vista operativo ed economico al fine di garantire gli ulteriori passaggi dei dipendenti a Regione Toscana / Comuni senza decurtazioni del trattamento economico spettante o con operazioni "settoriali" di assorbimento (tipo ramo di azienda anziché di successione a titolo universale come previsto dalla Delrio) che in passato non hanno garantito parità di trattamento tra tutti i dipendenti dell'Ente.

Un grave vulnus è stato aperto con la mancata previsione in bilancio di tutte le risorse necessarie per la formazione/riconversione del personale in ruoli e mansioni a cui spesso sono adibiti senza idonea formazione o con attribuzione di attività riconducibili a profili superiori

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. incontri tavoli tecnici / delegazioni trattanti con le OOSS
- Prevenzione e risoluzione del precontenzioso sindacale (S/N)
- Definizione di accordi sindacali settoriali (S/N)
- Proposta di azioni finalizzate al mantenimento della stabilità dell'Ente e della valorizzazione delle persone che ci lavorano: equilibri finanziari (S/N) proposta di politiche regionali che riguardino tutti i dipendenti (S/N)

- Approvazione nuova macrostruttura (S/N)
- Approvazione nuovo ROUS (S/N)

Rappresentanza della provincia presso l'osservatorio regionale per il riordino delle Province (concluso)

Conclusione delle operazioni dell'Osservatorio regionale relativamente all'aggiornamento e presidio della documentazione attestante i risultati raggiunti dalla Regione con il riordino delle funzioni

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Presidio e partecipazione alle riunioni convocate dalla Regione (S/N)

Informatizzazione e riduzione del digital divide

In conformità all'oggetto societario contenuto nello Statuto della soc. in house Netspring, la Provincia affida alla stessa la gestione, sviluppo, assistenza della rete e del web anche a favore delle Amministrazioni pubbliche.

La ricaduta in un territorio scarsamente servito, ma votato al turismo di qualità come quello della Provincia di Grosseto, è quello di rendere più attrattiva e concorrenziale l'offerta legata all'accoglienza, ma anche ai cittadini residenti, associazioni ed imprese, ma prioritariamente quello di fornire connettività alle amministrazioni pubbliche.

L'Obiettivo è quello di una integrazione del servizio nel programma regionale di sviluppo con la previsione di una valorizzazione delle reti cablate esistenti realizzate dalla Provincia o delle strutture comunque realizzate

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- inserimento della Provincia nel piano di riduzione del digital divide della Regione toscana (S/N)
- verifica delle attività di gestione, sviluppo, assistenza della rete e del web affidate alla soc. in house (S/N)

Mantenere e favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'Ente ed allo svolgimento del nuovo ruolo delle Province

L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di utilizzare il sistema della formazione come strumento per l'acquisizione di conoscenze e competenze protese a favorire il perseguimento degli obiettivi dell'Ente e di favorire processi di cambiamento e di ricollocazione e riqualificazione del personale necessari a seguito della conclusione della riforma istituzionale in atto.

La formazione dovrà, nello specifico, supportare il personale nell'acquisizione delle abilità/competenze/conoscenze necessarie ad operare anche in nuovi contesti organizzativi, prevedendo, se necessario, anche specifici interventi formativi di riqualificazione professionale.

- Le attività formative riguarderanno anche la materia relativa alla prevenzione della corruzione ed il rispetto degli obblighi di trasparenza, quale adempimento obbligatorio previsto dalla normativa vigente.
- Durante i percorsi formativi saranno trasferite ai dipendenti coinvolti le necessarie conoscenze per prevenire fenomeni corruttivi ed in tal senso saranno fornite opportune informazioni anche in merito ai documenti approvati dall'Ente (Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, codice di comportamento, ecc.).
- Formazione on the job per trasferire adeguate conoscenze e competenze necessarie per l'adeguamento dei documenti normativi dell'Ente e la modulistica da utilizzare e pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente.
- Purtroppo la Formazione specifica per la riqualificazione professionale del personale non risulta idoneamente finanziata in bilancio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. corsi attivati rispetto alla rilevazione del fabbisogno superiore al 60%
- rinnovo convenzione con la Sfel

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

- Le scelte sono motivate dalla necessità di supplire alla carenza di competenze e di figure dirigenziali con un impegno del segretario che va ben oltre rispetto alle competenze proprie.
- Oltre a dover continuare a garantire supporto alle attività degli organi e degli uffici mediante le normali funzioni di segreteria, protocollo, guardiania ecc. la riforma delle Province rende necessario procedere ad una revisione del ruolo stesso delle Province.
- Inoltre la normativa su anticorruzione e trasparenza richiede un'attenzione sempre maggiore sulla correttezza dell'azione amministrativa che va pertanto garantita anche mediante applicazione del sistema dei controlli interni

La riforma istituzionale in atto impone la revisione dell'assetto organizzativo.

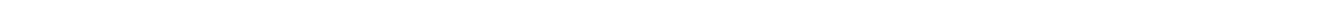
Questa fase di cambiamento va comunque gestita presidiando le relazioni sindacali e realizzando il ciclo di programmazione di bilancio sulla base degli strumenti attualmente in uso agli Enti Locali e delle novità normative in materia.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Prevenzione del contenzioso legale
 - miglioramento della qualità degli atti
 - supportare l'Ente sia in sede stragiudiziale sia in sede giudiziale
 - esaustiva e corretta informazione dei consiglieri e dei sindaci
 - garantire lo svolgimento delle azioni di prevenzione della corruzione e di trasparenza
 - garantire il regolare e corretto funzionamento degli organi istituzionali
 - supportare l'attività degli uffici nella gestione del protocollo e nel controllo di regolarità degli atti amministrativi
-

Sezione Strategica

- riqualificazione del personale
- sviluppare una politica del personale che supporti l'uso flessibile del personale e la mobilità
- garantire l'assistenza HW e SW alle strutture dell'Ente



PROGETTI SPECIALI

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma è finalizzato a completare e mettere a sistema le azioni già intraprese dalla Provincia con la costituzione del Polo tecnologico di S. Rita, del Polo dell'agroalimentare di Rispectia, con la partecipazione all'amministrazione del Polo universitario, con la programmazione del Polo della Conoscenza.

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *realizzazione del sistema dei Poli della Provincia di Grosseto*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

controllo del funzionamento del laboratorio tecnologico multidisciplinare di S. Rita

- L'entrata in funzione del laboratorio localizzato nell'area industriale di Borgo Santa Rita in comune di Cinigiano, gestito dal soggetto privato individuato dalla Provincia con procedura ad evidenza pubblica e realizzato dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa, segna la conclusione dell'intervento provinciale quale ente cofinanziatore, ma non la cessazione del controllo che continua ad essere esercitato tramite la partecipazione del Segretario generale al Comitato di controllo del Polo.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- partecipazione al comitato di controllo del Polo tecnologico (S/N)

Realizzazione del polo dell'agroalimentare

- E' avviata altresì la realizzazione del Polo per la trasformazione agroalimentare della Toscana in collaborazione con la Regione Toscana, con il neo-istituito Ente "Terre regionali toscane", con le università e i centri di ricerca presenti sul territorio. Tale iniziativa, è finanziata per quota-parte dalla Regione Toscana con fondi comunitari e per la parte rimanente con le risorse provenienti dalla rimodulazione del Patto Territoriale per lo Sviluppo della Maremma grossetana. Sono stati definiti la localizzazione (Rispectia - struttura ex Enaoli di proprietà della Regione Toscana) e la forma gestionale (Associazione Temporanea di Scopo) ed è stata costituita l'A.T.S. fra i soggetti partner dell'iniziativa: Regione Toscana, Provincia di Grosseto, sistema toscano delle università e dei centri di ricerca, rappresentanze di categoria e dei poli regionali di innovazione. La Provincia di Grosseto è stata individuata quale soggetto capofila. Nel 2015 sono iniziati i lavori di realizzazione degli immobili destinati ad ospitare il Polo in oggetto e – per quanto di competenza della segreteria generale - nel 2016, con la Regione, si dovrebbe procedere alla selezione del partner privato concessionario, similmente a quanto avvenuto con il Polo tecnologico. Tale obiettivo è condizionato e collegato alla attività della Regione ed alla conclusione dei lavori di edificazione della sede.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- avvio dell'ATS del polo dell'agroalimentare (S/N)

Realizzazione del polo della conoscenza

- Il Polo provinciale grossetano della Conoscenza è concepita come una forma associativa, tra Enti Pubblici e soggetti privati (ricercatori, università, organizzazioni per l'educazione degli adulti, amministrazioni regionali, scuole di formazione professionale, ONG, cooperative e le scuole di ogni ordine e grado a livello nazionale di lavoro per l'integrazione sociale, formativa ed educativa a livello europeo, aziende, imprenditori ed associazioni private)
 - La sua mission è quella di organizzare in una RETE delle conoscenza e patrimonializzare, rendendole fruibili in network, il patrimonio informativo e formativo della Pubblica amministrazione con quello dello sviluppo e know how dell'industria, agricoltura e commercio.
 - Lo sviluppo di punta delle aree solide dell'Europa Occidentale, capaci di resistere ad una crisi strutturale come l'attuale, associano, ad una tradizione industriale attiva, servizi innovativi a supporto delle imprese, una finanza intelligente e un adeguato apporto infrastrutturale e "burocratico" da parte delle Amministrazioni pubbliche del territorio.
 - L'insieme di tali fattori, tangibili ed intangibili, oltre ad aumentare la capacità competitiva di un territorio, crea e sviluppa conoscenza, mai come ora fattore rilevante per il successo strategico di un'impresa, di un distretto, di un sistema industriale nel suo complesso. Più studi, anche l'interessante studio del S. Anna "Conoscenza, innovazione e sviluppo" riconosce come la scarsa propensione delle aziende italiane ad investire in ricerca e sviluppo abbia peggiorato uno stato di salute già provato dalla crisi in corso: di fatto, le imprese nazionali hanno a disposizione meno risorse cognitive da valorizzare nella competizione globale. A questa scarsa propensione purtroppo si unisce quasi sempre una scarsissima sensibilità da parte della Pa locale e statale a ben interpretare e sostenere le istanze dell'imprenditoria in crisi altresì bloccandole in schemi "burocratici" di antico stampo.
 - Inoltre, la delocalizzazione e sviluppo puntiforme delle iniziative imprenditoriali spesso portano con sé la perdita del patrimonio culturale, artigianale e di know how tipico, fin'ora sviluppato nel territorio senza portarne di nuovo, con la conseguenza di una perdita strutturata dell'identità produttiva connotata nel c.d. "Brand". Un sistema di patrimonializzazione e di rete della conoscenza acquisita ed un sistema di gratuito trasferimento possono essere un valido sistema per intercettare i soggetti attivi e con questi costruire un volano per lo sviluppo di nuovi soggetti o lo sviluppo di quello esistenti.
 - I principali campi di attività sono quelli di promuovere la dimensione europea e integrazione e cooperazione attraverso progetti provinciali, europei ed extra-europei, workshop, seminari, conferenze, partenariati, master e formazione aggiornamento a favore di dipendenti pubblici ed aziende private, rete tra poli tecnologici ed agroalimentare – università – impresa.
 - Purtroppo le risorse inizialmente previste in bilancio a finanziamento della costituzione del Polo della Conoscenza ed a sostegno del funzionamento del Polo Universitario non sono oggi confermate. Pertanto non è attualmente possibile declinare ulteriormente il progetto.
-
-

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- individuazione partners ATS del polo della conoscenza (S/N)

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La promozione del territorio della Provincia è l'asse strategico sul quale investire per rilanciare l'economia dopo la crisi internazionale degli ultimi due anni. Ciò può avvenire con il sostegno al tessuto imprenditoriale e dotare il territorio di una rete della conoscenza che conclude teoria dei Poli ipotizzata dall'Università S. Anna come modello di sviluppo del territorio.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Creare e sviluppare conoscenza grazie alla creazione di un Polo della conoscenza.
 - Portare a compimento il sistema dei poli.
-
-

RISORSE UMANE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- Gestione della spesa del personale
- Completamento del processo di riordino istituzionale avviato con la legge 7 aprile 2014, n. 56 a seguito dell'inquadramento nei ruoli di altri Enti del personale addetto alle funzioni trasferite

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti **obiettivi strategici**:

Gestione della spesa del personale e rispetto dei vincoli finanziari e normativi

Tutti gli interventi normativi degli ultimi anni si muovono costantemente verso una dimensione di contenimento delle spese di personale, intervenendo con forti limitazioni, come accaduto negli ultimi anni con il D.L. 78/2010, convertito nella legge 122/2010, con la Legge 183/2011, con il D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012, con il D.L. 101/2013 convertito nella Legge 125/2013 e con le leggi di stabilità che si sono succedute, sia in materia di assunzioni effettuabili sia in ordine alle politiche di incentivazione.

Per le province, in particolare, i vincoli e i limiti finanziari e normativi sono assoluti ed estremamente penalizzanti. A partire dalla legge di stabilità per l'anno 2015, la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla sua entrata in vigore, nella misura del 50% con conseguente riduzione ex lege della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1° gennaio 2015 ed una riduzione in misura pari ad almeno il 50% della spesa del personale di ruolo.

Pur nella consapevolezza della rilevanza strategica delle risorse umane all'interno di ogni organizzazione, il quadro normativo vigente limita, fino a ridurre drasticamente, gli spazi di manovra sulla gestione del personale, e l'impianto sanzionatorio che ne costituisce il corollario determina una situazione di assoluta difficoltà che, a partire proprio dal 2016, dovrà essere presidiata con fermezza, senza lasciare spazio ad interventi che non siano quelli di garantire la regolarità della gestione della spesa e la salvaguardia del posto di lavoro.

A seguito dell'avvenuto trasferimento ad altri enti, Regione, Comune di Grosseto e Unione dei comuni delle Colline metallifere, del personale afferente a funzioni non più fondamentali, sono da rideterminare i Fondi per la produttività e, alle parti della contrattazione decentrata dovrà essere fornita la necessaria assistenza tecnica per le importanti decisioni in materia di destinazione delle risorse decentrate ai diversi istituti contrattuali.

Tenuto conto che l'Ente non ha rispettato, per l'esercizio 2015, gli obiettivi del Patto di Stabilità, il clima aziendale si prospetta difficile anche per le profonde incertezze che permangono sul "settore province".

In questo contesto, lo sforzo maggiore dovrà essere indirizzato a tutte le azioni in grado di motivare adeguatamente il personale affinché sia garantito il mantenimento dei livelli qualitativi dei servizi fondamentali alla collettività.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Rispetto dei vincoli finanziari in materia di spesa di personale previsti dalla normativa vigente.

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- gestire la spesa di personale in conformità al quadro normativo vigente, alle interpretazioni ministeriali e della Corte dei Conti
- gestire la riduzione della spesa di personale in relazione al disposto della legge di stabilità 2015 e s.m.i e al riordino istituzionale avviato con la legge Delrio e con la LRT n. 22/2015 e s.m.i

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Riduzione della spesa di personale rispetto al triennio precedente
- Accrescere la motivazione del personale per garantire adeguati livelli qualitativi dei servizi fondamentali, pur nel clima di profonda incertezza che gli enti "provincia" stanno attraversando
- Supportare la riorganizzazione delle strutture organizzative dell'ente a seguito del riordino istituzionale

Completamento del processo di riordino istituzionale avviato con la legge 7 aprile 2014, n. 56 a seguito dell'inquadramento nei ruoli di altri Enti del personale addetto alle funzioni trasferite

A seguito dell'intenso lavoro portato avanti nel 2015 per la necessità di provvedere alla riduzione della dotazione organica della Provincia in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta del 50 per cento e di individuazione del personale destinato ad altri enti per lo svolgimento di funzioni trasferite ai sensi della LRT n. 22/2015 e s.m.i, dal 1° gennaio 2016 si è realizzato l'inquadramento nei ruoli della Regione Toscana, del Comune capoluogo e dell'Unione dei Comuni delle Colline Metallifere di n. 162 dipendenti del comparto e di n. 06 operai e n. 02 impiegati forestali.

Per assicurare la corretta gestione del rapporto di lavoro dei dipendenti trasferiti, si rende necessario un complesso lavoro di predisposizione e trasmissione ai nuovi datori di lavoro, di una notevole mole di documentazione e di dati giuridici economici e previdenziali che implica una attenta disamina dei fascicoli personali ed una esatta ricostruzione del servizio di tutto il personale interessato. Attività da svolgersi in tempi ridotti e che si aggiunge al lavoro ordinario dell'ufficio. Oltre a questo, sono poi da rideterminare gli importi delle spese sostenibili soggette a vincolo di legge e provvedere alla quantificazione dei tagli da effettuare ai Fondi del personale per la contrattazione decentrata, in conseguenza degli avvenuti trasferimenti.

Sulla base di apposite convenzioni stipulate, sono poi da garantire, ancora per il 2016, la distribuzione dei buoni mensa a tutto il personale trasferito alla Regione nonché la regolazione delle competenze ancora spettanti al personale, compreso il premio di produttività per gli operai/impiegati forestali.

Per quanto riguarda le funzioni in materia di servizi e di politiche attive per il lavoro, la Provincia continua a provvedere alla gestione del personale dei Centri Impiego che opera in avvalimento

nei confronti della Regione Toscana in virtù della convenzione approvata rispettivamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 1280 del 29/12/2015 e con Decreto del Presidente della Provincia n. 125 del 30/12/2015, con oneri totalmente a carico della Regione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- elaborazione dati di carattere generale e individuale necessari al corretto inquadramento nei ruoli degli enti di destinazione
- tempestiva trasmissione dei dati

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- assicurare il corretto passaggio di tutto il personale trasferito nei ruoli dei nuovi enti datori di lavoro
- presidiare i processi di riordino istituzionale adottando gli atti necessari in virtù delle convenzioni in corso

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Salvaguardare la regolarità e correttezza della gestione del personale nel quadro del riordino istituzionale avviato
 - Predisposizione dei dati e della documentazione necessari al confronto con RSU e sindacati per la nuova contrattazione decentrata
-
-

PROMOZIONE TERRITORIALE E STATISTICA

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La previsione delle attività da realizzare nel corso dell'esercizio 2016 è conseguenza, in via principale, del nuovo quadro istituzionale che si è determinato a seguito dell'approvazione della L. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni dei comuni e fusioni di comuni".

Come noto la norma ridefinisce, fra l'altro, i compiti e le funzioni fondamentali delle province fra i quali, con riferimento al presente programma, permangono la raccolta ed elaborazione di dati e il supporto tecnico-amministrativo agli enti locali.

La previsione delle attività da realizzare nel 2016 non può che risentire, inoltre, degli effetti delle disposizioni in materia di finanza locale che hanno prodotto il drastico ridimensionamento della capacità di spesa delle Province. Conseguentemente, insieme alle attività necessarie a concludere i progetti in corso, le principali linee d'intervento saranno così delineate:

- Supporto tecnico-amministrativo agli enti locali per il sostegno al sistema imprenditoriale
- Statistiche istituzionali

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti **obiettivi strategici**

Supporto tecnico amministrativo agli enti locali per il sostegno al sistema imprenditoriale

Consistono nella realizzazione delle seguenti attività, nel quadro delle azioni di supporto tecnico-amministrativo a favore degli Enti locali del territorio:

- monitoraggio continuo dell'avanzamento delle grandi opere che interessano il territorio provinciale quali, ad esempio, l'Autostrada tirrenica o la Strada statale Grosseto-Fano;
 - definizione di progetti di investimento finalizzati al potenziamento del sistema infrastrutturale locale;
 - animazione progettuale finalizzata al potenziamento del sistema locale dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
 - monitoraggio delle crisi aziendali locali, in atto ed emergenti, e iniziative di supporto istituzionale;
 - conclusione delle attività conseguenti alla attivazione di strumenti di sviluppo sociale consistenti nel facilitare l'accesso al credito alle persone escluse dal mondo del lavoro a causa della crisi economica in atto;
 - sensibilizzazione degli attori istituzionali ed economici del territorio al fine di favorire l'accesso ai finanziamenti, inclusi quelli U.E. per il periodo 2014-2020, da parte di soggetti privati e pubblici.
 - messa a disposizione degli enti locali e del sistema imprenditoriale di report statistici relativi ai principali fenomeni economico/sociali d'interesse del territorio provinciale.
-
- completamento progetti pubblici finanziati con risorse rimodulate del Patto territoriale per lo sviluppo della maremma grossetana.

A tale sfera di attività sono altresì riconducibili quelle indicate di seguito la cui attuazione avverrà con il supporto tecnico del Centro Servizi della Provincia di Grosseto:

coordinamento e assistenza tecnica ai SUAP del territorio provinciale, per favorire i processi di semplificazione amministrativa nel rapporto impresa-pubblica amministrazione;

informazione rivolta al sistema produttivo locale relativamente ad agevolazioni economico-finanziarie ed aggiornamenti normativi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. di newsletter informative trasmesse dal Centro Servizi agli utenti della mailing-list
- n. pratiche gestite in modalità telematica mediante il gestionale SUAP Jesyre

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Il supporto tecnico e amministrativo agli enti locali nelle attività di promozione del territorio della Provincia è finalizzato a favorire il rilancio dell'economia e dei livelli occupazionali locali dopo la crisi internazionale degli ultimi anni. Ciò può avvenire mediante il sostegno alle imprese innovative, lo snellimento delle procedure amministrative, il calmieramento degli effetti delle crisi aziendali ed il potenziamento del sistema delle infrastrutture locali.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Supporto tecnico-amministrativo agli enti locali per il sostegno al sistema imprenditoriale

BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La situazione finanziaria della Provincia si presenta, per il 2016, di particolare gravità come del resto ampiamente prevedibile alla luce di quanto disposto dalla legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015) che ha posto a carico delle province un contributo per il risanamento della finanza pubblica per il triennio 2015-2017 di proporzioni abnormi ed assolutamente insostenibile. Ancora peggiore, si prospetta la situazione per l'esercizio 2017 per il quale non si intravedono possibili soluzioni, salvo correttivi del legislatore che, al momento, non sembrano ipotizzabili.

Non per niente, per il secondo anno consecutivo, le province sono "obbligate" ad approvare un bilancio di previsione limitato ad una sola annualità – in questo caso il 2016 - venendo meno qualsiasi presupposto per una programmazione triennale degli interventi, sia pure limitata alle funzioni fondamentali di competenza come individuate dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014 (legge Delrio).

L'importo complessivo che la Provincia di Grosseto deve corrispondere allo Stato a titolo di risparmio sulla spesa pubblica ammonta, per il 2016, a euro 24.098.347,96 (rif. prog. 15.03.3) ed equivale alla quasi totalità del gettito previsto dalle principali entrate di competenza, Tributo Provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela, Protezione e Igiene Ambientale - Imposta Provinciale di Trascrizione - Imposta sulle Assicurazioni - Fondi perequativi di cui ancora beneficiamo.

L'evidente impossibilità, in queste condizioni, di predisporre un bilancio di previsione in equilibrio finanziario, costringe la Provincia non solo ad applicare la totalità dell'avanzo di amministrazione disponibile derivante dal Rendiconto 2015 per ottenere comunque un forzato pareggio, ma obbliga anche a scelte difficili in merito alle attività ed azioni effettivamente percorribili in un quadro istituzionale ed economico così velocemente e profondamente modificato.

Gli interventi tampone approntati per evitare l'immediato tracollo finanziario delle Province, compresi gli ultimi contributi previsti nel D.L. n. 113 del 24 giugno 2016 convertito dalla legge n. 160 del 7 agosto 2016, non sono tali da contribuire al miglioramento della situazione.

Nel contempo, il percorso di riallocazione delle funzioni non fondamentali delle province avviato con la L.R.T. n. 22/2015 si è effettivamente realizzato a far data dal 1° gennaio 2016 con l'avvenuto trasferimento del relativo personale ad altri enti: Regione Toscana, Comune di Grosseto, Unione di Comuni delle Colline Metallifere, ma rimane la necessità presidiare i numerosi aspetti della gestione dei rapporti in corso, molti dei quali hanno riflessi di natura contabile e finanziaria;

Il tutto, alla luce dei nuovi principi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i in materia di armonizzazione contabile che proprio da quest'anno debbono trovare piena e completa attuazione.

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- Gestione del bilancio e degli equilibri finanziari
- Gestione delle entrate provinciali

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti **obiettivi strategici**:

Presidio delle dinamiche finanziarie volto a limitare gli effetti negativi delle misure restrittive contenute nella legge n. 190 del 23/12/2014 per l'annualità 2016

Nel quadro come sopra delineato, si rende necessario attivare ogni possibile azione volta a ridurre la spesa, razionalizzare gli interventi, presidiare le nuove procedure contabili in applicazione della contabilità armonizzata che impattano ancor più pesantemente in una struttura recentemente riorganizzata a seguito dell'avvenuto processo di trasferimento di funzioni e relativo personale previsto dalla LRT n. 22/2015 e s.m.i.

Sebbene, a legislazione vigente, compreso quanto possibile in virtù del D.L. n. 113 del 24 giugno 2016 convertito dalla legge n. 160 del 7 agosto 2016, nessuna azione o intervento a disposizione dell'Ente possa avere effetti risolutivi, è comunque importante lavorare per:

- riduzione delle spese di ammortamento mutui, aderendo nuovamente alla proposta di rinegoziazione per i mutui contratti con la Cassa DD.PP. prevista dall'art. 1, comma 430, della Legge 190/2014, secondo le modalità contenute nella Circolare della Cassa DD.PP. n. 1286 del 13/04/2016;
- gestione contabile straordinaria connessa al subentro della Regione Toscana nei rapporti attivi e passivi della Provincia in attuazione della legge 56/2014 e LRT 22/2015
- monitoraggio costante per la verifica dei vincoli di finanza pubblica espressi, per la Provincia, nell'obiettivo di conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali come previsto all'art. 1, comma 711, della legge di stabilità 2016
- supporto agli uffici per la redazione e formalizzazione di un Piano di razionalizzazione delle spese anche per 2016, in continuità con il recente passato, volto alla riduzione strutturale della spesa di funzionamento delle strutture organizzative
- avvio di una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi volta a ripercorrere le ragioni giuridiche alla base dei vincoli di destinazione risultanti dalle scritture contabili e a verificare la possibilità di massimizzare l'entità dell'avanzo di amministrazione disponibile accertabile in sede di Rendiconto 2016.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- adesione rinegoziazione mutui Cassa DD.PP.
- avvio entro novembre delle attività di revisione dei residui attivi e passivi
- predisposizione atto e documentazione necessari per l'approvazione del Piano di razionalizzazione delle spese 2016

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- presidiare l'evoluzione della situazione finanziaria lungo tutto il corso della gestione
 - programmare i livelli di spesa possibili in relazione alle dotazioni finanziarie disponibili e ai servizi indispensabili
 - ridurre le spese generali di funzionamento
 - recuperare risorse e disponibilità finanziarie per alleviare le difficoltà finanziarie che si preannunciano per il 2017
-

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Contenere gli effetti negativi delle misure restrittive contenute nell'attuale quadro normativo

Presidiare le entrate dell'ente per il finanziamento delle attività istituzionali

Le ultime manovre finanziarie, contenute nelle leggi di stabilità 2015 e 2016, rendono ancora più necessario accrescere il presidio sulle entrate tributarie dell'ente e l'impegno costante in attività inerenti il recupero e la gestione delle entrate in oggetto, con lo scopo di ridurre al minimo il fenomeno dell'evasione e dell'elusione tributaria, garantendo con ciò maggiore equità fiscale e nel contempo rendendo disponibili risorse finanziarie per l'Amministrazione.

Diventa pertanto prioritario presidiare tutte le attività di gestione dei tributi, dalla fase organizzativa e regolamentare a quella accertativa a quella connessa alla riscossione coattiva.

Alle attività relative alla gestione, dal punto di vista normativo e contabile, delle imposte, tasse, trasferimenti statali e regionali si unisce inoltre quella connessa alla gestione contabile delle entrate extratributarie di competenza dell'ente, la cui responsabilità organizzativa e amministrativa è demandata ai responsabili dei servizi ai quali rispettivamente le entrate sono affidate.

Particolare rilevanza assume, nel 2016, il presidio delle entrate da trasferimenti regionali in virtù delle numerose convenzioni stipulate a seguito dell'avvenuto riordino istituzionale, per la gestione dei rapporti ancora in essere con la Regione Toscana e a copertura delle spese che la Provincia è tenuta comunque a sostenere per conto della Regione sicuramente per tutto il 2016.

D'altra parte, anche il presidio degli interventi statali in materia di bilanci delle province, per la frammentarietà delle misure attivate e la problematicità di applicazione che troppo spesso comportano, richiede un impegno significativo che implica l'esigenza di mantenere stretti rapporti di collaborazione con l'UPI nazionale e regionale.

Considerato che, in assenza di versamento diretto di quanto dovuto dalla Provincia per il concorso al contenimento della spesa pubblica per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 1, comma 418 e 419, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è previsto il recupero da parte del MEF con rivalsa sul gettito RCA e IPT, sono prevedibili difficoltà gestionali per la tempestiva contabilizzazione di tali entrate che richiederanno costanti contatti e relazioni con l'Agenzia delle Entrate.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di scostamento fra entrate tributarie programmate e entrate effettivamente accertate

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di ridurre l'impatto negativo delle misure restrittive contenute nell'attuale quadro normativo attraverso il presidio sulle entrate di competenza.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Massimizzare l'entità di risorse disponibili per il finanziamento delle attività istituzionali

GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- Gestione del patrimonio immobiliare

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti **obiettivi strategici**:

Razionalizzazione della gestione del patrimonio

I notevoli cambiamenti che hanno investito le Pubbliche Amministrazioni locali negli ultimi anni inducono ad un nuovo approccio al tema della gestione del patrimonio, ad un passaggio da una gestione tendenzialmente conservativa ad una gestione economica attiva, in cui il patrimonio diviene uno dei principali strumenti di controllo, governo, sviluppo del territorio.

In altri termini, è andata consolidandosi la consapevolezza che il patrimonio rappresenti non soltanto un bene statico da conservare, ma anche uno strumento dinamico da utilizzare in maniera ottimale per il migliore perseguimento delle finalità pubbliche.

Nasce, dunque una nuova “cultura” che impone una rimediazione sul concetto di gestione del patrimonio immobiliare: la gestione economica del patrimonio stesso assume anche a strumento di riequilibrio finanziario e di promozione economica e sociale della collettività di riferimento.

Lo stesso quadro normativo, a partire dalla manovra finanziaria del 2008, impone una nuova gestione del patrimonio immobiliare degli Enti, finalizzata ad una sua valorizzazione e alla razionalizzazione del suo utilizzo.

Vengono infatti introdotti importanti direttive e strumenti in materia di riordino, gestione e valorizzazione dei beni immobili. Per quelli non strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione e di dismissione, è prevista la redazione di un piano delle alienazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Per gli immobili del patrimonio indisponibile la valorizzazione passa attraverso una pluralità di strumenti di natura normativa, quali la ridefinizione dei regolamenti per la concessione del patrimonio immobiliare a terzi, o gestionale, quali la rivisitazione dei contratti in essere, con la finalità di razionalizzare le spese e sovrintendere le entrate.

Indicatori di misurazione dell’obiettivo strategico

- Riduzione % delle spese complessive per la gestione del patrimonio

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

concorrere al miglioramento dei servizi attraverso una gestione razionale del patrimonio immobiliare e mobiliare

rendere efficiente la gestione del patrimonio immobiliare con la finalità di incrementare le entrate e ridurre le spese

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Ridurre le spese per la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare e incrementare le entrate provenienti dall'uso del patrimonio Favorire, attraverso la valorizzazione e l'alienazione del patrimonio disponibile, il finanziamento delle politiche di investimento dell'ente.



MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E DI EDILIZIA SCOLASTICA

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizza attraverso la seguenti linee di intervento:

- *Realizzazione di manutenzioni*
- *Realizzazione di interventi di riqualificazione, adeguamento normativo, di nuove strutture, di recupero edilizio ed efficientamento energetico*

La Provincia dall'anno 1996, con l'attuazione della Legge 23/1996, è competente in materia di edilizia scolastica per tutte le scuole superiori del territorio, non solo quelle a indirizzo tecnico e scientifico, ma anche dei licei classici, scientifici, artistici e magistrali, degli istituti professionali e dei convitti per gli studenti, per un totale di 44 edifici adibiti ad uso scolastico (sedi didattiche e laboratori specifici), oltre agli impianti sportivi dedicati (20 palestre, 2 piscine, 2 campi di atletica, campi da calcio, tennis e paddle) frequentati da circa 10.000 studenti, oltre al corpo docente.

A questi si aggiungono gli immobili di proprietà della Provincia che ospitano uffici – 14 sedi (di cui 3 fino al definitivo passaggio alla Regione Toscana nell'anno 2017) - e 65 stabili dove hanno sede centri operativi, magazzini, alloggi di servizio oltre all'autoparco provinciale ed altre strutture come l'Ufficio Scolastico Regionale di ambito territoriale, la sede della Prefettura e le caserme dell'Arma dei Carabinieri, ecc.

Gli immobili ad uso abitativo, prevalentemente case cantoniere a servizio delle strade sono stati in parte alienati; rimangono solo alcuni alloggi nelle scuole e presso gli impianti sportivi e per quest'anno ancora i caselli idraulici ed i centri per l'impiego. Per queste ultime due tipologie di stabili è stato già avviato il percorso di trasferimento dei beni alla Regione Toscana, in attuazione alla riforma di riordino delle Province della Legge n. 56/20014, con il definitivo passaggio all'inizio del 2017; completano la dotazione circa 60 impianti riscaldamento e 40 ascensori.

Al fine di rendere maggiormente fruibile detto patrimonio, è necessario svolgere tutte quelle azioni volte a mantenere, o a riportare, le infrastrutture di competenza nelle condizioni di svolgere la funzione prioritaria per la quale è stata creata, in sicurezza, garantendo la fruibilità ai dipendenti, studenti, e cittadini in genere.

Il miglioramento della fruizione degli edifici e strutture in condizioni di sicurezza e la conservazione e l'adeguamento degli standard di qualità ed efficienza sono alla base delle programmazioni annuali, con particolare attenzione alla promozione e valorizzazione del patrimonio edilizio scolastico, attraverso interventi volti alla riqualificazione del patrimonio esistente, all'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza e al soddisfacimento delle esigenze che si vengono a creare a seguito delle evoluzioni e delle innovazioni nell'ambito della programmazione della rete scolastica provinciale.

La varietà e la diversità dei progetti e dei processi gestiti è costituita dalla necessità di effettuare, previo studio ed analisi dei bisogni e delle esigenze, la manutenzione ordinaria, e di programmare la manutenzione straordinaria, attraverso la progettazione per la realizzazione di nuove opere e/o ristrutturazioni, la esecuzione delle stesse, fino alla redazione del collaudo e del piano di manutenzione dell'opera. La vigilanza invece su tutto il patrimonio immobiliare, affinché siano

garantite sempre le condizioni di utilizzo in sicurezza dello stesso, impegna quotidianamente il personale e rappresenta una parte significativa dell'attività.

Tutti gli obiettivi sono raggiungibili esclusivamente con l'osservanza della normativa vigente in continua evoluzione dagli anni '90 (normativa lavori pubblici, appalti, sismica, sicurezza sui luoghi di lavoro, certificazioni tecniche, superamento barriere architettoniche, vincolistica, risparmio energetico ecc).

Il programma finanziato con le entrate provenienti dalla alienazione di beni patrimoniali, fondi CIPE, fondi ordinari di bilancio dell'amministrazione, sarà finalizzato ad assicurare la gestione degli immobili di competenza ed il loro miglioramento.

Con i finanziamenti ottenuti dal CIPE, finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio sismico riconducibile alla vulnerabilità degli elementi non strutturali, è prevista la realizzazione degli ultimi 2 interventi rimasti da attivare (i precedenti interventi su n. 4 edifici scolastici sono stati conclusi) in altrettanti istituti scolastici che presentano le maggiori criticità.

L'erogazione del finanziamento del Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca per le indagini IDES consentirà di verificare su n. 6 scuole identificate le condizioni statiche dei solai, dei controsoffitti e degli elementi ad essi ancorati, ed infine di determinare il grado di sicurezza degli istituti, così da stabilire e programmare le eventuali azioni di miglioramento e/o adeguamento.

Grazie al cofinanziamento tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto – che è anche il soggetto attuatore – e risorse CIPE, si proseguirà (2° stralcio) la realizzazione di un fabbricato da destinare a Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare Toscana in loc. Enaoli (GR).

Attraverso le risorse della manutenzione ordinaria, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, saranno mantenuti efficienti gli impianti idrici, elettrici, termoidraulici ed antincendio degli edifici di competenza.

La linea suddetta può essere tradotta nei seguenti **obiettivi strategici**:

Mantenere lo stato di conservazione delle strutture e degli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche

Con particolare riferimento all'edilizia scolastica, l'obiettivo strategico, correlato ad una delle funzioni di maggiore rilevanza fra quelle previste nell'ambito del riordino attuato dalla legge 56/2014, è quello di mantenere lo stato di efficienza dei fabbricati e degli impianti, oltre che la conservazione delle strutture attraverso azioni ordinarie e straordinarie, mirate ad ottenere uno standard qualitativo accettabile con analisi programmate, ove possibile, o di monitoraggio e segnalazione del guasto e/o anomalia, nel rispetto delle normative vigenti; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni dell'utenza scolastica.

Gli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche secondo le prospettive di sviluppo e di adeguamento delle normative verranno mantenuti attraverso il confronto con gli utenti e gli organi di controllo e verifica come ASL, ecc; definendo dopo di ciò una migliorata attività progettuale e di manutenzione dei fabbricati.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Numero dei reclami per mancata o difettosa manutenzione delle strutture scolastiche tendenzialmente in linea o inferiore agli anni pregressi
-
-

- Tempestività di risposta alle segnalazione di problemi

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di porre rimedio a tutti quei danneggiamenti dovuti alla vetustà degli edifici, all'esposizione ai fenomeni meteorologici, al continuo uso delle strutture in proporzione al progressivo aumento delle attività che nei fabbricati vengono svolte e che sempre più implementano e diversificano l'attività curricolare scolastica tradizionale, anche con l'organizzazione di corsi di formazione, di sostegno e di preparazione accreditati dal MIUR.

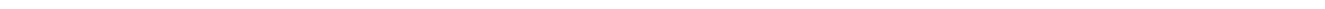
Inoltre dalla necessità di migliorare l'edilizia scolastica del patrimonio provinciale in funzione di una migliore fruizione quantitativa e qualitativa dell'utenza scolastica.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Soddisfare i bisogni dell'utenza scolastica*
 - *Mantenere lo stato di conservazione e di fruibilità degli edifici scolastici*
 - *Migliorare l'attività progettuale e di manutenzione dei fabbricati*
 - *Osservanza della normativa vigente sugli edifici di proprietà*
 - *Aumentare la sicurezza e migliorare gli standard di qualità delle strutture scolastiche*
-
-

MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA



POLIZIA PROVINCIALE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede le seguenti principali linee di intervento:

- Controlli sul traffico veicolare
- Vigilanza ambientale

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti **obiettivi strategici**:

Mantenimento dei livelli di prevenzione e repressione nei diversi ambiti di vigilanza

Nelle more dell'attuazione di quanto previsto dalla Legge 56/2014, che ridisegna le Province in enti territoriali di secondo livello con conseguente riordino delle funzioni pur preservando comunque la piena operatività delle strutture, preso atto anche della consistente riduzione di unità del personale – pari a circa il 20%, si proseguirà a garantire le attività di programmazione e coordinamento degli interventi atti a prevenire e/o reprimere illeciti amministrativi/ penali nell'ambito delle funzioni residuali di competenza.

In relazione al "Patto sulla Sicurezza" sottoscritto in data 09/04/2015 tra Prefettura, Regione Toscana, Provincia di Grosseto ed altri comuni nell'ambito di tale attività, continua il "Servizio di Pronto Intervento Ambientale", già attivato negli anni 2013 e 2014.

Nell'ambito del Codice Rosa relativo alla prevenzione della violenza di genere la Polizia Provinciale continuerà a collaborare con gli organi competenti con il coordinamento della Prefettura e Questura, fatta salva la disponibilità del personale da impiegare nei servizi non preventivamente concordati, laddove, considerata l'esiguità numerica delle unità operative all'interno di questo Corpo, gli stessi fossero già impegnati in altre attività esterne.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Interventi non inferiore al 2 %/ numero di illeciti rilevati
- Mantenimento della presenza delle pattuglie sul territorio
- N. interventi per il CODICE ROSA /richieste = non inferiore al 50%

Mantenimento dei livelli di prevenzione e repressione in attuazione della convenzione tra Provincia e Regione Toscana

Attuazione della convenzione sottoscritta da Regione Toscana e Provincia di Grosseto per quelle funzione previste dalla Legge Regionale 22/2015 articolo 1, comma 6, trasferendo anche specifiche risorse economiche per la vigilanza in materia di caccia e pesca, ivi compresa la conservazione, riconsegna o distruzione dei beni sequestrati o confiscati, il coordinamento operativo delle guardie venatorie volontarie e delle guardie ambientali volontarie (GAV) di cui all'articolo 51, comma 1, lett. f) della l.r 3/1994 (Recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n.157 "Norme per la protezione

omeoterma e per il prelievo venatorio”) e degli altri organi competenti all'accertamento ai sensi dell'articolo 51, comma 1 della l.r. 3/1994 per le attività di vigilanza coordinata e di attuazione degli interventi di cui alla lett. c) e coordinamento della vigilanza ittica volontaria, il coordinamento dei piani di abbattimento ai sensi dell'articolo 37 della l.r. 3/1994, la partecipazione alle sessioni di esame per la licenza di caccia e per l'abilitazione di guardia venatoria volontaria, l'espletamento dei servizi di polizia stradale sulla viabilità regionale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. interventi effettuati/richiesti = non inferiore al 90%
- % di vigilanza dedicate per caccia, pesca, viabilità regionale corrispondente alla convenzione e piano operativo (S/N)
- partecipazione alle sezioni di esame per licenza di caccia e abilitazione GVV (Tutte)

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

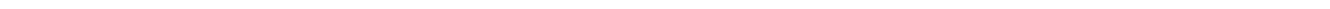
Le scelte sono motivate dalla necessità di ridurre gli illeciti commessi nelle materie di competenza previste dalla Legge 56/2014, e dagli accordi stipulati con Regione Toscana e Prefettura di Grosseto.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- Ridurre gli incidenti mortali sulla rete viaria causati prioritariamente dal mancato rispetto delle normative vigenti nel biennio 2016/2017
 - Mantenimento delle unità di controllo e prevenzione sulla viabilità di competenza nel biennio 2016/2017.
 - Attuazione del Programma operativo di cui alla convenzione tra Regione Toscana e Provincia di Grosseto
 - Salvaguardare e tutelare i soggetti deboli nell'ambito degli interventi del CODICE ROSA
-
-

MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO



PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E DIRITTO ALLO STUDIO

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- Programmazione della rete scolastica provinciale
- Garantire il diritto allo studio e prevenire l'abbandono scolastico
- Diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati
- Osservatorio scolastico provinciale
- Favorire l'incontro fra istruzione, formazione e lavoro
- L'istruzione universitaria a Grosseto

che si inseriscono all'interno delle funzioni di programmazione e coordinamento intermedio attribuite alle Province concernenti il sistema integrato per il diritto all'apprendimento. Tale funzione rientra in quelle fondamentali dell'ente, secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 85 della legge 56/2014 che prevede la competenza in capo alle province, quali enti con funzioni di area vasta, della programmazione provinciale delle reti scolastiche, nel rispetto della legge regionale. Con L.R. 22/2015 la Regione ha confermato la competenza provinciale in tutti gli ambiti attinenti all'istruzione.

Per le funzioni di programmazione della scuola primaria la Regione ha indicato come ambito territoriale di riferimento le zone sociosanitarie definite dalla L.R. 72/1997, e ne ha ricondotto le decisioni - con le modifiche apportate alla legge 32/2002 con la legge 5/2005 - alle "Conferenze zonali per l'istruzione"; di tali organismi, la Provincia ha promosso la costituzione già dal 2006 e, come per il passato, proseguirà l'azione di coordinamento e coinvolgimento nella programmazione, con l'obiettivo di promuovere e potenziare il sistema della governance territoriale.

Ai fini dell'esercizio delle funzioni assegnate dalla Regione, la Provincia ha a suo tempo istituito la Conferenza Scolastica Provinciale quale snodo fondamentale del processo di governance delle scuole autonome e dei Comuni, soggetti della concertazione chiamati a condividere le modalità per lo sviluppo dell'integrazione a livello provinciale.

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti **obiettivi strategici**:

Garantire il buon funzionamento dell'Osservatorio Scolastico Provinciale a supporto degli attori della programmazione

A supporto della programmazione e delle decisioni di competenza di ciascun soggetto istituzionale operante in ambito scolastico, è di fondamentale importanza assicurare il corretto funzionamento dell'Osservatorio Scolastico Provinciale, al quale - dal 2007 - si è aggiunta la parte dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica.

Istituito presso le province con la Legge 32/2002 e relativo Piano di Indirizzo, l'Osservatorio Scolastico Provinciale opera come articolazione del più ampio Sistema Informativo Scolastico Regionale.

Presso l'OSP sono presenti le banche dati della popolazione scolastica provinciale, da cui è possibile reperire i dati utili per la programmazione e attuazione di tutti gli interventi in materia scolastica di competenza della Regione, degli Enti locali, e dello stesso sistema scolastico.

Il supporto dell'OSP si esercita in particolare nei confronti delle seguenti attività svolte dalla Provincia in materia di Istruzione:

- interventi per il diritto allo studio
- iniziative di prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica e di monitoraggio dell'obbligo scolastico e del diritto/dovere all'istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età
- programmazione e organizzazione della rete scolastica
- supporto organizzativo alla realizzazione dei "percorsi integrati di istruzione e formazione professionale" rivolti a studenti e ragazzi in età di obbligo formativo
- supporto organizzativo alla programmazione dei piani annuali e pluriennali di finanziamento dell'edilizia scolastica sia comunale che provinciale.

L'Osservatorio si caratterizza, con il suo "portale", anche come luogo di rappresentazione dell'intera realtà scolastica provinciale, in cui ogni scuola è presente e riconoscibile con il proprio "documento di identità", con il piano dell'offerta formativa, con gli indirizzi e i progetti che la contraddistinguono: in tal senso l'Osservatorio si qualifica anche come valido strumento di orientamento, in particolare nella scelta della scuola secondaria superiore, oltre che come efficace veicolo di informazioni e di novità (comprese quelle normative) sul mondo della scuola, periodicamente aggiornate nell'home page dello stesso sito.

L'OSP, anche su richiesta e per specifici argomenti di interesse, si occupa della predisposizione di report utili a fornire informazioni sul sistema scolastico provinciale a tutti i soggetti interessati in materia scolastica.

Cura inoltre la realizzazione di pubblicazioni specifiche, rivolte sia ai soggetti istituzionali interessati in materia scolastica, sia agli studenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. studenti censiti

Sostenere il diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati

Nell'ambito del più generale diritto all'istruzione, l'azione della Provincia cura il coordinamento, monitoraggio e finanziamento delle attività previste dalla normativa regionale per il diritto allo studio e dal relativo piano di indirizzo, ai fini della realizzazione delle varie tipologie di intervento - messe in atto dai Comuni - mediante ripartizione e assegnazione dei fondi regionali.

Il D.lgs. 112/1998 prevede inoltre, fra le azioni delle quali la Provincia è responsabile rispetto alla scuola secondaria superiore, la costruzione di un sistema di "supporto al servizio di istruzione" per gli alunni portatori di handicap.

Tale "supporto" è da intendersi come di tipo esclusivamente organizzativo, ovvero come intervento che non va a sostituirsi alla scuola nei suoi specifici compiti educativi, ma mira a creare

per gli studenti disabili gli strumenti e le condizioni necessarie per fruire del servizio offerto dalla scuola stessa.

Con queste finalità la Provincia collabora con i Dirigenti scolastici in modo da rilevare le esigenze individuali presenti cui dare risposta mediante assegnazione di budget direttamente all'istituzione scolastica.

Dall'anno scolastico 2005/06, la Provincia – attraverso specifici rapporti e intese con i Comuni interessati e con le Società della salute – provvede inoltre al trasporto scolastico degli alunni disabili.

In considerazione dei trasferimenti statali finalizzati a tale attività, si ritiene di poter assicurare l'attuale livello quali-quantitativo degli interventi a favore degli studenti disabili anche per il corrente esercizio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. studenti disabili assistiti/N. studenti richiedenti assistenza

Promuovere un sistema scolastico di qualità

L'obiettivo fondamentale della L.R. 32/2002 e successive modifiche ed integrazioni è quello di dar vita ad un sistema che realizzi la libertà individuale e l'integrazione sociale, attraverso la promozione del diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita. A tal fine, il Piano di Indirizzo regionale individua gli obiettivi, le priorità, le tipologie e i contenuti degli interventi, gli ambiti territoriali di riferimento, nonché tutti gli strumenti di verifica e di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema.

In base alla legislazione vigente, la Provincia ha il compito di provvedere, in relazione all'istruzione secondaria superiore, all'organizzazione della rete scolastica, ovvero alla definizione del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche autonome, all'istituzione di nuovi corsi o indirizzi, alla fusione o soppressione di scuole o plessi.

Già nel 2010 e nel 2011 la Provincia ha rivisto profondamente l'organizzazione della rete scolastica provinciale, per quanto riguarda l'istruzione secondaria superiore e il primo ciclo ed è intervenuta, nel rispetto dei vincoli rappresentati dalla numerosità dei possibili studenti e dalle strutture esistenti, per garantire un'offerta formativa di qualità più omogenea sul territorio, in maniera da ridurre gli spostamenti necessari e il pendolarismo con l'intento, fra l'altro, di contribuire a far crescere il successo scolastico e ridurre la dispersione e l'abbandono.

In ogni area territoriale si è cercato di prevedere la presenza di ogni tipologia di istituzione scolastica - liceo, istituto tecnico, istituto professionale - e l'offerta formativa è stata ampliata in ogni comparto, con particolare attenzione agli Istituti Tecnici per i quali sono stati previsti numerosi indirizzi nuovi, sicuramente più in linea con l'evoluzione della nostra società e con i bisogni dei settori economici strategici per lo sviluppo locale.

Si tratta adesso, sulla base delle effettive iscrizioni, di monitorare attentamente la situazione al fine di approntare, se del caso, le opportune misure di correzione e di aggiustamento che si rendessero necessarie.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- rete scolastica – approvazione degli atti nei termini SI/NO

Favorire l'incontro fra istruzione, formazione e lavoro

Con decreto n. 93 del 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze sono state dettate le linee guida in materia di indirizzi, standard e strumenti per coordinare, semplificare e promuovere l'istruzione tecnico professionale, anche a livello terziario, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) ed al loro coordinamento in ottica di filiera con i poli tecnico professionali.

Le linee guida sono finalizzate a rafforzare la diffusione della cultura tecnica e scientifica, allo scopo di offrire un migliore orientamento scolastico e professionale agli studenti, ai giovani e alle loro famiglie e un'efficace condizione di supporto e scambio con il sistema economico e produttivo dei territori.

I poli tecnico professionali e gli istituti tecnici superiori sono gli strumenti essenziali per strutturare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo in una logica di rete e di innovazione di lungo periodo, che eviti, nel contempo, la riproduzione di un'offerta formativa secondo una logica autoreferenziale o in risposta soltanto alla domanda produttiva.

I primi rappresentano la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, che si identifica in "luoghi formativi di apprendimento in situazione", fondata su accordi di rete per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti; configura anche sedi dedicate all'apprendimento in contesti applicativi, così da utilizzare pienamente le risorse professionali già esistenti anche secondo modalità di "bottega a scuola" e "scuola impresa".

I PTP costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, anche ai fini di un più efficiente ed efficace utilizzo degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative e degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore; in particolare rappresentano:

- a) un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- b) un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso ed al contempo aperto, ricco, fluido, composito;
- c) un luogo dell'apprendimento in situazione che può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali.

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione.

Rappresentano scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, riferite alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del paese, realizzate secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo. Allo scopo di soddisfare il bisogno formativo di una determinata filiera produttiva, l'ITS può articolare i percorsi formativi relativi alle figure nazionali in specifici profili nonché attivare percorsi riferiti a

figure relative ad altre aree tecnologiche correlate a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento.

La filiera produttiva che interessa il territorio provinciale, sia con riferimento ai poli tecnico professionali che all'ITS, è quella dell'agroalimentare.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progettualità finanziate
- N. soggetti coinvolti

Il Polo Universitario Grossetano

L'attenzione alla formazione universitaria in genere, ed a quella grossetana in particolare, muove dalla consapevolezza che un contributo determinante allo sviluppo del nostro territorio possa essere rappresentato dalla disponibilità di risorse umane qualificate e dall'affermarsi di una cultura della conoscenza dinamica ed innovativa.

Con questo intento le istituzioni locali hanno promosso la presenza dell'Università a Grosseto che, fino all'anno accademico 2011/2012, ha rappresentato una realtà importante sia nel campo della didattica che in quello della ricerca con corsi di laurea di primo livello, corsi di laurea magistrale, Master, Summer School, Corsi di alta formazione. A partire dall'anno accademico 2014/2015 sono stati attivati in modalità teledidattica nuovi corsi di laurea dell'Università di Siena che possono essere frequentati a Grosseto: Economia e commercio, Scienze Economiche e bancarie, Scienze Storiche e del patrimonio culturale, Infermieristica.

Il soggetto attuatore degli interventi, al quale la Provincia partecipa unitamente ad altri soggetti ed enti territoriali, è il "Polo Universitario Grossetano s.c.a r.l." che ha come scopo precipuo proprio la promozione della formazione universitaria nella provincia di Grosseto in collaborazione con l'Università di Siena.

Il venir meno di importanti finanziamenti quali quelli messi a disposizione dalla Fondazione MPS, ha reso indispensabile avviare un processo di riorganizzazione del Polo Universitario finalizzata ad una sensibile riduzione della spesa che, avviato già dalla metà del 2012, ha determinato e determinerà anche in futuro inevitabili ricadute organizzative e sulle attività didattiche e scientifiche.

In ogni caso la situazione sarà attentamente monitorata da tutti i soci, cercando per quanto possibile, di assicurare risorse finanziarie sufficienti a presidiare le attività per l'anno 2016.

L'Amministrazione provinciale, pur se in misura ridotta rispetto al passato anche in conseguenza delle sempre più limitate risorse disponibili nel proprio bilancio ad opera dei ripetuti tagli operati dalle leggi di stabilità degli ultimi anni, prevede di contribuire all'attività del Polo Universitario Grossetano con proprie risorse finanziarie secondo gli stanziamenti previsti in Bilancio.

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e crescita dei livelli di istruzione della popolazione, da un lato, e lotta all'abbandono e alla dispersione e sostegno alle fasce più deboli e svantaggiate, dall'altro, costituiscono i capisaldi per l'affermazione di una cultura della conoscenza solida ed innovativa all'interno di un sistema inclusivo e solidale.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Creazione di un sistema che realizzi la libertà individuale e l'integrazione sociale, attraverso la promozione del diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita

Migliorare la qualità dell'offerta formativa

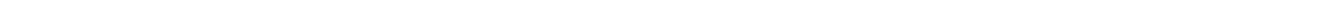
Garantire il diritto all'istruzione degli studenti in condizioni svantaggiate

Promuovere la costituzione di reti locali per strutturare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo.

Sostenere la sede universitaria a Grosseto nell'attuale situazione di difficoltà ed incertezza

MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI



CULTURA

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le linee di intervento sulle attività culturali si limitano alla definizione di processi e procedimenti in corso in relazione a finanziamenti regionali, dal momento che il nuovo assetto funzionale successivo alla legge 56/2014 non prevede competenze specifiche provinciali in ambito culturale.

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente **obiettivo strategico**:

Favorire il coordinamento e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi nello spettacolo

Rientrano inoltre in questo obiettivo gli interventi che si riconducono all'educazione musicale, rispetto ai quali la Provincia ha svolto una funzione di coordinamento delle risorse regionali.

Al perseguimento dell'obiettivo strategico concorrono anche la definizione di interventi già programmati di promozione della cultura e delle arti dello spettacolo dal vivo al fine di: favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione artistica con il territorio di riferimento; valorizzare la funzione dei luoghi di spettacolo; assicurare il riequilibrio territoriale dell'offerta e il potenziamento della domanda di spettacolo.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. associazioni coinvolte

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Attuazione degli indirizzi del Piano Regionale ai fini della sensibilizzazione dei soggetti pubblici e privati sui temi di maggior interesse culturale favorendo incontri e manifestazioni e confronti interculturali con diverse realtà.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Coinvolgimento e coordinamento di Comuni e di soggetti privati per la programmazione di interventi nel settore culturale, definendo le iniziative già sostenute dalla Provincia in questi anni per consentire una crescita complessiva del settore e dei soggetti che producono cultura nel territorio.

MUSEI E BIBLIOTECHE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- Rete bibliotecaria e rete museale

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente **obiettivo strategico**:

Consolidare la rete bibliotecaria e promuovere l'ampliamento dei servizi museali offerti alla collettività

L'attività della rete bibliotecaria provinciale, affidata alla gestione del Centro di sistema, ovvero la Biblioteca comunale Chelliana di Grosseto, proseguirà le attività di diversificazione qualitativa e quantitativa dei livelli di servizi erogati, con l'obiettivo di garantire, coerentemente con il piano regionale della cultura, servizi bibliotecari di qualità per le diverse fasce di pubblico su tutto il territorio provinciale, tenendo conto delle nuove forme di lettura e comunicazione.

E' ormai consolidata anche la realtà della rete territoriale museale provinciale che persegue gli obiettivi di valorizzare le relazioni tra musei e territorio e di qualificare l'offerta di fruizione sviluppando sinergie e forme di cooperazione tra i Musei stessi in collegamento con i parchi tematici e le aree archeologiche.

Anche nell'attività del 2016 si confermeranno iniziative promozionali dirette alla sempre maggiore fruizione del patrimonio culturale esistente, iniziative formative rivolte agli operatori dei musei e agli studenti, nonché iniziative culturali che vedano i musei teatro di spettacoli, concerti e mostre di arte contemporanea di sicuro spessore; altro obiettivo è quello di continuare a valorizzare, con la Rete, i musei etnografici e delle tradizioni popolari, presenti numerosi sul territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progetti avviati

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Garantire ai fruitori l'accesso alle reti bibliotecaria e museale della Provincia, collegando tra loro i servizi bibliotecari e i vari musei con parchi tematici ed aree archeologiche.

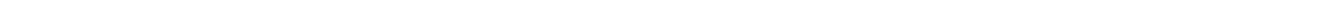
FINALITA' DA CONSEGUIRE

Conferma del livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati sul territorio

Valorizzazione delle singole realtà museali

MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA



PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- Pianificazione e gestione del territorio in armonia e coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.)

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti **obiettivi strategici**:

Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) rappresenta lo strumento di pianificazione della Provincia; contiene la definizione degli obiettivi, delinea gli indirizzi generali e le azioni strategiche derivanti dallo statuto del territorio.

Il programma mira a garantire uno sviluppo sostenibile del territorio nel principio e nel completamento della filiera decisionale, con l'approvazione dei Piani di Settore e sviluppo delle azioni strategiche in attuazione programmatica del P.T.C., con il supporto ai Comuni anche in via sussidiaria, nella definizione degli strumenti di governo del territorio, nella valutazione ambientale strategica e degli assetti del territorio, con la produzione e divulgazione del quadro delle conoscenze dei dati territoriali e cartografici mediante il Sistema Informativo Territoriale provinciale (SIT).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. attori pubblici e privati coinvolti nella attuazione degli obiettivi, criteri e indirizzi del PTC

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

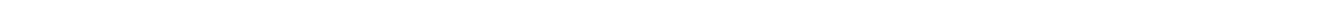
Gli strumenti per il governo del territorio rappresentano l'infrastruttura chiave affinché la Provincia possa dare spazio a iniziative economiche condivise, sostenibili e rispettose della vocazione della Maremma. Proprio per raggiungere tali obiettivi, il programma è incentrato sulla valorizzazione e rispetto delle specificità territoriali, senza rinunciare a un equilibrato sviluppo economico che favorisca anche la produzione di energie da fonti rinnovabili.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Garantire una gestione coordinata delle strategie di sviluppo sostenibile del territorio

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'



VIABILITA'

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Provincia di Grosseto annovera tra il suo patrimonio le strade provinciali per un totale di 1833 km sulle quali vengono giornalmente esercitate funzioni di controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre ai nuovi lavori, con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione stradale e mantenere in stato di conservazione il patrimonio viabile nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità e sicurezza del cittadino.

Dei 1833 km di strade 122 km sono patrimonio regionale ma totalmente affidati in gestione alla Provincia: SR 74 Maremmana, SR 398 Val di Cornia, SR 439 Sarzanese Val d'Era.

Il miglioramento della percorribilità in condizioni di sicurezza e la conservazione e l'adeguamento degli standard di qualità sono alla base delle programmazioni annuali e pluriennali.

L'obiettivo di riduzione degli incidenti stradali ha posto il tema della sicurezza stradale come un punto centrale, nonostante i tagli alle risorse economiche, di personale e di mezzi, come previsto anche dal Nuovo Codice della strada che, all'art 1 "Principi generali", recita "...le norme ed i provvedimenti attuativi si ispirano al principio della sicurezza stradale...".

La varietà e la diversità dei progetti e dei processi gestiti risente oltre che delle orografie territoriali e di una diversità strutturale per le tipologie di manutenzione e di rischi differenziati.

L'attività è rivolta alla sicurezza della circolazione attraverso una serie di interventi, da un lato rivolti alla messa in sicurezza di tratti stradali particolarmente critici, dall'altro tesi a sensibilizzare l'utenza al rispetto della segnaletica stradale installata e prevista dal Codice della Strada nonché la gestione delle deleghe della Legge reg.le 88/98 per dismissioni, declassificazioni e classificazioni di tratti di strade comunali e provinciali.

Le risorse finanziarie disponibili per la manutenzione straordinaria sono quelle provenienti dai finanziamenti della Regione Toscana e dalle sanzioni pecuniarie per la violazione del Codice della Strada.

Proseguirà la manutenzione delle barriere stradali incidentate attraverso il recupero degli importi da richiedere alle compagnie di assicurazione dei veicoli, oltre alla messa in sicurezza delle strade nei tratti alberati proponendo piani di taglio.

La manutenzione straordinaria realizzerà gli interventi previsti all'interno dell'Elenco annuale e del piano triennale delle opere pubbliche approvato.

Il programma prevede, le seguenti linee di intervento:

- *Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio stradale*
- *Progettazione ed esecuzione lavori per il miglioramento delle strade provinciali e strade regionali*
- *Vigilanza e controllo delle strade*
- *aggiornamento censimenti stradali*

- *Interventi per recupero danneggiamenti stradali*
- *Manutenzione straordinaria di segnaletica orizzontale e verticale lungo le strade provinciali e le strade regionali*
- *Installazione e manutenzione di barriere stradali*
- *Installazione stazioni di monitoraggio del traffico*
- *Censimento incidentalità attraverso il progetto S.I.R.S.S.*
- *Attivazione di segnaletica sperimentale finalizzata alla sicurezza stradale*
- *Completamento dei procedimenti espropriativi in corso per le ultime nuove opere realizzate*
- *Predisposizione degli elaborati tecnici necessari per la richiesta alla Regione del decreto di dismissione o declassificazione di strade provinciali*
- *Emissione decreti di dismissione e classificazione di strade comunali*
- *Raccolta e informatizzazione dei dati necessari alla formazione e gestione del catasto delle strade regionali e provinciali*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti **obiettivi strategici**:

Garantire i livelli di sicurezza delle strade

Garantire i livelli di sicurezza delle strade attraverso azioni ordinarie e straordinarie, mirate ad ottenere uno standard qualitativo elevato con attente analisi programmate e di monitoraggio nel rispetto delle normative vigenti; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni della mobilità veicolare

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Andamento della incidentalità sulle strade provinciali tendenzialmente in linea con gli anni pregressi
- Numero dei reclami per mancata manutenzione della rete viaria provinciale tendenzialmente in linea con gli anni pregressi

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie secondo le prospettive di sviluppo e di adeguamento delle normative attraverso il confronto con gli utenti e gli organismi di controllo del Codice della Strada; dopo di ciò definendo una migliorata attività progettuale e di manutenzione del corpo stradale

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Rendere fruibile, sicuro e rispondente alle esigenze dei cittadini il patrimonio delle strade provinciali, soggette ad usura a causa degli agenti atmosferici e del traffico veicolare.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le scelte sono finalizzate all'acquisizione dati di traffico, degli incidenti in modo da individuare i tratti stradali critici intervenendo con progetti mirati alla risoluzione delle situazioni a rischio al fine della sicurezza stradale.

- *Soddisfare i fabbisogni della mobilità veicolare*
- *Maggiore sicurezza per la circolazione stradale*
- *Miglioramento dello stato di manutenzione delle strade di competenza*
- *Vigilanza e prevenzione delle violazioni al Codice della Strada sulle SSPP e SSRR e loro pertinenze nonché controllo della circolazione stradale*
- *Sensibilizzazione utenti in materia di sicurezza stradale con lo obiettivo della riduzione degli incidenti stradali*
- *Miglioramento qualitativo della segnaletica*
- *Rispetto dei tempi previsti dal progetto per le fasi espropriative*
- *Rilievo dettagliato delle interferenze stradali per la formazione del Catasto Stradale e attuazione del programma concordato con la Regione Toscana*

TRASPORTI

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linee di intervento:

- *Interventi nel settore dei trasporti*

Dall'anno 1998, in attuazione della Legge Regionale 42/98, sono state attribuite alla Provincia le competenze in relazione alla programmazione e amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbani. Tali attribuzioni, con particolare riferimento alla pianificazione, sono state confermate dalla Legge 56/2014 (Legge Delrio). Allo stato attuale i servizi di TPL programmati da questo ente si aggirano a circa 6.500.000 km annui di percorrenze che interessano l'intero territorio provinciale, ai quali vanno aggiunti 2.000.000 di km annui di servizi urbani che la provincia gestisce amministrativamente tramite accordo sottoscritto con i comuni di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Follonica, Orbetello, Monte Argentario, Manciano, Massa Marittima e Monterotondo Marittimo.

Le funzioni di competenza possono essere così riassunte:

- determinazione della rete dei servizi di ambito provinciale
- razionalizzazione della rete dei servizi di Tpl a seguito della riduzione economica prevista dalla normativa vigente
- affidamento, per l'anno 2016, dei servizi di Tpl in attesa della entrata in esercizio dei nuovi servizi contenuti nel lotto unico regionale ed aggiudicati con D.D.R.T. n. 973/2016
- individuazione, con gli Enti territoriali in ambito Provinciale, delle ulteriori esigenze per una rete dei servizi di T.P.L. più consona alle esigenze delle collettività da inserire nella gara unica regionale, come individuato dalla L.R. 65/2010, per il periodo 2016/2024
- attuazione delle disposizioni dettate dalla Regione Toscana nel campo del Trasporto Pubblico Locale
- attuazione delle disposizioni contenute nel progetto dell'Osservatorio della Mobilità per i trasporti pubblici
- monitoraggio e vigilanza sui servizi di TPL oltre a quelli ferroviari e marittimi eserciti dalle aziende di trasporto specifico (Trenitalia e Toremar) su contratto della Regione Toscana ai sensi della convenzione per utilizzo in avalimento da parte di Regione per attività di vigilanza ex art. 24 comma 3 lettera b) L.R. 42/1998
- sviluppo di progetti diretti a promuovere modalità e gestioni alternative per il trasporto.

Ai sensi dell'art 105 del D Lgs n 112/98 sono state attribuite alla Provincia funzioni amministrative relative alle attività precedentemente assegnate agli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile, in particolare la Provincia è competente nel rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio, nonché al controllo e verifica amministrativa di circa 450 ditte operanti nel territorio provinciale.

La competenza attribuita dalla norma nazionale, comprende inoltre l'attività autorizzativa e la vigilanza tecnica sulle attività svolte dalle 34 ditte tra autoscuole e dalle scuole nautiche e 43 studi

di consulenza pratiche automobilistiche, nonché il rilascio di autorizzazione alle 27 imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle stesse.

L'ulteriore attività assegnata prevede l'effettuazione degli esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e istruttori di autoscuola e gli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada ai sensi del DLvo 395/2000 e del DM 161/2005 nonché dell'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada; tale attività prevede effettuazione di prove per circa 40 candidati annui. Oltre alle attività sopra indicate, ai sensi della Legge Regionale 80/1982, questo ente si occupa del rilascio autorizzativo dei trasporti eccezionali o in condizione di eccezionalità lungo le strade regionali, provinciali e comunali, ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo 285/92 (nuovo codice della strada). Tra le altre attività sono comprese tutte quelle comprese nell'utilizzo e controllo del patrimonio stradale dell'ente, come il rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta per occupazione suolo pubblico lungo le SS.PP. e SS.RR. Tutela e controllo sull'uso delle SS.PP. e SS.RR. Ai sensi dell'art. 12 comma 3 lettera b) del D.L.vo 285/92 Nuovo Codice della Strada, nonché il censimento stradale delle interferenze sulle SS.PP. E SS.RR.

La linea suddetta può essere tradotta nei seguenti **obiettivi strategici**:

Limitare il disservizio del TPL

Limitare il disservizio del TPL sul territorio causato dalla riduzione delle risorse

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Variazione % delle linee di TPL soppresse (non superiore al 5%)
- Aumento % dei reclami da parte degli utenti (non superiore al 10%)

Trasporto su gomma

Garantire la regolarità ed il mantenimento dei requisiti degli operatori del trasporto su gomma

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento nei limiti del 10% dei tempi di rilascio delle autorizzazioni per il trasporto merci su gomma.

Concessioni stradali

Garantire il corretto utilizzo del patrimonio stradale dell'ente, compresi controlli sulla regolarità delle occupazione stradali e della cartellonistica di servizio e pubblicitaria

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni, concessioni e nulla osta nei limiti del 10% dei tempi stabiliti dalle norme.

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dal necessità di dare piena attuazione alla riforma sul trasporto pubblico locale mediante un'attività di programmazione e amministrazione secondo quanto previsto dalla

LR 42/98 come modificata dalla L.R. 65/2010 (in attuazione della finanziaria 2010), con particolare riferimento alla nuova gara unica regionale, nonché alla costituzione degli Uffici Territoriali del TPL come individuati nella Conferenza Permanente dell'11/12/2015, con l'individuazione di specifici indirizzi operativi. Procedere nell'attività di disciplina e controllo dell'operato di autoscuole, agenzie per la consulenza sulla circolazione dei mezzi di trasporto, officine di revisione, trasporti eccezionali e al rilascio di licenze per il trasporto merci in conto proprio ai sensi della Legge 274/1978 e s.m.i. ed altri controlli specifici ai sensi del DLgs 112/98.

Procedere nell'attività autorizzativa, di controllo e tutela del patrimonio stradale compresa la rilevazione ed individuazione tramite coordinate gps di tutte le interferenze stradali a norma del titolo II del D.L.vo 285/92 e s.m.i..

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Piena attuazione della riforma del trasporto pubblico locale*
- *Nuova rete di TPL per la gara unica periodo 2016 – 2024*
- *Costituzione dell'Ufficio Territoriale del TPL*
- *Monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale*
- *Qualità ed efficienza del servizio di trasporto pubblico locale compreso quello effettuato su treno e su nave tramite convenzione regionale*
- *Piena attuazione dell'Osservatorio per la mobilità*
- *Sviluppare progetti per la promozione di gestioni alternative per il trasporto, per una mobilità sostenibile e la riduzione dell'inquinamento e la congestione del traffico*
- *Pieno esercizio a regime delle funzioni attribuite in materia di motorizzazione civile*
- *Qualità dei servizi di rilascio delle autorizzazioni a privati sia di trasporto in conto proprio che per trasporti eccezionali e/o in condizione di eccezionalità*
- *Qualità dei servizi per il rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta per occupazione di suolo pubblico lungo le SS.PP. e SS.RR., compresa l'attività di tutela e controllo sull'uso delle strade*

AUTOPARCO

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Funzionamento autoparco provinciale*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente **obiettivo strategico**:

Mantenere efficiente e funzionale il parco motorizzato e le attrezzature dell'Ente

I mezzi che costituiscono il patrimonio della Provincia sono le autovetture, gli autocarri leggeri, gli autocarri pesanti, le macchine operatrici, i rimorchi e gli autoveicoli per trasporto specifico oltre alle attrezzature ad essi collegate.

L'autoparco provinciale provvederà all'acquisto, alla manutenzione e riparazione degli autoveicoli e di tutte le attrezzature. All'interno dell'Autoparco è ubicata una struttura adibita allo stoccaggio e distribuzione dei carburanti e lubrificanti che consente alle strutture dell'Ente l'approvvigionamento dei carburanti. Sempre più si stanno perfezionando le procedure per l'approvvigionamento di carburanti da distributori esterni all'Ente. Il ricorso a Ditte esterne per le riparazioni e per la manutenzione del parco motorizzato, dopo l'ingresso di due unità lavorative a supporto dell'officina, avviene sempre più con meno frequenza.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Media dei giorni di fermo per automezzo causa guasto riferita all'anno
- N. movimenti (rottamazioni e alienazioni)

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Mantenere, un autoparco efficiente in grado di fornire assistenza secondo canoni standard economico / funzionali.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Garantire assistenza piena, qualificata e veloce ai mezzi dell'Ente*
- *Razionalizzazione del parco motorizzato dell'amministrazione*
- *Mantenere il parco auto dell'Amministrazione in costante efficienza e funzionalità*

MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE



PROTEZIONE CIVILE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Risposte in materia di Protezione Civile*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente **obiettivo strategico**:

Adeguare la risposta del sistema di Protezione Civile nella fase di prevenzione degli eventi

In attuazione alle normative nazionali e all'organizzazione del "Sistema Regionale di Protezione Civile" previsto dalla normativa regionale in materia: Legge Regionale n 67 del 29/12/2003 e dai relativi Regolamenti di attuazione, la Provincia di Grosseto ogni qual volta viene diramato una allerta meteo dalla Regione Toscana provvede alla sua diffusione a tutti gli enti interessati tramite l'invio di fax.

A seguito di ciò, attenzione e disponibilità viene data ai Comuni ed ai Centri Intercomunali per la realizzazione e/o aggiornamento dei Piani di Protezione Civile e delle relative procedure.

L'azione della Provincia, in linea con la L.R. 67/2003 tende sempre di più ad assicurare in modo adeguato il supporto ai Comuni ormai in grado di adempiere ai propri compiti di Protezione Civile.

Con la legge 100/2012, inoltre, sono stati apportati significativi cambiamenti al Sistema Nazionale di Protezione Civile; tale disposizione riconferma tuttavia il ruolo del Prefetto come da L. 225/92 ed il ruolo dei Sindaci nelle cui competenze restano l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi, il coordinamento dei soccorsi, ecc.

Alla Provincia viene invece riservata la competenza sulle procedure di allerta meteo, il supporto ai Comuni coinvolti in situazioni di emergenza, l'organizzazione delle attività del Centro Situazioni, l'organizzazione del coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile.

In conseguenza delle avvenute modifiche normative ed organiche della struttura, nonché dei nuovi piani di emergenza esterni, si è resa necessaria la redazione del Piano Provinciale di Protezione Civile edizione 2013, adottato con delibera di Consiglio n°46 del 17/12/2013 ed in fase di approvazione.

Verrà inoltre assicurata la collaborazione con la Prefettura di Grosseto per la Redazione di Piani di Emergenza Esterni (PEE) relativi agli impianti industriali presenti nel territorio provinciale.

E' in corso di definizione il protocollo d'intesa tra la Prefettura di Grosseto e la Provincia per la gestione e la pianificazione delle emergenze di Protezione Civile a livello provinciale.

La Regione Toscana ha approvato: il Regolamento Regionale sulle Organizzazioni di Volontariato che svolgono attività di Protezione Civile (DGRT 62/R/2013), le disposizioni operative per le nuove procedure di attivazione del Volontariato (decreto 5749 del 24/12/2013), adozione del Piano Operativo di Protezione Civile Toscana (DGRT 1143 del 23/12/2013) e definizione standard formativi per il volontariato (Decreto 405 del 10/02/2014). Questa nuova normativa prevede di effettuare un supporto ai Comuni sulle nuove procedure e il supporto formativo al Volontariato.

La Regione Toscana ha approvato il DGRT 395/2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art.3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del

Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 – Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale”, che disciplina le modalità di previsione, monitoraggio, gestione e risposta ai rischi connesse ai fenomeni meteorologici quali i temporali, la neve, le condizioni del mare, il vento, il ghiaccio. La delibera prevede inoltre le nuove procedure operative funzionali determinando quindi un necessario adeguamento operativo dell’Ente.

Indicatori di misurazione dell’obiettivo strategico

- N° Allerta Meteo emessi dalla Regione Toscana
- N° Report inviati alla SOUP regionale relativi a situazioni di emergenza in atto
- N° Gestione Eventi verificati
- N° Attivazioni del Volontariato Provinciale
- N° Volontari attivati
- N° ore di presenza del Volontariato in Sala Operativa per attività di allertamento meteo e durante allerta meteo di tipo idrogeologico-idraulico /Temporali Forti.
- N° di aggiornamenti nell’ambito della pianificazione

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

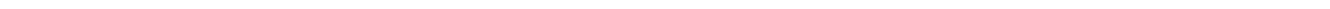
Le scelte sono motivate dall’esigenza di avere un Sistema Provinciale di Protezione Civile adeguato alla normativa esistente ed alla risposta da dare alla popolazione sulla base delle caratteristiche dell’evento previsto e la natura del territorio provinciale.

FINALITA’ DA CONSEGUIRE

- *Aggiornamento continuo del Piano Provinciale di Protezione Civile*
- *Aggiornamento delle procedure di allertamento meteo*
- *Formazione e supporto a operatori, Comuni e volontariato*
- *Riduzione delle ore di straordinario dei dipendenti mediante la presenza del volontariato per le operazioni di allertamento meteo ed il monitoraggio durante Allerta meteo di tipo idrogeologico in Sala Operativa negli orari di chiusura degli uffici al fine di garantire un h 24*

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA



PARI OPPORTUNITA'

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le principali linee di intervento del presente programma saranno sviluppate con il concorso di una pluralità di soggetti che, sulla base delle rispettive competenze, concorrono al raggiungimento degli obiettivi.

- Sostegno al Centro Antiviolenza
- Sostegno ai soggetti e alle reti locali che operano per la salvaguardia delle donne vittime di violenza
- Attuazione interventi di promozione e diffusione della cultura di genere e progettazione per la partecipazione ai bandi regionali per il sostegno alle azioni per le pari opportunità uomo-donna

Promozione delle pari opportunità e della cultura della conciliazione

L'obiettivo persegue la finalità generale di contribuire ad eliminare o ridurre in tutti gli ambiti (famiglia, lavoro, sicurezza personale e sociale, salute e rappresentanza in ambiti decisionali) le discriminazioni messe in atto nei confronti delle donne, che impediscono di fatto la realizzazione di una democrazia paritaria. Intende anche promuovere una cultura aperta ed inclusiva e contrastare gli stereotipi di genere che ancora persistono.

Tale funzione rientra in quelle fondamentali dell'ente, secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 85 della legge 56/2014 che prevede la competenza in capo alle province, quali enti con funzioni di area vasta, del controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e della promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Per il conseguimento di tali finalità, la Provincia assicura il proprio sostegno al Centro antiviolenza, ai soggetti e alle reti territoriali che operano per la salvaguardia delle donne e dei soggetti deboli vittime di violenza.

Sulla base di quanto previsto dalla legge 59/2007 le linee guida della Regione Toscana contro la violenza di genere chiariscono le competenze degli Enti coinvolti, in modo da avviare la costituzione di una rete di servizi multidisciplinare, efficiente e diffusa, valorizzando ciò che è già presente per favorire procedure omogenee. Compito della Provincia sarà il Coordinamento territoriale dei soggetti della rete anche al fine della definizione dei progetti antiviolenza sostenuti dalla Regione. La Provincia, in relazione alle risorse messe a disposizione dalla Regione, dovrà promuovere, nel proprio ambito territoriale, la sottoscrizione di protocolli conformi al modello di riferimento definito a livello regionale.

Nel quadro di riferimento definito dalla Regione, i soggetti della rete saranno i Comuni, le Province, le Aziende Unità Sanitarie Locali (ASL), le società della salute, l'ufficio scolastico regionale e gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, gli uffici territoriali del Governo-prefetture, la magistratura, i centri antiviolenza presenti sul territorio che abbiano nei propri statuti tali finalità.

All'interno del protocollo di intesa tra Regione Toscana e Province, la Provincia si occuperà anche di progettare e coordinare gli interventi per la partecipazione ai bandi regionali per il sostegno alle

azioni per le pari opportunità uomo-donna, con la finalità della costruzione di un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro e con l'intento specifico di declinare gli interventi a partire dalle esigenze che emergono dai territori e di valorizzare le esperienze locali.

Nel corso del 2016 si prevede, in particolare, il coordinamento in ordine alle progettualità già in fase di realizzazione in ogni parte del territorio provinciale volte a favorire la lotta agli stereotipi di genere e la cultura della parità.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progetti gestiti
- N. soggetti coinvolti

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Promuovere ed estendere le politiche di genere attraverso una serie di azioni integrate di coordinamento, informazione, consulenza e formazione, sostegno ad azioni positive.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Diffusione della cultura di genere

Sostegno alle politiche di mainsteaming e alle donne vittime di violenza intrafamiliare anche mediante il supporto ai servizi esistenti sul territorio a favore delle donne

Attuazione Protocollo d'intesa contro la violenza di genere e la violenza nei confronti delle fasce deboli della popolazione

Coordinamento dei soggetti che operano a vario titolo sul tema delle pari opportunità

POLITICHE SOCIALI E GIOVANILI

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede le seguenti principali linee di intervento:

- Politiche giovanili

Favorire nuove strategie di comunicazione e di ascolto con la popolazione giovanile

La Provincia intende migliorare i rapporti ed il dialogo tra giovani e istituzioni, rapportandosi al mondo giovanile con una osservazione partecipata e con un approccio aperto, considerando che i giovani sono una componente fondamentale della società e che i problemi giovanili rappresentano una criticità per la società stessa.

Per l'anno 2016 si prevede la partecipazione al progetto a valere su finanziamenti comunitari "BbuM - Buds Budding Mobility", promosso dalla Provincia di Grosseto, nato sulla scia di una collaborazione molto attiva in Toscana Sud nell'ambito dell'agribusiness rafforzata dalla formazione dei tre Poli Tecnico Professionali (PTP) nelle tre province di Grosseto, Siena e Arezzo, ponte verso un rinnovato sistema di Istruzione e Formazione Professionale rispondente ad una formazione integrata dell'offerta formativa di filiera.

Analogamente si procederà ad attivare progettualità ed azioni per la valorizzazione della creatività e del talento dei giovani in relazione alle possibilità consentite a valere su fondi regionali e di terzi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progetti e iniziative realizzate
- N. soggetti coinvolti
- N. giovani partecipanti

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Prioritario promuovere l'incontro e il confronto tra le istituzioni e i giovani contribuendo a costruire una rete di rapporti che possano costituire per i giovani una sollecitazione alla loro partecipazione.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Favorire la partecipazione e la socializzazione dei giovani

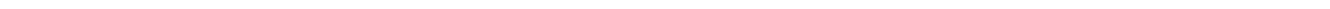
Sviluppare la rappresentanza e la cittadinanza attiva sperimentando nuove forme e occasioni di partecipazione

Sostenere e promuovere la cultura della legalità sperimentando forme di confronto e interazione tra giovani e istituzioni

Favorire la crescita di una cultura aperta e tollerante e l'affermazione di valori positivi

MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE



POLITICHE DEL LAVORO

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente processo di programmazione deve inquadrarsi nell'ambito del nuovo assetto organizzativo in materia di politiche del lavoro, sorto a conclusione del processo di riordino istituzionale e amministrativo, nonché della messa a regime delle normative introdotte dal jobs act.

A far data dal 1° gennaio 2016, infatti, la gestione delle funzioni in materia di politiche attive del lavoro e gestione dei Centri Impiego, assunta dalla Regione a seguito dell'accordo quadro Governo – Regioni del 30/07/2015 e successiva convenzione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5/11/2015, è assicurata con l'avvalimento del personale e degli uffici delle Province e, per quanto rileva per il nostro Ente, con la costituzione del Settore regionale "Servizi per il Lavoro di Grosseto e Livorno".

Al fine di assicurare la continuità dei servizi per l'impiego e la unitarietà della loro gestione, con la L.R. n. 82/2015 sono stati istituiti gli "uffici comuni" tra Province, Città Metropolitana e Regione. Con successiva DGR Toscana n. 116/2016 sono state definite le modalità di esercizio delle funzioni in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 28 della LR 82/2015 e disciplina dell'ufficio comune, prevedendo tra l'altro che ai fini della predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e del Piano degli Obiettivi (PDO), la Provincia tiene conto del programma di attività definito dalla Regione.

Pertanto, la presente programmazione viene modellata sulla base del programma delle attività definite dalla Regione Toscana nonché delle attività conseguente alla messa a regime delle riforme introdotte dai decreti attuativi del jobs act, con particolare riferimento al D. lgs. n. 150/2015.

Il primo obiettivo prefissato, resta in ogni caso, il mantenimento del livello quantitativo e qualitativo dei servizi che hanno fino ad oggi, positivamente, caratterizzato il nostro centro provinciale per l'Impiego.

Per garantire tale obiettivo è indispensabile assicurare per tutto il 2016, nelle more della conclusione della gara unica regionale, la continuità di tutte le attività previste dal Masterplan regionale, mediante proroga dell'affidamento all'ATI aggiudicataria della gara disposta nel 2015, come da D.D. n. 1888/2015.

In tale contesto, in sintonia con i principali documenti di programmazione regionale, contrastare la disoccupazione e l'inattività dei giovani continuerà a rappresentare una delle priorità per i servizi per l'impiego provinciali.

Continueremo ad operare cercando di rafforzare il livello di occupabilità degli utenti attraverso una molteplicità di interventi finalizzati a migliorare l'accesso al mondo del lavoro di disoccupati e inoccupati, con particolare attenzione ai seguenti target: soggetti disoccupati di lunga durata; soggetti con bassa scolarità; donne; soggetti svantaggiati ex legge n. 381/1992; soggetti disabili ai sensi della legge n. 68/99, cercando di migliorare/implementare nei loro confronti i servizi esistenti e di realizzare percorsi di accompagnamento al lavoro.

Continueremo, inoltre, a porre particolare attenzione ai servizi rivolti alle imprese in una logica complessiva di miglioramento dei servizi di incontro domanda – offerta di lavoro e di potenziamento delle relazioni dei nostri servizi con le imprese del territorio. Proseguiremo, infine,

le tipiche attività di contrasto e di prevenzione all'abbandono scolastico e di garanzia dell'assolvimento del diritto – dovere all'istruzione e alla formazione.

Oltre a quanto sopra, sarà necessario avviare il processo di ridefinizione del modello organizzativo dei servizi per l'impiego e di standardizzazione delle procedure gestite dai Centri per l'Impiego, in primis riguardo alle novità introdotte dal D.lgs. n. 150/2015 rispetto allo "status di disoccupato" e al principio di condizionalità al quale soggiacciono i percettori di ammortizzatori sociali. Andrà altresì avviato un processo di rimodellizzazione dei servizi del collocamento obbligatorio ex legge n. 68/99, al fine di renderli maggiormente aderenti al sistema normativo del collocamento mirato, così come oggi definito a seguito delle modifiche introdotte con il D. Lgs. n. 151/2015.

Nell'ambito del potenziamento delle relazioni con le imprese del territorio, andranno a collocarsi le attività di supporto tecnico al sistema informatico delle comunicazioni obbligatorie in materia di lavoro, nonché le attività di supporto ed assistenza alle imprese, associazioni datoriali e sindacali nei processi vertenziali e di gestione delle situazioni di crisi.

Il Programma provinciale, così come sopra brevemente tratteggiato, risulta coerente con la programmazione regionale di settore, ed in particolare con:

- il Programma Operativo Regione Toscana FSE 2014 – 2020, approvato con DGR Toscana n. 1020/2014;
- il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012 - 2015 (PIGI), di cui all'art. 31 della L.R. Toscana n. 32/2002, approvato con DCR Toscana n. 32/2012;
- il Masterplan dei servizi per l'impiego della Regione Toscana, approvato con DPGR n. 348/2004.

Queste le principali linee di intervento:

- Contrasto alla disoccupazione di lunga durata
- Contrasto alla disoccupazione e all'inattività dei giovani (Progetto Garanzia Giovani)
- Contrasto alla disoccupazione femminile e tutela delle pari opportunità
- Modellizzazione servizi e attività ex D. lgs. 150/2015;
- Potenziamento delle relazioni e dei servizi alle imprese del territorio;
- Ridefinizione del modello di collocamento obbligatorio ex legge n. 68/99;
- Politiche attive per l'inclusione;
- Sistema Toscano per l'Obbligo di istruzione e formazione DGR n. 549/2011;
- Tirocini formativi e di orientamento;

Questi gli **obiettivi strategici** e i relativi indicatori:

Interventi per l'occupabilità'

Le attività di accoglienza e presa in carico delle persone inoccupate o disoccupate costituisce la funzione principale e più complessa svolta dai Centri per l'Impiego, specialmente in un contesto economico come quello attuale, all'interno del quale pressoché tutte le persone fuoriuscite dal mercato del lavoro si rivolgono al servizio pubblico sperando in un supporto concreto per rientrare nel mondo del lavoro prima possibile. Costante e significativo deve, quindi, essere l'impegno

destinato allo svolgimento di specifiche attività di presa in carico e orientamento. In tale contesto è indispensabile focalizzare l'attenzione verso i target di utenti a maggiore rischio di marginalità sociale:

Lavoratori espulsi dal mercato del lavoro over 30;

Lavoratori disoccupati di lunga durata, con particolare riguardo alla componente femminile;

Nei confronti di tali target saranno realizzate un insieme di azioni consulenziali sia individuali che di gruppo in grado di supportare le persone nella definizione dei loro percorsi individuali di reinserimento nel mercato del lavoro, potenziando nel contempo anche le funzioni di accompagnamento al lavoro.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. persone trattate
- N. piani di azione individuali concordati
- N. complessivo consulenze/azioni svolte

interventi in favore dei giovani

Anche per tutto il 2016 proseguiranno le attività connesse al Piano regionale di attuazione del Programma nazionale "Garanzia Giovani". Si prospetta, quindi, anche per tutto il 2016 un impegno costante e significativo da destinare allo svolgimento delle attività di accoglienza, presa in carico e orientamento nei confronti dei giovani under 30 interessati e/o che si sono registrati nell'apposito portale nazionale o regionale di Garanzia Giovani.

Rispetto al target giovanile, il tirocinio formativo e di orientamento rappresenta uno dei principali strumenti per conseguire gli obiettivi propri non solo del Programma nazionale "Garanzia Giovani", ma anche del Programma regionale "GiovaniSi", particolare attenzione sarà quindi data alla "sportello tirocini", rivolto sia ai giovani che alle imprese, riguardo alle quali dovrà essere garantita la necessaria e dovuta assistenza non solo normativa, ma anche amministrativa rispetto al programmato Avviso pubblico regionale "tirocini GiovaniSi".

Il Servizio continuerà a svolgere altresì a favore dei drop out azioni di presa in carico, ricostruzione delle competenze e tutoraggio a supporto del loro inserimento nei canali di assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione, con specifico riferimento alla Mis. 2B del Piano regionale di attuazione "Garanzia Giovani".

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. giovani presi in carico "garanzia giovani"
- N. complessivo consulenze/azioni svolte
- N. Tirocini attivati
- N. drop out trattati

Favorire l'Inclusione Sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati

Nel corso del 2016 proseguiranno le attività che caratterizzano il sistema del collocamento mirato delle persone disabili di cui alla legge n. 68/99. Il servizio di presa in carico e accompagnamento al lavoro in favore delle persone disabili, ma più in generale dei soggetti svantaggiati, si focalizza sulla predisposizione di progetti fortemente personalizzati, dove, normalmente, il tirocinio costituisce lo

strumento più utile ed efficace per acquisire competenze e per conseguire l'obiettivo dell'inserimento lavorativo.

Prenderà inoltre avvio il percorso di riorganizzazione e modellizzazione di uno specifico servizio rivolto alle imprese, in grado di svolgere in loro favore una funzione di informazione, di consulenza in grado di conseguire migliori risultati in termini di assolvimento dell'obbligo occupazionale.

Tramite apposito avviso pubblico, saranno promossi gli interventi da realizzarsi mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, indirizzando, in via prioritaria, la sua utilizzazione alla creazione di posti di lavoro presso le cooperative sociali di tipo b) e, quindi, in una prospettiva di valorizzazione e di sostegno delle stesse, quali soggetti fondamentali in un moderno sistema di welfare locale.

Continueranno ad essere sviluppate le varie progettualità messe fino ad ora in campo, in sinergia con i vari soggetti istituzionali del territorio, nei confronti dei vari target dello svantaggio e finalizzate a concorrere alla costruzione di un moderno sistema di welfare locale. Proseguirà il lavoro di rete con l'Azienda Sanitaria Locale con specifico riferimento al target del disagio psichico e al target delle dipendenze, così come la collaborazione con il Centro anti violenza Olympia De Gouges in favore delle donne vittime di maltrattamenti familiari. Verranno, infine, attivati servizi in favore dei "profughi", in collaborazione con i soggetti istituzionali preposti alla loro accoglienza.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. persone prese trattate
- N. complessivo consulenze/azioni svolte
- N. persone inserite in tirocinio

Servizi alle imprese

Le imprese necessitano sempre più di trovare nei servizi per l'impiego risposte adeguate e celeri ai loro fabbisogni aziendali (espressi in termini di competenze e capitale umano). Per questo il servizio di incontro domanda – offerta di lavoro si conferma come l'altra funzione strategica dei Centri per l'Impiego. Nel corso del 2016, continueranno le azioni di sistema finalizzate a migliorare le funzioni del servizio, con particolare riferimento alla selezione del personale.

Oltre a ciò continueranno ad essere garantiti servizi di informazione e di consulenza sulla normativa e sulla contrattualistica, nonché il supporto tecnico nei vari adempimenti amministrativi connessi alle comunicazioni obbligatorie (assunzioni, cessazioni, variazioni dei rapporti di lavoro). Nel contesto dei servizi alle imprese sarà, infine, garantito il dovuto supporto e la necessaria assistenza nei processi vertenziali e di gestione delle crisi aziendali (licenziamenti collettivi, Cassa integrazione guadagni, Contratti di solidarietà, ecc.).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. imprese che si avvalgono dei servizi di preselezione
 - N. lavoratori assunti/posti richiesti
 - N. consulenze/informazioni alle imprese
 - N. interventi di assistenza ComunicazioniOnLine
 - N. vertenze trattate
-
-

Garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi e dei tempi di erogazione, strumentali alle istanze dei cittadini e delle imprese

Da parte degli operatori del Centro per l'Impiego continuerà l'attività di riprocessamento ai sensi del D. lgs. n. 150/2015 di tutti i soggetti in stato di disoccupazione.

Sempre in una logica di conseguimento di una più elevata efficienza gestionale e di maggiori livelli di qualità dei servizi, gli operatori del Centro per l'Impiego si adopereranno innanzitutto a colloquiare i nuovi disoccupati entro tempi congrui, possibilmente entro i tempi stabiliti dallo stesso decreto.

Particolare attenzione sarà posta alla messa a regime del sistema di condizionalità previsto dal D. lgs. n. 150/2015, dalla DGR Toscana n. 117/2016 e dalla Circ. regionale n. 108583/2016, che coinvolge tutti i percettori di ammortizzatori sociali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. lavoratori colloquiati ai sensi del D. lgs. 150/2015
- N. piani di azione concordati
- N. percettori trattati
- N. reclami
- N. contenziosi

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Per il 2016 si conferma la necessità di proseguire gli interventi di contrasto alle difficoltà che stanno continuando ad interessare il territorio della provincia di Grosseto e di proseguire il percorso di miglioramento dell'efficienza/efficacia del sistema dei servizi pubblici per l'impiego, in modo che gli stessi siano in grado di supportare al meglio la sfida del rilancio occupazionale. Ma, inevitabilmente, le scelte non possono non tener conto che nel 2016 prenderà avvio il nuovo modello organizzativo regionale all'interno del quale vanno a collocarsi i servizi per l'impiego.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Accrescere l'occupabilità, l'occupazione e l'inserimento nel mercato del lavoro, in particolare dei soggetti a rischio di nuova povertà, delle donne, dei disoccupati di lunga durata, delle persone a rischio di marginalità sociale.

Garantire la continuità dei servizi per l'impiego nelle more della conclusione della gara unica regionale e l'attuazione del programma di attività regionale.

2.13 LETTURA PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria.

- **INDICI DELL'ENTRATA**

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titoli I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	2016
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	$\frac{\text{E. TRIBUTARIE+ EXTRATRIBUTARIE}}{\text{ENTRATE CORRENTI}}$	0,43	0,48

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	2016
INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	$\frac{\text{ENTRATE TRIBUTARIE}}{\text{ENTRATE CORRENTI}}$	0,36	0,41

INDICI DELLA SPESA**RIGIDITÀ DELLE SPESE CORRENTI**

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Quanto più alto è il valore, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	2016
RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	$\frac{\text{PERSONALE + INTERESSI PASSIVI}}{\text{SPESE CORRENTI}}$	0,23	0,14

INCIDENZA DELLA SPESA DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI

La spesa del personale rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	2016
INCIDENZA DELLA SPESA DI PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	SPESE DI PERSONALE ----- SPESE CORRENTI	0,22	0,13

INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI

Considerando gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	2016
INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	INTERESSI PASSIVI ----- SPESE CORRENTI	0,01	0,01

SPESE CORRENTI PRO CAPITE

L'indice delle Spese correnti pro capite costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero dei cittadini¹.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	2016
SPESE CORRENTI PRO CAPITE	$\frac{\text{SPESE CORRENTI}}{\text{POPOLAZIONE}}$	350,33	340,44

SPESE IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante¹. Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	2016
SPESE IN C/CAPITALE PRO CAPITE	$\frac{\text{SPESE IN C/CAPITALE}}{\text{POPOLAZIONE}}$	79,77	123,87

¹ Popolazione relativa ai dati ISTAT al 31.12.2015: 224.481

RIGIDITÀ DEL BILANCIO

Si tratta di indicatori con un valore segnaletico altamente significativo del livello di rigidità del bilancio, in rapporto alle entrate correnti disponibili per il finanziamento delle spese dell'Ente. Come risulta evidente, la sostanziale rigidità delle entrate messa a confronto con le spese fisse più importanti fa sì che vengano registrati risultati leggermente peggiori a quelli dello scorso esercizio. Ciò significa che le possibilità di manovra "discrezionale" dell'Amministrazione tendono a contrarsi.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2015	2016
RIGIDITA' STRUTTURALE	SPESE PERSONALE + RIMBORSO MUTUI ----- ENTRATE CORRENTI	0,31	0,21
RIGIDITA' DELLA SPESA DI PERSONALE	SPESA DI PERSONALE ----- ENTRATE CORRENTI	0,25	0,17
RIGIDITA' SPESE PER INVESTIMENTO	RIMBORSO MUTUI ----- ENTRATE CORRENTI	0,04	0,04

Gli indicatori relativi alla rigidità delle spese, come quelli sulla rigidità del bilancio, sono fondamentalmente stabili rispetto allo scorso anno in relazione alla spesa di investimento, mentre risultano ridotti quelli concernenti la spesa corrente, che ha subito una contrazione per il passaggio del personale alla Regione Toscana e per il trasferimento di funzioni a quest'ultima.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE PRIMA

3.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

SEGRETARIO GENERALE

AMBITO OPERATIVO

Azioni nell'ambito delle funzioni proprie

Le funzioni "proprie" attribuite al Segretario Generale dal Testo Unico (art. 97) possono essere riassunte in:

- Assistenza e consulenza alla struttura in ordine alla conformità dell'azione amministrativa rispetto a leggi, statuto e regolamenti (anche mediante attività di audit nei confronti dei dirigenti)
- Partecipazione alle sedute degli Organi collegiali con funzioni consultive, referenti e di assistenza;
- rogito dei contratti nei quali l'ente è parte.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- % di presenze a sedute
- n. contratti rogati

Supporto legale dell'Ente e contenzioso amministrativo

Il Segretario Generale è responsabile dell'attività di supporto legale agli uffici dell'Ente, sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale, espletata dall'avvocatura provinciale; cura inoltre, mediante l'ufficio contenzioso, tutti i procedimenti sanzionatori di cui alla legislazione nazionale e regionale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Avvocatura: n. cause in cui sono state rispettati i termini processuali / n. cause totali per le quali erano previste scadenze nel periodo
- Avvocatura: n. reclami riguardo il puntuale svolgimento dell'attività consultiva
- Avvocatura: n. cause in corso
- Avvocatura: n. udienze tenutesi nel periodo
- Avvocatura: n. udienze presenziate dagli avvocati
- Contenzioso: n. contenziosi in corso
- Contenzioso: n. nuovi contenziosi
- Contenzioso: variazione del numero di contenziosi rispetto all'anno 2014
- Avvocatura: rispetto delle direttive dell'Amministrazione

Azioni conseguenti all'adozione del piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia di Grosseto.

Nel corso del 2016 si provvederà all'aggiornamento del piano triennale anticorruzione e per la trasparenza della Provincia di Grosseto ed alla redazione dei Piani preventivi di dettaglio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Aggiornamento del piano (S/N)

Sistema dei controlli interni – il controllo amministrativo successivo.

Provvedere all'applicazione del sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal regolamento approvato con DCP 1 del 24/01/2013 in adempimento al Decreto Legge n. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012 con particolare riferimento al controllo amministrativo successivo.

Accanto ai controlli a campione sono attivati i controlli su specifiche segnalazioni o ove venga rilevata la necessità di intervenire in audit sull'attività dirigenziale.

Rientra in questo obiettivo anche l'attività di refertazione annuale dell'attività alla Corte dei Conti (ex artt.146 e 198 del Tuel)..

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- % di atti amministrativi controllati
- n. referti predisposti ed inviati entro i termini previsti agli organi di controllo

Gestire e supportare le attività degli organi provinciali

Gli uffici della Segreteria Generale supportano gli organi dell'Ente nelle svolgimento delle attività istituzionali ad essi assegnati dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti dell'ente.

In particolare per il Presidente viene garantita la gestione della segreteria in coordinamento con la segreteria del Comune ai fini della gestione integrata dell'agenda del Sindaco/ Presidente.

Relativamente alle attività connesse al funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio Provinciale, queste si sostanziano nell'espletamento della normale attività amministrativa di convocazione delle sedute e di definizione dei provvedimenti amministrativi che vengono portati all'attenzione degli organi, fornendo ai consiglieri ed ai Sindaci il supporto necessario per il pieno e consapevole esercizio delle loro funzioni, nonché per garantire le loro prerogative di iniziativa e controllo. A tal fine vengono fornite, sia ai Consiglieri che ai Sindaci, anche in via telematica, le informazioni connesse agli atti che vengono sottoposti al loro esame, oltre al supporto da essi richiesto, in termini di ricerca di informazioni, di attività prettamente strumentali.

Analogamente viene garantito il supporto al funzionamento delle Commissioni consiliari e la partecipazione alle sedute della 1^a commissione consiliare con predisposizione dei relativi verbali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- n. sedute Assemblea
- n. sedute Consiglio
- n. atti del Presidente

Gestire le attività di protocollo, di notificazione e pubblicazione di delibere ed atti presidenziali e di guardiania

Sezione Operativa

L'obiettivo comprende il supporto all'attività dei vari uffici dell'ente mediante la gestione dell'archivio e del protocollo generale, la gestione dell'albo, la conservazione ai fini dell'accesso e della consultazione dei decreti presidenziali, degli atti dirigenziali e delle deliberazioni.

Sulla base del trasferimento delle funzioni e delle competenze dalla Provincia alla Regione Toscana, la Provincia di Grosseto parteciperà al gruppo di lavoro organizzato dalla Soprintendenza dei Beni Archivistici costituito da Soprintendenza, Regione Toscana e Province per la valutazione delle varie tipologie di archivio provinciali e la gestione degli stessi a seguito del trasferimento delle competenze.

Verrà inoltre garantito il regolare servizio di apertura del Palazzo Aldobrandeschi anche in occasione di aperture straordinarie in corrispondenza di eventi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- n. atti

Revisione dello Statuto e dei Regolamenti

Predisposizione dello Statuto del nuovo Ente di Area Vasta, come stabilito dalla legge n. 56/2014, Successivamente all'adozione dello Statuto, il Consiglio Provinciale procederà all'approvazione del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci, in cui saranno declinati in particolare le forme ed i procedimenti dell'attività deliberativa dell'Ente e l'organizzazione interna di supporto a tale attività.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Approvazione dello Statuto

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

- 01019 – 03012 – 03013- 03015 15034

STAKEHOLDERS

- Amministratori, Cittadini, Dirigenti, dipendenti, Corte dei conti ed antri organi di controllo

Attività in avvalimento

Sezione Operativa

In applicazione della RT 22/15 e succ. integrazioni, il Segretario Generale è responsabile dei provvedimenti finali nell'ambito degli avvalimenti autorizzati dalla Regione Toscana con particolare riferimento alle materie di Agricoltura, caccia e pesca, formazione professionale di cui l'elenco di dettaglio è stato riportato nella sezione strategica del presente documento al quale si rinvia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. determinazioni conclusivi e di liquidazione /procedimenti assegnati: 100%

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6 e personale in avvalimento

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

- 07010 – 07012 – 07015 – 07017 – 0701B – 0701E – 0701S – 0701Z – 0706G – 08027 – 1034 – 10035 – 10037 – 10038 – 1003B – 1003H – 1003I – 1003L – 1003M – 1003N – 1003O – 1003P – 1003Q – 1003R – 1003U – 14016 – 14017 – 14019 – 14019 – 1401P – 14030 – 1403B – 14014 – 14042 – 14044 – 14045 – 14046 -

STAKEHOLDERS

- Amministratori, Cittadini, Dirigenti, dipendenti, associazioni, famiglie, studenti, imprese

Gestione dei servizi connessi alla RTPA e wi-fi

Mantenimento del rete, delle dotazioni informatiche hw e sw secondo il piano di lavoro concordato con la soc. in House Netspring incaricata della gestione, sviluppo, assistenza della rete e del web.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- -adeguamento Hw e sw alle nuove esigenze operative (S/N)
- - acquisto e controllo funzionalità sw di nuova installazione
- - inserimento di Net Spring nei progetti di ampliamento rete cablata regionale (S/N)

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6 e la soc. in house Netspring

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Sezione Operativa

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

- 15041 - 15031

STAKEHOLDERS

- PA, Cittadini, dipendenti, studenti, imprese

Pianificare e realizzare attività formative atte a creare competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'ente ed allo svolgimento del nuovo ruolo delle Province

Attivazione dei corsi di formazione in collaborazione con la SFEL e percorsi di aggiornamento on the job sulle novità normative di maggiore interesse, integrati con attività inerenti l'anticorruzione e trasparenza così come previsto dalla normativa vigente in materia. La formazione dovrà inoltre supportare lo svolgimento delle funzioni in area vasta da parte delle Province e dei dipendenti provinciali e potrà essere integrata da attività formative specifiche richieste da singoli uffici.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- n. giornate di formazione/richieste= 100%
- n. dipendenti coinvolti/dipendenti

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

- 02030

STAKEHOLDERS

- dipendenti

AMBITO OPERATIVO

Gestione economica giuridica e previdenziale del personale

Alla ordinaria attività di gestione economica del personale, si aggiunge la necessità di far fronte, nel corso del 2016, alla grande mole di elaborazione di dati e documentazione richiesta dai nuovi datori di lavoro relativamente al personale trasferito a Regione, Comune Capoluogo e Unione dei Comuni delle Colline Metallifere per assicurare il corretto transito del personale interessato.

In questo contesto si realizzano le principali attività volte a:

- assicurare la corretta e regolare elaborazione degli stipendi al personale e l'applicazione degli istituti della contrattazione nazionale e decentrata
- assicurare la corretta gestione fiscale e contributiva riferita alla spesa di personale dipendente, cococo, ecc. dell'Ente
- quantificare e controllare le tipologie di spesa soggette a limite di legge
- quantificare le risorse finanziarie destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività relative al personale dirigenziale e non della Provincia nonché elaborare dati e simulazioni a supporto della contrattazione decentrata integrativa
- predisporre denunce mensili annuali, conto annuale, statistiche e rendicontazioni in materia di personale
- assicurare la corretta gestione contrattuale del rapporto di lavoro: gestione presenze - permessi, congedi e aspettative - part-time – trasferte - buoni pasto, ecc.
- garantire il costante aggiornamento dell'organigramma dell'ente e della dotazione organica
- effettuare l'aggiornamento e la corretta tenuta dei fascicoli personali, gestione stato di servizio on-line, anagrafe delle prestazioni ed incarichi extra-impiego, gestione delle posizioni previdenziali
- assicurare il corretto espletamento degli adempimenti connessi agli infortuni sul lavoro e inabilità al lavoro
- assicurare il servizio ispettivo
- provvedere agli atti in materia di mobilità, distacco o comando in e out del personale
- assicurare la regolarità della pubblicazione e aggiornamento dei dati di competenza sul sito web provinciale secondo quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- rispetto dei limiti alla spesa di personale imposti dalla normativa vigente
- avvio confronto con RSU e sindacati per la contrattazione decentrata di competenza relativa al personale non dirigente
- verifica del buon esito dei prepensionamenti disposti in attuazione della dichiarazione di soprannumerarietà ed esubero per il personale rientrante nei requisiti pre-Fornero
- n. errori rilevati nelle dichiarazioni fiscali e previdenziali annuali e periodiche contestati all'Ufficio

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

02010 – 15010 – 15011 - 1501C - 1503N – 15035 -

STAKEHOLDERS

Dipendenti, Amministratori, Regione, EE.LL. Agenzia delle Entrate, Enti previdenziali ed assicurativi, MEF

AMBITO OPERATIVO**Elaborazione dati statistici per supporto alle scelte degli organi istituzionali - In collaborazione con la società in house Netspring**

L'attività consiste nella produzione di report socio-economici riferiti al territorio provinciale per supportare le scelte degli organi istituzionali e per diffondere la conoscenza attiva del territorio, dei suoi punti di forza e dei suoi punti di debolezza. Il tutto secondo il calendario di uscite approvato dagli organi istituzionali dell'Ente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Elaborazione dati statistici per supporto alle scelte degli organi istituzionali - In collaborazione con la società in house Netspring

Promuovere il trasferimento dell'informazione alle PMI locali, con particolare riferimento ai finanziamenti comunitari, nazionali e regionali anche mediante il supporto tecnico del Centro servizi - In collaborazione con la società in house Netspring

Per il sostegno all'innovazione tecnologica e lo Sviluppo delle imprese è prevista la prosecuzione delle attività di trasferimento dell'informazione svolte dal centro servizi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico della Provincia di Grosseto, anche mediante l'erogazione di servizi di prima accoglienza alle PMI su agevolazioni finanziarie ed aggiornamenti normativi. Allo scopo è attivo lo sportello di supporto e prima accoglienza ad imprese ed Enti Locali. L'attività assume particolare rilevanza anche in considerazione dell'avvio del periodo di programmazione comunitaria 2014/2020.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. notiziari trasmessi
- N. destinatari

Realizzazione attività di coordinamento ed assistenza tecnica ai SUAP del territorio provinciale, con il supporto tecnico del Centro Servizi della Provincia di Grosseto

Realizzazione attività di coordinamento ed assistenza tecnica ai SUAP del territorio provinciale, con il supporto tecnico del Centro Servizi della Provincia di Grosseto per favorire i processi di semplificazione amministrativa nel rapporto impresa-pubblica amministrazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. domande inserite in via telematica
- N. interventi di assistenza tecnica forniti dal Centro Servizi

Strumenti di sviluppo sociale consistenti nel facilitare l'accesso al credito alle persone escluse dal mondo del lavoro a causa della crisi economica in atto

Nel 2016 viene data compiuta applicazione al progetto di concessione dei prestiti di microcredito sociale, per complessivi €. 50.000,00, avviato nel 2014, in collaborazione con il sistema del credito e con associazioni aventi scopi sociali, per sostenere transitoriamente persone attive che si trovino in situazioni di temporanea difficoltà economica.

In particolare la Provincia cura le relazioni tra i soggetti convenzionati ed interviene tempestivamente:

- comunicando alla banca la progressiva rimanenza del fondo di garanzia, fino al suo esaurimento, al fine di erogare tutti i prestiti potenziali;
- monitorando in collaborazione con la banca il pagamento delle rate di rimborso da parte dei debitori finanziati;
- attivando la procedura prevista in Convenzione per i casi di protratta insolvenza delle rate di rimborso del prestito.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. accessi al credito
- Corretta e tempestiva gestione del fondo di garanzia

Trasferimento dell'informazione sui finanziamenti disponibili e supporto tecnico-amministrativo ed economico ai comuni del territorio per la definizione e realizzazione di progetti di investimento- In collaborazione con la società in house Netspring

E' opportuno prevedere la realizzazione di specifiche iniziative di informazione e supporto tecnico amministrativo ad alta qualificazione professionale rivolte a soggetti pubblici del territorio, in particolare dei comuni più piccoli e meno strutturati, per favorire l'accesso ai finanziamenti disponibili, inclusi i fondi strutturali comunitari 2014/2020.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Impegno risorse disponibili
- numero notiziari informativi trasmessi ai comuni

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6 e il supporto della soc. in house Netspring

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

02020 02021 1005A 1005E 1005O 1005P 1005Q 1005R 15035

STAKEHOLDERS

Ente, imprese, associazioni, cittadini, consulenti d'impresa, enti locali, consulenti, Comuni, sistema bancario

AMBITO OPERATIVO

Gestione Cassa Economale e procedure di acquisto di modico valore

Gestione acquisti economici, sia sulla base di progettualità ed impegni di competenza delle diverse aree, che su impegni propri assunti direttamente. Verifica delle procedure di pagamento "per cassa" ai fini di una loro razionalizzazione e snellimento.

Tale attività deve garantire le procedure di spesa caratterizzate da urgenza e indifferibilità, non programmabili secondo le consuete e ordinarie fasi della spesa.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- n. atti di reintegro del fondo economico

Gestione contabile nel nuovo contesto risultante dal riordino istituzionale

La gestione del bilancio 2016, e ancor più quella del 2017, si presenta di particolare difficoltà e delicatezza in considerazione dei mutamenti normativi ed istituzionali intervenuti che agiscono contestualmente e in contemporanea. Alle straordinarie difficoltà finanziarie si aggiungono l'avvenuto trasferimento di gran parte del personale ad altri enti con profondi mutamenti nella struttura organizzativa e degli uffici, oltre alla necessità di dare applicazione completa delle nuove regole e procedure contabili. Di fatto, per i servizi contabili, tutta la gestione 2016 si presenta sfidante e di particolare rilievo.

In questo contesto si realizzano le principali attività relative a:

- rendicontazione finanziaria, economica e patrimoniale della gestione precedente per evidenziare i risultati relativi alla dinamica delle entrate e delle spese, verificare gli scostamenti rispetto alle previsioni e fornire un insieme di informazioni economico-finanziarie finalizzate al supporto delle decisioni del processo circolare di programmazione e gestione, con la quantificazione dell'avanzo di amministrazione risultante utilizzabile per il corrente esercizio
- supporto tecnico ed operativo agli uffici per la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi
- programmazione economico-finanziaria e predisposizione dei principali strumenti di programmazione previsti dalla legge (bilancio di previsione annuale) cercando di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali previste dalla legge Delrio.
- PEG finanziario e assegnazione risorse finanziarie e umane ai responsabili della gestione
- predisposizione di proposte di variazione e verifica complessiva delle dotazioni di bilancio ai fini della verifica degli equilibri finanziari complessivi
- controllo di regolarità contabile sugli atti di impegno e di liquidazione al fine di garantire una gestione finanziaria coerente con le procedure della spesa e dell'entrata previste dalla normativa vigente

Sezione Operativa

- istruttoria e rilascio dei pareri di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione e delle attestazioni di copertura della spesa sugli atti dirigenziali che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- supporto contabile per gli atti ed attività gestite mediante avalimento del personale trasferito alla Regione
- verifica generale degli equilibri finanziari del bilancio ed eventuale predisposizione degli atti conseguenti alla verifica della sussistenza/insussistenza delle condizioni di equilibrio.
- programmazione e gestione degli incassi e dei pagamenti
- corretta gestione degli adempimenti fiscali e tributari di competenza, compresi quelli in materia di IVA
- introduzione - nella impostazione e gestione del bilancio - dei nuovi principi previsti dal D.Lgs. 118/2011 con le modifiche di cui al D.Lgs. 126/2014 e s.m.i, in tema di armonizzazione contabile
- passaggio a nuovo strumento informatico gestionale per la tenuta della nuova contabilità armonizzata
- supporto segretariale alla Commissione provinciale espropri fino ad avvenuto trasferimento ad altro ufficio della relativa competenza

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. atti di gestione finanziaria predisposti
- N. registrazioni contabili effettuate
- N. rilevazioni effettuate per Equilibri di bilancio

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

04010 – 04013 – 04015 – 04016 – 04019 – 04031 – 04041 – 04065 – 04066 – 15028 – 15029 -1502A - 1502B - 1502C - 1502F - 1502H – 15033 - 15035

STAKEHOLDERS

Amministrazione, cittadini, uffici ente

GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

AMBITO OPERATIVO

Oltre allo svolgimento di tutte le attività legate alla gestione del patrimonio immobiliare ovvero: pagamento utenze, canoni e tasse e imposte, acquisti di materiale e attrezzature per il funzionamento delle strutture adibite ad uffici e scuole, attività particolari riguardano:

Conclusione attività amministrative per finanziamenti concessi ai Comuni

Conclusione delle attività amministrative inerente la concessione di finanziamento ai Comuni per interventi sul territorio di competenza.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- n. atti

Definizione ed attuazione delle alienazioni di beni immobili da effettuare nel triennio

L'art. 58 della Legge 133/2008 "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni ed altri Enti locali" prevede la redazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari degli enti territoriali da allegare al bilancio preventivo per l'approvazione da parte del Consiglio. La finalità della norma è di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni ed enti locali con l'obiettivo di migliorare la gestione finanziaria dell'ente. L'inserimento di un immobile nel Piano delle alienazioni ha gli effetti giuridici di inserire automaticamente lo stesso nel patrimonio disponibile dell'ente e di consentire l'applicazione della procedura di valorizzazione. Il Piano delle alienazioni rappresenta l'elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso gli archivi ed uffici provinciali, dei singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Nel corso dell'anno 2016 si procederà ad attivare le procedure per l'alienazione degli immobili previsti nella relativa programmazione annuale. Si procederà inoltre all'inserimento degli immobili aventi le caratteristiche richieste nel progetto "Proposta immobili 2016" promosso dall'Agenzia del Demanio e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e finalizzato all'individuazione di un portafoglio immobili costituiti da beni di proprietà pubblica con specifiche caratteristiche tali da poter far parte di operazioni organiche ed integrate di valorizzazione e dismissione

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Definizione entro il primo semestre del nuovo piano su base triennale
- N. beni per i quali è avviata la procedura di alienazione/N. beni alienabili

Definizione e attuazione delle alienazioni delle società partecipate

L'Amministrazione Provinciale, in linea con il più recente quadro di riferimento normativo, procederà ad una nuova ricognizione delle proprie partecipazioni sociali individuando quelle che continuano a mantenere funzionalità e strategicità al perseguimento delle finalità istituzionali

Sezione Operativa

dell'Ente e provvedendo successivamente alla dismissione di quelle che risultano avere perso tale carattere strumentale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- n. partecipazioni per le quali è deliberata la dismissione/ n. partecipazioni

Razionalizzazione e valorizzazione impianti sportivi

Lo sport è un fenomeno sociale di importanza crescente, connesso alla sempre maggiore attenzione posta alla ricerca del benessere psico-fisico e al miglioramento della qualità della vita. La Provincia è proprietaria di una serie di impianti sportivi localizzati presso la Cittadella dello Studente e gli Istituti scolastici di competenza. Tali impianti sono utilizzati prioritariamente per finalità scolastiche, ma possono essere concessi, al di fuori delle necessità didattiche, anche a terzi per lo svolgimento di attività sportive con finalità dirette alla promozione sociale. La concessione in uso temporaneo degli impianti sportivi, ai sensi del vigente regolamento per l'uso e la concessione dei beni immobili, può essere di tre tipi: a) concessione in uso su base oraria a società e associazioni sportive e dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e federazioni sportive nazionali, singole o associate b) concessione in uso ai Comuni nel cui territorio è ubicato l'impianto c) concessione a terzi soggetti della gestione complessiva degli impianti. Con particolare riferimento agli impianti sportivi dell'area della Cittadella dello Studente l'area esterna ed interna della pista di atletica e quella del tennis e dei campi polivalenti sono state affidate in gestione a terzi sulla base di procedure ad evidenza pubblica pubbliche ad associazioni sportive che avranno l'onere di effettuare lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione sugli stessi. Allo stesso modo è stata affidata anche la gestione della piscina di Massa Marittima. La pista di atletica di Follonica (campo Scuola) con apposita convenzione è stata concessa al Provincia di Follonica. L'affidamento prevede la realizzazione di interventi, lavori di manutenzione straordinaria con la finalità di valorizzare il patrimonio dell'ente, che andranno a scomputo del canone.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Importo lavori ammessi

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

04181 04185 13013 13011 13012 15035 15022 15024 15025 15027

STAKEHOLDERS

Amministrazione, acquirenti, soc. partecipate, enti pubblici, Cittadini, associazioni sportive, scuole

MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E DI EDILIZIA SCOLASTICA

AMBITO OPERATIVO

Garantire interventi di manutenzione del patrimonio edilizio dell'Ente e servizio energia

Interventi di manutenzione finalizzati alla sicurezza, all'efficientamento energetico e all'utilizzo degli edifici, oltre che alla conservazione del patrimonio edilizio sulla base delle richieste di intervento programmate e sulle segnalazioni del guasto e/o dell'anomalia formulate dagli utenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- n. interventi di messa in sicurezza e riduzione del rischio realizzati

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

05010 05012 05013 05014 05101 1005G 15035

15037 per la parte che riguarda le spese a rimborso da parte della RT

04181 per gli interventi finanziati con alienazioni

STAKEHOLDERS

Utenza scolastica - Dipendenti – Locatari

PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E DIRITTO ALLO STUDIO

AMBITO OPERATIVO

Favorire l'incontro fra istruzione, formazione e lavoro

I poli tecnico professionali e gli istituti tecnici superiori sono gli strumenti essenziali per strutturare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo in una logica di rete e di innovazione di lungo periodo, che eviti, nel contempo, la riproduzione di un'offerta formativa secondo una logica autoreferenziale o in risposta soltanto alla domanda produttiva.

I primi rappresentano la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, che si identifica in “luoghi formativi di apprendimento in situazione”, fondata su accordi di rete per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti; configura anche sedi dedicate all'apprendimento in contesti applicativi, così da utilizzare pienamente le risorse professionali già esistenti anche secondo modalità di “bottega a scuola” e “scuola impresa”.

I PTP costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, anche ai fini di un più efficiente ed efficace utilizzo degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative e degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore.

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione.

Rappresentano scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, riferite alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del paese, realizzate secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo.

La filiera produttiva che interessa il territorio provinciale, sia con riferimento ai poli tecnico professionali che all'ITS, è quella dell'agroalimentare. La Provincia partecipa come componente dei consigli di amministrazione e, nel caso dell'ITS, anche della giunta esecutiva.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Partecipazione alle riunioni degli organi di PTP e ITS (SI/NO)
- N. progettualità finanziate
- N. soggetti coinvolti

Banca dati dell'Osservatorio Scolastico Provinciale e reportistica a supporto della programmazione scolastica

Sezione Operativa

L'Osservatorio scolastico provinciale, istituito ai sensi della L.R. 32/2002, opera come articolazione del più ampio Sistema Informativo Scolastico Regionale e rappresenta un supporto statistico utile alla Provincia e a tutti i soggetti che operano nel mondo dell'Istruzione. L'aggiornamento e l'implementazione annuale delle banche dati della popolazione scolastica provinciale, attraverso il reperimento da ciascuna scuola degli archivi alunni (a fine anno con gli esiti e a inizio anno con i nuovi iscritti), costituisce la base per assicurare informazioni attendibili e garantire interventi efficaci ai diversi soggetti istituzionali competenti in materia scolastica, anche al fine della organizzazione della rete scolastica provinciale. L'OSP garantisce inoltre un supporto informativo a tutti i soggetti interessati in materia scolastica, attraverso il proprio sito, gestito e aggiornato direttamente.

L'OSP opera a supporto alla Provincia e di tutti i soggetti deputati alla programmazione e attuazione degli interventi in materia scolastica anche attraverso l'elaborazione dei dati e la realizzazione di report e pubblicazioni periodiche.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. interventi di manutenzione banca dati
- N. interventi aggiornamento sito web
- N. report prodotti

Interventi di istruzione/formazione (leFP) negli IPS al fine di prevenire la dispersione scolastica

In attuazione di quanto disposto dal DPR n. 87 del 15/3/2010 e dei successivi accordi Stato Regioni, coerentemente con quanto indicato dalla Regione con la D.G.R.T. n. 259/2012, la Provincia ha sostenuto la realizzazione degli interventi di Istruzione e Formazione Professionale - leFP - realizzati (a partire dall'a.s. 2011/2012) dagli Istituti Professionali - IPS - in regime di sussidiarietà. Detti interventi hanno la finalità di far conseguire alla fine del terzo anno, agli studenti interessati, una qualifica professionale.

Tale funzione con la L.R. 22/2015 è stata trasferita alla Regione, unitamente alla Formazione Professionale, con decorrenza 1° gennaio 2016. Rimangono da definire le progettualità pregresse per le quali sono state trasferite le risorse alla Provincia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. progetti leFP definiti

Rete scolastica provinciale

Ogni anno, alla fine del mese di novembre, la Provincia approva il piano di organizzazione della rete scolastica per l'anno successivo. L'approvazione del piano è l'atto conclusivo di una lunga serie di incontri con le Scuole e con i Comuni al fine di giungere ad una soluzione condivisa sull'assetto scolastico, tenendo conto sia delle esigenze del territorio sia delle indicazioni provenienti dalla Regione e dal Ministero. A partire dal 2010, con l'entrata in vigore della cosiddetta "Riforma Gelmini", si sono resi necessari interventi profondi di revisione rispetto ad un assetto organizzativo risalente, fondamentalmente, alla fine degli anni '90. Ciò ha comportato una radicale trasformazione dell'assetto del secondo ciclo di istruzione, i corsi di studio sono stati ridefiniti e rinominati e alcune autonomie scolastiche sono state accorpate. Nella definizione della

Sezione Operativa

nuova rete scolastica il principale obiettivo è quello di creare una adeguata risposta formativa in tutte le zone socio sanitarie della provincia, cercando di ridurre al massimo la mobilità degli studenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. scuole
- N. studenti

Potenziamento attività didattiche integrative

La qualità del sistema scolastico, oltre che con atti di programmazione, viene perseguita anche mediante la promozione di attività didattiche integrative, ossia progetti differenziati, finalizzati alla diffusione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività extracurricolari, in coerenza e in continuità con esigenze specifiche manifestatesi nel processo di modernizzazione e di qualificazione del sistema scolastico. Sulla base dei programmi e dei progetti proposti e concordati, nonché di indirizzi contenuti nella normativa regionale (Piano regionale di indirizzo per il Diritto allo Studio, normative e programmi specifici di settore adottati dalla Regione), si prevede di sostenere l'attività delle scuole sia in forma di interventi di aggiornamento e/o formazione rivolti ai docenti e agli studenti che come sostegno diretto ad iniziative di particolare rilievo, anche in continuità con il recente passato.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. dei progetti finanziati

Interventi per il diritto allo studio mediante finanziamenti ai Comuni per la concessione dei "pacchetti scuola"

Nell'ambito del più generale diritto all'istruzione, l'azione della Provincia è indirizzata al coordinamento e monitoraggio delle attività previste dalla normativa regionale per il diritto allo studio e dal relativo piano di indirizzo, ai fini della realizzazione delle varie tipologie di intervento messe in atto dai Comuni a valere su fondi regionali. A partire dall'anno scolastico 2016/2017 l'assegnazione ai Comuni dei fondi regionali per la concessione dei "pacchetti scuola" (ex borse di studio e contributo per il rimborso dei libri di testo) sarà effettuata direttamente dalla Regione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Rispetto tempistica stabilita dalla Regione

Trasporto e assistenza scolastica ed extrascolastica agli alunni disabili

Il D.Lgs.112/1998 prevede come compito della Provincia, rispetto alla scuola secondaria superiore, la costruzione di un sistema di "supporto al servizio di istruzione" per gli alunni portatori di handicap. La competenza viene definita appunto come supporto organizzativo, ovvero come un intervento che non va a sostituirsi alla scuola nei suoi specifici compiti educativi, ma mira a creare per gli studenti disabili gli strumenti e le condizioni necessari per fruire del servizio offerto dalla scuola stessa. Il fine specifico di tale intervento incide su un aspetto particolarmente rilevante del

Sezione Operativa

diritto allo studio, interessando la parte più debole della popolazione scolastica. Si procederà pertanto all'assegnazione alle scuole dei fondi per l'assistenza scolastica degli studenti disabili, e all'assegnazione a enti vari (Comuni, COESO, ASL) dei fondi per il trasporto degli studenti disabili che frequentano le scuole superiori.

In considerazione della progressiva riduzione delle risorse disponibili, saranno ricercate nuove modalità di intervento, avviando una riflessione con tutti i soggetti interessati, al fine di rispettare gli attuali vincoli di bilancio pur garantendo la più ampia inclusività.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. studenti assistiti/N. studenti richiedenti assistenza

Polo universitario grossetano

Considerata l'attuale situazione di difficoltà economica generale e dell'Università di Siena, in particolare, sarà dato il massimo sostegno possibile al Polo Universitario Grosseto al fine di consentire il mantenimento delle principali attività in corso.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Assegnazione risorse SI/NO

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

12040 12041 12046 1204A 1204B 1204C 12061 15035

STAKEHOLDERS

Istituti scolastici, imprese, territorio, Regione, amministratori pubblici, scuole, Comuni Insegnati, studenti, enti pubblici, istituti professionali, famiglie

AMBITO OPERATIVO

Attività di vigilanza stradale - Contenere gli indici di pericolosità del traffico veicolare

Al fine di garantire la sicurezza della rete viaria, anche se in una situazione di organico ridotto derivante sia dalla cessazione di personale a tempo indeterminato che dall'impossibilità di avvalersi di personale a tempo determinato per la vigilanza di cui al Codice della Strada, verrà mantenuto il presidio sul territorio per prevenire e contenere l'incidentalità nei punti di maggior rischio, anche in collaborazione con gli altri Enti Locali territoriali.

"Fare sicurezza" – Patto sulla Sicurezza

Prosecuzione dell'attività di contenimento degli indici di pericolosità del traffico veicolare ponendo in essere azioni volte a prevenire il verificarsi di violazioni al CDS in collaborazione con la Prefettura di Grosseto. Le azioni sono collegate al Patto per la Sicurezza già attivo dal 2013.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. enti con cui si instaura la collaborazione/enti provincia= come da piano
- N. uscite per controlli/controlli richiesti = maggiore del 70%
- N. sanzioni rilevate 2016/ 2015 = non inferiore al 30%
- N. infrazioni amministrative rilevate 2016/2015= non inferiore al 30%
-

Attività di vigilanza sul territorio

Mantenere l'organizzazione del servizio di vigilanza volontaria ambientale e non, avvalendosi della collaborazione fra Enti ed associazioni ambientaliste che operano nel settore, pianificando le attività ed il coordinamento attraverso il sistema già attivo "Caccia Web" ed adottando i protocolli previsti dalla normativa vigente.

Assicurare i piani di controllo della fauna selvatica sul territorio provinciale in riferimento alle specie: cinghiale, volpe, piccione, storno con l'ausilio delle guardie volontarie giurate di cui all'art.51 L.R. 3/94.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. volontari coinvolti /n. volontari totali = non inferiore al 70%
- N. uscite per controlli/richiesti= non inferiore al 90%
- N. accertamenti di violazione effettuati 2016/2015= non inferiore al 30%

Codice Rosa

Prosecuzione degli interventi di presa in carico di soggetti deboli individuati dai servizi sociali, per l'accompagnamento degli stessi presso strutture protette ed altri interventi che si rendono necessari alla gestione del caso.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. uscite per interventi di supporto ai Centri Antiviolenza /richiesti= non inferiore al 50%

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

- 08070 - 08073

STAKEHOLDERS

- Regione, cittadini, associazioni, famiglie

AMBITO OPERATIVO**Festival e manifestazioni**

L'attività si articola in due linee di intervento: la gestione delle richieste presentate con riferimento al bando regionale per l'educazione musicale ex L.R. 88/94 e la promozione di eventi che valorizzino le relazioni con il territorio di riferimento.

Rispetto alla prima linea, il Piano regionale Integrato della Cultura prevedeva che la Regione Toscana emanasse annualmente un bando per il sostegno delle scuole di musica, le bande ed i cori; in tale bando si prevedeva che i Comuni, ai quali pervenivano, trasmettessero le richieste di contributo alla Provincia che, sulla base di una specifica attività istruttoria, predisponesse la graduatoria delle richieste ammissibili e procedeva alla liquidazione dei contributi. L'ultimo bando è stato emanato nel corso dell'anno 2014 e sono ancora da definire alcune liquidazioni in attesa di rendicontazione.

Relativamente alla seconda linea di intervento, la Provincia promuove, a valere sulla disponibilità di risorse regionali, le iniziative e manifestazioni di rilevante interesse locale nell'ambito dell'arte contemporanea e della rete dei piccoli teatri.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- definizione procedimenti previsti dal bando regionale per l'educazione musicale

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

12012 12017 15035

STAKEHOLDERS

Regione - Comuni - Cittadini - Enti e associazioni

MUSEI E BIBLIOTECHE

AMBITO OPERATIVO

Rete provinciale dei musei.

Consolidamento e sviluppo della rete provinciale dei musei in collegamento con i parchi tematici e le aree archeologiche. Anche nel 2016 si confermeranno le iniziative promozionali e formative, dirette alla sempre maggiore fruizione del patrimonio culturale esistente e rivolte agli operatori dei musei ed agli studenti, nonché le iniziative culturali che vedono i musei teatro di spettacoli, concerti e mostre di arte contemporanea di sicuro spessore, quali quelle già realizzate negli anni passati in coincidenza con la stagione dello spettacolo; altro obiettivo è quello di continuare a valorizzare, con la Rete, i musei etnografici e delle tradizioni popolari, presenti numerosi sul territorio.

A tal fine è prevista la realizzazione di un programma unitario che coinvolga tutti musei, sia con attività di rete che svolte in autonomia. L'Assemblea della Rete Museale, supportata dalla Provincia di Grosseto, approverà il progetto, da presentare sullo specifico bando della Regione Toscana, predisposto dal Provincia di Massa Marittima (Centro di Rete) coadiuvato dal Comitato Tecnico Scientifico e sentiti tutti i musei aderenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Valore del contributo regionale
- Presentazione del progetto alla Regione Toscana

Rete provinciale delle biblioteche.

L'attività della rete bibliotecaria provinciale, in cui la Provincia esercita funzioni di assistenza tecnico-amministrativa agli Enti aderenti, prosegue le attività di diversificazione qualitativa e quantitativa dei livelli di servizi erogati, con l'obiettivo di garantire, coerentemente con il piano regionale della cultura, servizi bibliotecari di qualità per le diverse fasce di pubblico su tutto il territorio provinciale, tenendo conto delle nuove forme di lettura e comunicazione.

A tal fine è prevista la realizzazione di un programma unitario che coinvolga tutte le biblioteche, sia con attività di rete che svolte in autonomia con l'obiettivo dell'ampliamento qualitativo e quantitativo dei servizi bibliotecari presenti sul territorio. Il relativo progetto PIC sarà presentato alla Regione Toscana come di consueto dalla Biblioteca Comunale Chelliana di Grosseto, in qualità di Centro di Sistema della Rete Bibliotecaria provinciale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Valore del contributo assegnato dalla Regione Toscana
- Presentazione del progetto alla Regione Toscana

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

12021 12023 15035

STAKEHOLDERS

Regione - Aderenti alle reti - Cittadini - Soggetti coinvolti nei progetti

PARI OPPORTUNITA'

AMBITO OPERATIVO

Attività per progettualità con fondi regionali

Tenuto conto delle risorse assegnate dalla Regione Toscana in materia di politiche di genere, la Provincia promuove accordi territoriali per l'individuazione delle progettualità da realizzare - in collaborazione con i Comuni, con le scuole, con le parti sociali e con le Associazioni di categoria - specificamente indirizzate alla promozione delle pari opportunità e alla diffusione della cultura della conciliazione nel territorio provinciale. Saranno concluse e rendicontate alla Regione le iniziative avviate nel 2015.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. progetti attivati

Supporto al centro antiviolenza e contrasto alla violenza nei confronti delle fasce deboli

La Provincia sostiene il Centro Antiviolenza che è organizzato con una sede centrale di coordinamento a Grosseto e tre punti di ascolto (Manciano, Follonica, Orbetello) presidiati da volontarie. La gestione del Centro è affidata all'Associazione Olimpia De Gouges e gli uffici provinciali supportano il Centro e provvedono ad attribuirgli, sulla base del programma di lavoro concordato e nella misura prevista annualmente in bilancio, il relativo contributo finanziario. La Provincia partecipa ai vari progetti promossi dalla Regione e/o da altri soggetti contro la violenza di genere e a favore delle vittime di Tratta. Nel corso dell'anno 2013 la Provincia ha promosso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con tutti i Comuni e ASL per rafforzare gli interventi contro la violenza di genere ed estenderne il campo anche a favore di tutte le fasce deboli della popolazione. Nell'anno 2016 si prevede la continuazione delle azioni previste nel Protocollo ed un rafforzamento della governance locale al fine di un più efficace contrasto del fenomeno.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. richieste di intervento presentate al centro
- N. iniziative attivate

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6 nonché con il supporto dell'Associazione Olimpia De Gouges

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

11031 11032 11037 11038 15035

STAKEHOLDERS

commissioni comunali pari opportunità, donne, Comuni, Associazioni, imprese, vittime della violenza, ASL, Forze dell'ordine, donne lavoratrici

POLITICHE SOCIALI E GIOVANILI

AMBITO OPERATIVO

Progetti per le politiche giovanili

Per l'anno 2016 si prevede la definizione degli atti conclusivi del progetto "No Bulls be Friends" a valere su finanziamenti messi a disposizione dall'UPI nazionale e volto a sensibilizzare gli studenti delle scuole superiori sul tema del bullismo attraverso attività teatrali.

Saranno inoltre realizzate le attività del progetto "BBuM - Buds Budding Mobility", promosso dalla Provincia di Grosseto a valere su finanziamenti comunitari, nato sulla scia di una collaborazione molto attiva in Toscana Sud nell'ambito dell'agribusiness rafforzata dalla formazione dei tre Poli Tecnico Professionali (PTP) nelle tre province di Grosseto, Siena e Arezzo, ponte verso un rinnovato sistema di Istruzione e Formazione Professionale rispondente ad una formazione integrata dell'offerta formativa di filiera. Il progetto prevede la partecipazione di studenti delle IV classi e neodiplomati a periodi di tirocini all'estero presso imprese e associazioni.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. partecipanti al progetto

Favorire la creazione e diffusione di conoscenza sui fenomeni sociali del territorio - In collaborazione con la società in house Netspring

L'Osservatorio Sociale Provinciale, ai sensi della L.R. n. 41/2005, ha svolto attività di raccolta e valorizzazione delle informazioni, di elaborazione dei dati e di diffusione delle conoscenze relative a vari fenomeni sociali del territorio. Tale funzione, sulla base delle previsioni della L.R. 22/2015, è stata trasferita alla Regione. Nell'anno 2016 saranno definite le ultime attività ancora in corso.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. atti

Sostegno alle attività dell'Associazione genitori e volontari contro le tossicodipendenze e ad altri attori impegnati nel sociale

In virtù della Convenzione tra la Provincia ed il Provincia di Grosseto a suo tempo sottoscritta, è previsto un contributo annuale a sostegno del programma terapeutico e delle attività (serricoltura, olivicoltura, attività ricreative culturali e sanitarie, rinnovo arredi e strumentazioni, logistiche e di supporto) realizzate dal Centro Terapeutico di Vallerotana, in relazione allo specifico stanziamento di bilancio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Tempestiva erogazione del contributo SI/NO

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

12077 1207F 1207H 1207U 15035

STAKEHOLDERS

scuole, giovani 16-35 anni, associazioni

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**AMBITO OPERATIVO**

Assicurare la coerenza e la conformità al PTC delle attività realizzate anche con eventuale supporto ai comuni per la sua attuazione

Programmazione e gestione dell'Osservatorio sulla pianificazione territoriale per la coerenza con il P.T.C. provinciale ed i relativi piani di settore (piano delle attività estrattive; piano degli impianti e percorsi uso fuoristrada ecc..). Azioni concertative con vari soggetti mediante Conferenze e Accordi di Pianificazione, pareri urbanistico-territoriali e verifiche ambientali (V.A.S.) per la definizione dei Piani Strutturali Comunali e Piani Operativi, per progetti strategici, per PAPMAA, per Conferenze Tecniche di Servizi, ecc. al fine di determinare sinergie ed efficacia amministrativa alla filiera pianificatoria.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. procedimenti attivati e conclusi nei tempi previsti

Gestione degli assetti territoriali, tutela e valorizzazione ambientale

Aggiornamento e divulgazione del quadro delle conoscenze dei dati territoriali mediante il Sistema Informativo Territoriale (SIT). Gestione del sistema informativo geografico di area vasta (SIGAV) quale servizio rivolto ai comuni convenzionati per l'uso dei dati digitali territoriali ottimizzati secondo regole che rispettano lo standard regionale/nazionale.

Gestione tecnico-amministrativa per la Valutazione Ambientale Strategica sui Piani Provinciali e su quelli dei Comuni convenzionati (Scansano e Monte Argentario), mediante una struttura appositamente costituita denominata Nucleo unificato provinciale di valutazione e verifica (NUPAV)

Rilascio autorizzazioni di usi del territorio per gare e manifestazioni di fuori strada, gestione del Vincolo Idrogeologico a completamento delle procedure autorizzative in itinere, pareri sui profili di natura geologica su Atti di Governo del territorio.

Monitoraggio sull'attività urbanistico-edilizia comunale relativa ad opere non autorizzate.

Attività di tutela e valorizzazione dei beni ambientali di interesse geologico (geositi) e delle risorse idriche termo-minerali (definizione delle zone di protezione ambientale relative alle concessioni delle acque minerali e termali rilasciate dai Comuni).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Stato di attivazione del servizio e n. convenzioni
- N. procedimenti attivati e completati nei tempi previsti

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6 e con il sostegno della società in house Netspring

Sezione Operativa

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

08011 08016 15035

STAKEHOLDERS

Enti ed Ordini Professionali, Comuni, cittadini, liberi professionisti, Soggetti Pubblici e Privati

VIABILITA'

AMBITO OPERATIVO

Interventi di manutenzione del patrimonio viario di competenza e interventi sulla segnaletica stradale

Effettuare la manutenzione ordinaria delle strade di competenza provinciale e regionale in gestione e della relativa segnaletica al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale e mantenere in stato di conservazione il patrimonio viabile.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- n° interventi per il mantenimento del piano viario e della segnaletica
- Tempi massimi di intervento per la rimozione dello stato di pericolo (interventi in economia)

Progettazione nuove opere sulla viabilità

Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla sicurezza e fruibilità delle strade provinciali in particolare: sulla S.P. 64 CIPRESSINO lavori di messa in sicurezza in tratti saltuari, SSPP 51, 48 e 157 per sistemazione e messa in sicurezza di movimenti franosi; sulla SR 74 Maremmana interventi di messa in sicurezza e risanamento delle ponte sul fosso Pontelungo; Progettazione del Polo per l'agroalimentare

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. progetti validati
- Progetti definitivi/esecutivi

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

Tenuto conto della carenza di risorse umane, una parte verrà realizzata con l'ausilio di imprese del ramo, oltre che all'affidamento in appalto dei lavori; proseguirà l'esternalizzazione della manutenzione per le strade ricomprese nella Zona 1, degli interventi di "pronto intervento" e di manutenzione del verde, mediante affidamento in appalto a ditte private.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

06013 06014 06015 0601A 0601C 0601D 0601E 0601G 0601H 0601T 0601U
04181 per gli interventi finanziati con alienazioni

STAKEHOLDERS

Utenti della strada, Cittadini, EELL

TRASPORTI

AMBITO OPERATIVO

Garantire i servizi essenziali in tema di trasporto pubblico

Programmare e gestire i servizi di trasporto pubblico locale razionalizzando la rete degli stessi a seguito della modifica conseguente al mutare delle esigenze dell'utenza, limitare il disservizio del TPL ed al contempo conservare i rapporti con il gestore e con gli utenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- Variazione % delle corse di TPL sopresse

Garantire rapporti con utenza esterna, associazioni di categoria e enti

Rilasciare licenze per autotrasporto di merci in conto proprio e controllo e verifica amministrativa delle ditte operanti sul territorio provinciale. Attività autorizzativa e vigilanza sulle attività delle autoscuole, scuole nautiche e studi di consulenza per le pratiche automobilistiche, nonché imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni. Rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali lungo le SS.PP., SS.RR. e strade comunali. Rilasciare autorizzazioni, concessioni e nulla osta per occupazione suolo pubblico lungo le SS.PP. e SS.RR. Tutela e controllo sull'uso delle SS.PP. e SS.RR. Ai sensi dell'art. 12 comma 3 lettera b) del D.L.vo 285/92 Nuovo Codice della Strada. Censimento stradale delle interferenze sulle SS.PP. E SS.RR.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- n° autorizzazioni relative al trasporto privato rilasciate
- Tempi medi di rilascio
- n° autorizzazioni/concessioni rilasciate
- Tempi medi di rilascio

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

06010 06020 06022 06023 06024 06025 06026 06028 15035

STAKEHOLDERS

Cittadini, Enti, associazioni, aziende servizi, autoscuole, agenzie, officine di revisione, autotrasportatori

AUTOPARCO

AMBITO OPERATIVO

Adeguare il parco motorizzato alle effettive esigenze

Nel corso dell'anno 2012/2013 sono state verificate le necessità dell'Ente con dismissione ed alienazione di mezzi, attività che prosegue nel 2016 per i mezzi già dismessi nel 2014/2015 ma ancora di proprietà dell'Ente, in attuazione alle indicazioni della Giunta Provinciale e le direttive del direttore generale di cui alla circolare n.148028 DEL 20/09/2012.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N° movimenti (rottamazioni e alienazioni)
- Media dei giorni di fermo per automezzo causa guasto riferita all'anno

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6 e con la collaborazione delle ditte esterne specializzate individuate attraverso manifestazione di interesse

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

06161 06162 0616N 15035

15037 per la parte che riguarda le spese a rimborso da parte della RT

STAKEHOLDERS

Dipendenti, cittadini

-

PROTEZIONE CIVILE

AMBITO OPERATIVO

Efficienza Sistema Provinciale Protezione Civile e Sala Operativa

Sistema Provinciale di Protezione Civile adeguato alla normativa esistente con particolare riferimento al riordino normativo della Legge 100 del 2012 ed adeguamento della pianificazione di Protezione Civile. Supporto e formazione ad operatori, Comuni e volontariato

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. allerta meteo emessi da Regione Toscana
- N. ore di presenza volontariato in Sala Operativa durante allerta meteo di tipo idrogeologico-idraulico
- N. aggiornamenti nell'ambito della pianificazione
- N. Report inviati alla SOUP regionale relativi a situazioni di emergenza in atto
- N. gestione eventi verificati
- N. attivazioni volontariato provinciale
- N. volontari attivati

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale descritto al paragrafo 2.6 e con il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

06031 06032 06033 15035

STAKEHOLDERS

Cittadini – Enti – Volontariato

POLITICHE DEL LAVORO**AMBITO OPERATIVO****Percorsi individuali per l'occupabilità**

Garantire servizi consulenziali di qualità, in grado di sostenere efficacemente la crescita del capitale umano e l'occupabilità in modo coerente e funzionale alle esigenze del mercato del lavoro locale. In modo particolare saranno svolti interventi di placement, focalizzando ancor di più l'attenzione nei confronti delle persone a maggiore rischio di marginalità sociale e alla promozione della crescita del capitale umano mediante azioni complesse ed integrate

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. piani azione individuale stipulati.
- N. consulenze specialistiche

Promozione dei tirocini formativi. Progetto GiovaniSi e Programma Garanzia Giovani

Le tensioni che la crisi economica ha riversato e continua a riversare sul mercato del lavoro hanno generato tra i giovani un bacino di disoccupazione che rischia di compromettere ulteriormente la situazione e di rendere ancora più complicata la transizione dei giovani alla condizione di adulti autonomi. Per intervenire efficacemente è necessario procedere mediante una azione sistemica e l'adozione di strumenti particolari in modo da travalicare lo specifico ambito del mercato del lavoro. Per questo le azioni saranno prima di tutto finalizzate a potenziare la crescita del capitale umano nei giovani anche mediante servizi offerti in forma seminariale e garantendo il supporto al progetto regionale GiovaniSi e al programma nazionale "Garanzia Giovani".

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. giovani presi in carico "garanzia giovani"
- N. complessivo consulenze/azioni svolte
- N. Tirocini attivati

Favorire lo sviluppo di attività di supporto individuale di prevenzione alla dispersione scolastica

I Servizi per l'Impiego continueranno a svolgere a favore dei drop out le azioni/servizi di presa in carico, ricostruzione delle competenze e di supporto all'inserimento nei canali di assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. drop out in carico
- N. drop out inseriti in percorsi

Realizzazione di percorsi personalizzati per l'occupabilità di soggetti svantaggiati

Promuovere servizi e interventi mirati e individualizzati in grado di sostenere la crescita del capitale umano e dell'occupabilità in soggetti svantaggiati con particolare riguardo a persone con disabilità, tossicodipendenti e/o ex tossicodipendenti; soggetti in stato di reclusione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. consulenze/azioni svolte
- N. soggetti presi in carico
- N. persone inserite in percorsi lavorativi

Sistema provinciale di collocamento obbligatorio

Corretta gestione del sistema provinciale di collocamento obbligatorio ex legge 68/99.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. iscrizioni
- N. avviamenti
- N. convenzioni
- N. esoneri parziali
- N. verifiche ottemperanza
- N. verifiche p.i.a.
- N. ricorsi/reclami
- N. progetti a carico del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili

servizi di ricerca e preselezione

Continueranno ad essere garantiti tutti i servizi alle imprese già presenti nei nostri Centri per l'Impiego. In particolare, oltre alle attività finalizzate a favorire l'incontro domanda - offerta di lavoro e la necessaria attività di informazione e consulenza alle imprese, continuerà ad essere svolto, nei confronti di tutte le parti sociali, il servizio di supporto e di assistenza nei vari processi vertenziali e di gestione delle crisi aziendali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. imprese che si avvalgono del servizio di preselezione
- N. lavoratori richiesti
- N. lavoratori assunti
- N. consulenze/informazioni alle imprese
- N. Interventi di assistenza Comunicazioni OnLine
- N. vertenze trattate

Corretta gestione delle procedure amministrative in materia di servizi per l'impiego

Garantire il corretto svolgimento dei servizi amministrativi svolti dai Centri per l'Impiego secondo le disposizioni di legge e le indicazioni e procedure regolamentari della Regione Toscana. Nel corso del 2016 prenderà avvio il processo di modellizzazione dei dispositivi operativi nei confronti delle persone disoccupate e dei percettori di ammortizzatori sociali, ai sensi del D. lgs. n. 150/2015.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- N. lavoratori colloquiati ai sensi del D. lgs. 150/2015
- N. piani di azione concordati
- N. percettori trattati
- N. reclami
- N. contenziosi

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale in servizio e con il personale del soggetto affidatario dei servizi, come individuato tramite procedura ad evidenza pubblica.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

16012 16018 1601L 1601S 15035

STAKEHOLDERS

cittadini, Apprendisti, imprese, associazioni, giovani, studenti, famiglie, scuole, Regione, EELL, servizi sociosanitari, lavoratori, associazioni sindacali

FUNZIONI TRASFERITE**AMBITO OPERATIVO****Conclusioni procedimenti in corso**

Come già illustrato nelle premesse del presente documento, a seguito delle previsioni della L.R. 22/2015 numerose funzioni sono state trasferite alla Regione con decorrenza dal 1° gennaio 2016. Rimangono da definire i numerosi procedimenti in corso alla data del trasferimento delle funzioni alla Regione e per i quali sono previste risorse sul bilancio provinciale a valere su finanziamenti regionali già erogati. Si tratta, in particolare, dei procedimenti afferenti a: FORMAZIONE PROFESSIONALE - AGRICOLTURA - BONIFICA - IDRAULICA - DEMANIO - FORESTAZIONE - CACCIA E PESCA, TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA, TUTELA DELLE ACQUE, ENERGIA.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo operativo

- n. procedimenti definiti

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate dagli uffici provinciali con il personale della Regione Toscana in avvalimento

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

PROGETTI DI BILANCIO COLLEGATI

FORMAZIONE PROFESSIONALE	11010	11012	11013	11018	1101B	1101L	1101P
BONIFICA ED IDRAULICA	09023	09027	09031	09032	09037	0903A	
AGRICOLTURA	07010	07012	07013	07015	07017	0701B	0701C 0701E
0701S		0701Z	0706G				
DEMANIO	08018						
TUTELA DELL'ARIA E ACQUE E ENERGIA		08031	08043	08061			
FORESTAZIONE	14010	14016	14017	1401P			
CACCIA E PESCA	14030	1403B	14041	14042	14044	14045	14046

3.2 PROGRAMMI CONTABILI

Di seguito viene esposta la previsione di Entrata e di Spesa per i programmi contabili dell'Ente.

N°	Programma contabile	Entrate previste							
		2016	2017	2018	2019	2020	FPV 2016	FPV 2017	FPV 2018
1	01010-DIREZIONE GENERALE	19.048,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	02010-SERVIZIO DEL PERSONALE	208.000,00	22.000,00	22.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	02030-FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE	55.450,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	03010-SEGRETARIA GENERALE	65.000,00	65.000,00	65.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	04010-GESTIONE RISORSE FINANZIARIE	9.754.298,60	20.300,00	20.300,00	0,00	0,00	10.568.805,13	445,00	0,00
6	04030-GESTIONE DEL BILANCIO	650,00	650,00	650,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	04040-MUTUI	1.550,00	1.550,00	1.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	04060-GESTIONE TRIBUTI, TRASF.TI E ALTRE ENTRATE	29.542.822,06	28.054.524,99	28.124.524,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	04180-GESTIONE RISORSE PATRIMONIALI	12.640.050,16	114.762,00	63.300,00	0,00	0,00	0,00	10.038.372,04	8.047.803,70
10	05010-MANUTENZ. IMMOBILI ED EDIF.SCOLAST.	18.402,76	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	05100-EDILIZIA SCOLASTICA	1.288.642,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	496.282,28	0,00
12	06010-VIABILITA'-MANUT.ORDINARIA E STRAORDINARIA	12.080.625,93	2.577.264,98	1.477.264,98	0,00	0,00	0,00	6.672.831,04	0,00
13	06020-INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI	15.553.792,31	51.056,56	51.056,56	0,00	0,00	0,00	50.056,56	50.056,56
14	06030-PROTEZIONE CIVILE	554.994,67	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	06160-FUNZIONAMENTO AUTOPARCO PROV.LE	140.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	07010-GOVERNO DELLO SVILUPPO RURALE	408.044,99	1.333,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	07060-PROMOZIONE E VALOR.PRODUZIONI TIPICHE LOCALI	13.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	08010-URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	19.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	08020-AMBIENTE	8.651,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	08030-ORGANIZZAZIONE GESTIONE	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa

	RIFIUTI								
21	08040-ACQUA E ARIA	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
22	08060-RISORSE IDRICHE E ENERGETICHE	17.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.727,32	0,00
23	08070-ATTIVITA' POLIZIA PROVINCIALE	2.468.297,90	2.395.197,90	2.211.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24	09020-INTERVENTI IN MATERIA DI BONIFICA	61.493,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
25	09030-LAVORI IDRAULICA E DIFESA DEL SUOLO	15.015,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
26	10010-ATTIVITA' DI PROMOZIONE ECONOMICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00
27	10030-COOPERAZIONE	2.386.364,30	37.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.534,64	0,00
28	10040-SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO	16.356,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
29	10050- ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO	316.222,60	1.717.460,83	1.683.070,91	0,00	0,00	0,00	17.860,00	0,00
30	11010-FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	975.818,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
31	11030-PARI OPPORTUNITA'	212.700,00	175.000,00	175.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32	12010-ATTIVITA' CULTURALI	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.900,00	20.000,00
33	12020-RETE MUSEALE E VALORIZ.NE ARTE CONTEMPORANEA	55.500,00	55.500,00	55.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34	12040- DIRITTO ALLO STUDIO E EDUCAZIONE PERMANENTE	396.589,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
35	12070-POLITICHE SOCIALI	417.779,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
36	13010-GESTIONE SCUOLE	132.568,05	132.568,05	132.568,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
37	14010-FORESTAZIONE	107.729,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
38	14040 CACCIA E PESCA	183.693,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.251,93	12.289,59
39	15010-SPESE DI GEST.DEL PERSONALE (c.d.c. 02000)	1.554.081,99	1.289.616,30	1.289.616,30	0,00	0,00	0,00	453.986,18	453.986,18
40	15020-SPESE FUNZIONAMENTO GENERALE E ACQUISTI ENTE	25.424.776,88	25.246.586,93	25.223.571,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
41	15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI)	793.920,70	171.278,35	2.000,00	0,00	0,00	0,00	800,00	800,00
42	16010-POLITICHE RELATIVE AI CENTRI PER L'IMPIEGO	1.959.226,83	304.000,00	204.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa

N°	Programma Contabile	Spese previste							
		2016	2017	2018	2019	2020	FPV 2016	FPV 2017	FPV 2018
1	01010-DIREZIONE GENERALE	29.261,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	02010-SERVIZIO DEL PERSONALE	37.200,00	37.200,00	37.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	02020-STATISTICHE ISTITUZIONALI	21.699,72	20.445,00	20.000,00	0,00	0,00	445,00	0,00	0,00
4	02030-FORMAZIONE QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE E	55.450,00	49.000,00	49.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	03010-SEGRETERIA GENERALE	101.304,99	89.611,87	89.611,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	04010-GESTIONE FINANZIARIE RISORSE	114.000,00	114.000,00	114.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	04180-GESTIONE PATRIMONIALI RISORSE	2.611.771,56	2.155.330,34	5.816.280,00	0,00	0,00	10.038.372,04	8.047.803,70	2.294.823,70
8	05010-MANUTENZ. IMMOBILI ED EDIF.SCOLAST.	2.170.523,70	1.575.000,00	1.845.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	05100-EDILIZIA SCOLASTICA	984.343,02	496.282,28	0,00	0,00	0,00	496.282,28	0,00	0,00
10	06010-VIABILITA'-MANUT.ORDINARIA E STRAORDINARIA	12.601.482,83	12.411.044,46	5.238.213,42	0,00	0,00	6.672.831,04	0,00	0,00
11	06020-INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI	16.057.633,15	54.056,56	54.056,56	0,00	0,00	50.056,56	50.056,56	50.056,56
12	06030-PROTEZIONE CIVILE	645.864,27	111.000,00	111.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	06160-FUNZIONAMENTO AUTOPARCO PROV.LE	842.402,13	831.300,00	831.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	07010-GOVERNO DELLO SVILUPPO RURALE	513.582,41	3.333,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	07060-PROMOZIONE VALOR.PRODUZIONI TIPICHE LOCALI E	13.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	08010-URBANISTICA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E	27.112,40	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	08020-AMBIENTE	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	08030-ORGANIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI	38.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	08040-ACQUA E ARIA	5.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	08060-RISORSE IDRICHE E ENERGETICHE	6.207,32	2.727,32	0,00	0,00	0,00	2.727,32	0,00	0,00
21	08070-ATTIVITA' PROVINCIALE POLIZIA	622.976,36	555.467,44	552.076,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa

22	09020-INTERVENTI IN MATERIA DI BONIFICA	681.553,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23	09030-LAVORI IDRAULICA E DIFESA DEL SUOLO	804.521,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24	10010-ATTIVITA' DI PROMOZIONE ECONOMICA	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
25	10030-COOPERAZIONE	2.559.856,07	39.034,64	0,00	0,00	0,00	3.534,64	0,00	0,00
26	10040-SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO	16.356,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	10050- ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO	645.704,02	977.054,83	1.749.864,08	0,00	0,00	17.860,00	0,00	0,00
28	11010-FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	1.041.521,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
29	11030-PARI OPPORTUNITA'	272.196,10	182.500,00	182.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30	12010-ATTIVITA' CULTURALI	1.639,35	20.900,00	20.000,00	0,00	0,00	20.900,00	20.000,00	20.000,00
31	12020-RETE MUSEALE E VALORIZ.NE ARTE CONTEMPORANEA	78.000,00	67.000,00	67.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32	12040- DIRITTO ALLO STUDIO E EDUCAZIONE PERMANENTE	468.010,39	3.500,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33	12060-STUDI-RICERCHE-UNIVERSITA'	122.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34	12070-POLITICHE SOCIALI	439.529,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
35	13010-GESTIONE SCUOLE	431.639,91	301.105,62	301.105,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
36	14010-FORESTAZIONE	142.839,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
37	14030-AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'	166.181,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
38	14040 CACCIA E PESCA	528.396,59	100.962,34	12.289,59	0,00	0,00	113.251,93	12.289,59	0,00
39	15010-SPESE DI GEST.DEL PERSONALE (c.d.c. 02000)	10.071.533,70	9.549.987,45	9.550.287,45	0,00	0,00	453.986,18	453.986,18	453.986,18
40	15020-SPESE FUNZIONAMENTO GENERALE E ACQUISTI ENTE	29.406.856,15	30.341.917,05	30.432.353,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
41	15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI)	25.616.308,62	38.417.675,25	38.248.396,90	0,00	0,00	800,00	800,00	800,00
42	15040-PROGETTI SPECIALI	12.043,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
43	16010-POLITICHE RELATIVE AI CENTRI PER L'IMPIEGO	1.968.622,83	304.000,00	204.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di definizione e di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici. L'esame delle fonti di finanziamento complessive della Provincia di Grosseto evidenzia, tra il 2015 e la previsione 2016, una diminuzione, al netto delle poste relative alle Anticipazioni di cassa, che rappresentano meri movimenti di fondi.

Si è mantenuta inalterata la pressione tributaria per l'anno 2016.

Le entrate tributarie distinte nelle tipologia 101 imposte, tasse e proventi assimilati, sono previste in lieve aumento rispetto al dato assestato del 2015: si evidenzia uno scostamento percentuale positivo, rispetto all'anno precedente di 2,34%

Dal 2016 con il Decreto legislativo 118/2011 le entrate si articolano in titoli tipologie e categorie.

La sezione dei trasferimenti correnti che comprende quelli provenienti da Amministrazioni Pubbliche, da Istituzioni sociali Private e dall'Unione Europea evidenzia uno scostamento complessivo negativo rispetto all'anno precedente di -23,65%.

Le entrate extratributarie sono diminuite complessivamente rispetto al 2015 del - 42,71%. In particolare, assistiamo ad un decremento dei proventi da servizi pubblici, riguardanti le concessioni demaniali. i controlli impianti termici. le sanzioni da forestazione, caccia, pesca e smaltimento rifiuti. I contributi in conto capitale e i proventi da alienazione di beni patrimoniali, presentano una variazione tra il 2015 e 2016 negativa del - 9,13%, dovuta principalmente alla riduzione significativa dei Trasferimenti di Capitale della Regione. Per quanto riguarda tale entrata, si evidenzia la definizione di un piano di alienazioni corposo dove sono stati inseriti gli immobili di Piazza Rosselli, di Via Ambra, di Via Damiano Chiesa, di Via Monterosa, che presentano un valore di stima di rilevante entità. Nonostante che la capacità di indebitamento risulti ancora sensibilmente inferiore al nuovo limite del 10% (così come modificato dall'art. 1, comma 735, L. 27 Dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° Gennaio 2015) delle entrate correnti accertate nell'ultimo rendiconto approvato, è comunque necessario contenere pesantemente la programmazione di interventi di investimento, in modo tale che si riduca il livello di indebitamento dell'Ente, tenuto conto della pesante situazione finanziaria delle Province e di vincolo di finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 710-711, della Legge 28 Dicembre 2015, n. 208. E' bene evidenziare che il contributo alla spesa pubblica imposto al comparto Provincia della manovra di cui agli articoli 19 e 47 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 e ai sensi del comma 418 dell'articolo 1 della Legge m. 190/2014 è di misura tale da assorbire i mezzi finanziari a disposizione dell'Ente. Per assicurarsi, quindi, i necessari equilibri tra fonti di finanziamento ed impieghi è necessario ricorrere all'applicazione dell'avanzo di amministrazione disponibile. Pertanto, in coerenza con quanto esposto, per il 2016 non si prevede l'assunzione di nuovo indebitamento

Analisi Entrate per Titolo e Tipologia**TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**

	Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		<i>2013 (Accertato)</i>	<i>2014 (Accertato)</i>	<i>2015 (Previsione asestata)</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	18.402.602,99	17.541.110,80	17.199.339,52	16.339.657,32	17.602.965,25	17.750.000,00	17.820.000,00
2	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	173.115,01	115.093,74	115.000,00	71.390,67	71.390,67	0,00	0,00
3	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.055.829,96	6.046.921,54	5.790.542,91	5.790.542,91	5.812.204,39	5.812.204,39	5.812.204,39
TOTALE TITOLO 1		24.631.547,26	23.703.126,08	23.104.882,43	22.201.590,90	23.486.560,31	23.562.204,39	23.632.204,39

Per quanto riguarda le entrate tributarie della Provincia, secondo la tipologia imposte e tasse e proventi assimilati le più significative sono IPT e RCA auto, entrate connesse al mercato delle auto (passaggi di proprietà) e ai prezzi pagati sui contratti di assicurazione.

La gestione dell'IPT viene affidata ormai da anni e da quasi tutte le province all'ACI PRA, che cura tutte le fasi di gestione del tributo (riscossione, recuperi, rimborsi, ecc.).

L'imposta RCA Auto viene versata direttamente dalle Compagnie di assicurazione tramite il Servizio Riscossione Tributi competente territorialmente. L'imposta sulle assicurazioni ha subito dal 2012 l'aumento del 3,50%: l'aliquota applicabile è pari al 16%.

Per il 2016 con il contenimento della spesa pubblica ai sensi dell'art. 47 comma 2 da DL.N. 66/2014 e dell'art.1 comma 418 della Legge n. 190 del 2014 vi è una riduzione di spesa corrente di 23.713.118,49 milioni di euro ed in caso di mancato versamento del contributo, l'Agenzia delle Entrate provvede al recupero delle predette somme a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed eventualmente sui versamenti dell'imposta provinciale di trascrizione;

Si tratta di entrate su cui influisce molto la situazione economica del paese.

Il Fondo Sperimentale di Riequilibrio, per il comparto delle Province, dell'anno 2016 si stabilizza dopo le riduzioni stabilite dall'art. 9 del D.L. 16/2014 e l' art. 16 c. 7 del DL 95/2012.

Illustrazione delle aliquote applicate

RCA auto: imposta sulle assicurazioni pari al 16% dei premi pagati (misura determinata dallo Stato)

IPT: aliquota pari al 20%

Addizionale Tassa N.U.: aliquota pari al 5%

Quota tributo deposito in discarica: aliquota del 10%

Altre considerazioni e vincoli.

Le entrate tributarie della provincia non sono direttamente gestite dall'Ente né su di esse ha possibilità di influire con azioni e politiche mirate ad aumentare la base imponibile in rapporto ai cespiti

Titolo 2 TRASFERIMENTI CORRENTI

	Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	<i>Trend Storico</i>			<i>Programmazione Pluriennale</i>			
		<i>2013 (Accertato)</i>	<i>2014 (Accertato)</i>	<i>2015 (Previsione asestata)</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	27.529.900,08	25.060.581,17	39.807.423,11	36.783.229,51	30.231.450,74	7.826.151,69	7.371.675,44
2	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	62.952,12	56.953,41	48.957,88	25.500,00	0,00
3	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	496.774,80	6.004,14	859.188,62	247.059,83	10.000,00	10.000,00	0,00
TOTALE TITOLO 2		28.026.674,88	25.066.585,31	40.729.563,85	37.087.242,75	30.290.408,62	7.861.651,69	7.371.675,44

La valutazione dei trasferimenti erariali è in netta diminuzione, si è già detto degli effetti dell'entrata in vigore del federalismo fiscale provinciale, che ha soppresso i trasferimenti statali di parte corrente ed in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza, individuati con apposito decreto d'intesa con la conferenza Stato, Città ed Autonomie Locali.

Per il 2016 lo Stato ha attribuito il contributo di cui all'art. 1 comma 754, della legge 208/2015, per complessivi euro 4.677.561,05 finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.

A seguito della definizione del passaggio di competenza tra Provincia e Regione Toscana, i trasferimenti regionali storicamente assegnati per oneri aggiuntivi e spese di funzionamento dal 2016 sono azzerati.

Per gli altri trasferimenti regionali, la valutazione viene fatta dalle singole Aree che, sulla base di rapporti diretti con la Regione (convenzioni, deleghe, ecc.), comunicano all'Ufficio Ragioneria le relative previsioni, nonché la connessa destinazione vincolata sulla "spesa". Spesso si tratta di progettualità specifiche ammesse a finanziamento (finanziamenti straordinari).

Per i trasferimenti correnti dall'Unione Europea si sono registrati drastiche diminuzione per il trasferimento di alcune funzioni ad altri enti

Titolo 3 ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

	Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione asestata)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.888.040,91	2.840.997,3	3.073.031,73	1.409.170,30	952.194,93	752.004,98	728.989,16
2	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.929.486,53	8.127.546,73	2.611.317,60	2.797.016,29	2.331.600,00	2.256.000,00	2.255.000,00
3	Tipologia 300: Interessi attivi	38.147,37	4.241,11	3.227,39	2.476,15	2.200,00	2.200,00	2.200,00
4	Tipologia 400: Altre entrate da Redditi da Capitale	6.496,71						
5	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	845.437,84	1.134.377,64	1.731.041,99	868.525,99	734.549,81	268.583,34	267.250,00
TOTALE TITOLO 3		10.707.609,36	12.107.162,78	7.418.618,71	5.077.188,73	4.020.544,74	3.278.788,32	3.253.439,16

La previsione complessiva delle entrate extratributarie è in netta riduzione rispetto al dato storico del 2015 e anni precedenti, in quanto con il passaggio delle funzioni delegate e trasferite alle Regioni, i connessi introiti dei servizi e funzioni trasferite sono dal 2016 di competenza regionale e in particolare: concessioni demaniali, controllo impianti termici, e sanzioni in materia di caccia, pesca forestazione, rifiuti.

Per la Provincia non si può parlare di servizi destinati a categorie di utenti-fornitori ben delineati (come per un Provincia con i servizi a domanda individuale o produttivi). Come proventi da beni si segnalano, in particolare, i fitti attivi. Dal 2013 subentra la COSAP, ossia il canone per la concessione di spazi e aree pubbliche, istituita con deliberazione consiliare n.57/2012 e, al posto della TOSAP. E' stato adottato un regolamento organico recante la disciplina per i Cartelli sulla Pubblicità e per i Trasporti eccezionali, oltre che per il canone di Occupazione Spazi e Aree pubbliche. I proventi derivati dall'attività di controllo riguardano essenzialmente le entrate derivanti dall'attività di vigilanza, di verifica e di eventuale irrogazione di sanzioni nel settore stradale.

Per quanto riguarda gli interessi attivi si sono ridotti a seguito dell'entrata in vigore del regime della Tesoreria Unica Mista, di cui al Decreto Legge 24/01/2012 n.1; a seguito di ciò, l'importo più significativo delle entrate confluisce presso Banca d'Italia, in un conto infruttifero, considerati i trasferimenti regionali e da altri Enti. Per quanto riguarda i proventi diversi, si registra uno scostamento negativo tra il 2015 (asestato) ed il 2016, si conferma come su tale categoria incidano fortemente i proventi da sponsorizzazioni e da contributi di soggetti privati, che variano notevolmente da un esercizio all'altro e anche tra previsione iniziale e asestata.

Titolo 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	<i>Trend Storico</i>			<i>Programmazione Pluriennale</i>			
		<i>2013 (Accertato)</i>	<i>2014 (Accertato)</i>	<i>2015 (Previsione assestata)</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	15.032.906,31	2.637.477,00	4.994.842,33	3.875.537,04	4.173.212,30	1.900.414,83	1.561.653,91
2	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	61.825,5	106.608,8	13.332.131,16	3.862.307,60	12.646.781,16	114.762,00	63.300,00
TOTALE TITOLO 4		15.094.731,81	2.744.085,8	18.326.973,49	7.737.844,64	16.819.993,46	2.015.176,83	1.624.953,91

I trasferimenti di capitale dalla Regione vengono previsti dalle Aree sulla base di specifiche progettualità, su cui è stata fatta richiesta di finanziamento o il finanziamento è già stato concesso. Tali finanziamenti subiscono significative variazioni da un esercizio all'altro, in quanto condizionata dai progetti messi in campo dall'Amministrazione, nonché dal comportamento gestionale del soggetto concedente.

La previsione dei proventi da Alienazioni di beni patrimoniali è stata fatta dal competente ufficio.

Per il 2016 si prevede di mettere in vendita 12 immobili e 3 terreni. Per il dettaglio (descrizione e importo) si rimanda al Piano delle Alienazioni approvato in Consiglio, come allegato al bilancio di previsione. L'importo elevato è conseguenza della previsione di vendere immobili non più adibiti a funzioni istituzionali perdendo la loro caratteristica di indisponibilità.

.TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	<i>Trend Storico</i>			<i>Programmazione Pluriennale</i>			
		<i>2013 (Accertato)</i>	<i>2014 (Accertato)</i>	<i>2015 (Previsione asestata)</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	296.970,18	26.326,24	6.104,00	3.269,00	8.269,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5		296.970,18	26.326,24	6.104,00	3.269,00	8.269,00	0,00	0,00

Per quanto riguarda le alienazioni si ha la cessione delle quote azionarie della partecipata AR.TEL e la quota di capitale detenuta dalla Provincia per lo scioglimento del Consorzio Grosseto Lavoro.

TITOLO 7 ENTRATE DA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE

	Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	<i>Trend Storico</i>			<i>Programmazione Pluriennale</i>			
		<i>2013 (Accertato)</i>	<i>2014 (Accertato)</i>	<i>2015 (Previsione asestata)</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	16.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
TOTALE TITOLO 7		0,00	0,00	16.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00

Lo stanziamento per Anticipazioni di cassa rappresenta un mero movimento di fondi, in conformità al dettato legislativo (art. 222 D.lgs. 267/2000) che ne disciplina i limiti e le condizioni di utilizzo. In altri termini, l'anticipazione di cassa non può superare i 5 dodicesimi delle entrate accertate afferenti i primi tre titoli del bilancio (entrate correnti), pari a euro 60.876.874,17 per il 2016 e, quindi, l'importo massimo richiedibile è pari a euro 25.365.364,24

Altre considerazioni e vincoli

Si tratta di meri movimenti di fondi presenti in entrata e nella spesa del bilancio per pari importo. L'Ente si trova nella condizione di non dover ricorrere ad anticipazioni di tesoreria, perlomeno nel prossimo futuro.

3.4 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2016 / 2018

Come argomentato nei paragrafi precedenti, tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata, in assenza della quale non sarebbe immaginabile il perseguimento di qualunque strategia 'evolutiva', ma più gravemente si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare il bilancio articolato in sezioni risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione, quale base ineludibile per il perseguimento di qualunque progettualità e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	34.580.459,76		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	4.176.085,76	1.163.746,81	537.132,33
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	57.797.513,67	34.702.644,40	34.257.318,99
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	76.421.965,37	61.835.463,35	61.886.232,81
• Fondo pluriennale vincolato	1.163.746,81	537.132,33	524.842,74
• Fondo crediti dubbia esigibilità	514.303,09	654.567,56	794.832,04
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	1.505.383,63	1.237.149,60	1.203.853,54
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
SOMMA FINALE			
G=A-AA+B+C-D-E-F	-15.953.749,57	-27.206.221,74	-28.295.635,03
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	14.907.619,89	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	1.263.678,12	11.476,20	6.330,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	1.263.678,12	11.476,00	6.330,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	217.548,44	217.548,44	217.548,44
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
O=G+H+I-L+M	0,00	-27.412.293,98	-28.506.853,47
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	5.632.176,61	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	6.392.719,37	14.684.154,32	8.047.803,70
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-600	16.828.262,46	2.015.176,83	1.624.953,91
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	1.263.678,12	11.476,00	6.330,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa

T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	217.548,44	217.548,44	217.548,44
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	27.807.028,76	17.235.009,01	10.193.011,84
• Di cui fondo pluriennale vincolato	14.684.154,32	8.047.803,70	2.294.823,70
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	0,00	-329.605,62	-309.035,79
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	-27.741.899,60	-28.815.889,26

Per l'anno 2016 la situazione economica di parte corrente si chiude con un disavanzo economico, recuperato con l'integrale applicazione dell'avanzo disponibile e dell'avanzo destinato.

Era ormai prassi consolidata in questo Ente che un importo, talvolta anche significativo, di entrate correnti venisse destinato a spese in conto capitale, seppure, a partire dall'anno 2011, tale importo sia andato progressivamente a ridursi rispetto agli anni precedenti.

Nel 2016, purtroppo, tale importo si è annullato a causa delle difficoltà di tenuta degli equilibri finanziari tra entrate e spese correnti, come già rilevato, per cui le uniche entrate correnti a copertura di spese in conto capitale sono quelle derivanti da sanzioni, ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. 285/1992, così come modificato dalla legge 122/2010.

Per le annualità 2017-2018, si evidenzia l'impossibilità di raggiungere un equilibrio generale di bilancio.

3.5 LE NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA PER IL TRIENNO 2016 - 2018

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio.

Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

Gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

L'articolo 1, comma 712, della legge di stabilità 2016, prevede che gli enti territoriali, a decorrere dall'anno 2016, sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza.

Tuttavia, il D.L. 113/2016, all'art. 9, convertito con legge di conversione 7 agosto 2016, n. 160, prevede l'introduzione del comma 712 bis, in base al quale per l'anno 2016 le regioni, le province autonome, le città metropolitane e le province conseguono il saldo di cui al comma 710 solo in sede di rendiconto e non sono tenute all'adempimento di cui al comma 712.

Tenuto conto di quanto sopra, non si fa riferimento nel presente documento ai prospetti numerici di coerenza del bilancio di previsione ai saldi di finanza pubblica.

3.6 DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITA' DI INDEBITAMENTO 2016 / 2018

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per il triennio 2016/2018:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	23.703.126,08
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	25.066.585,31
3) Entrate extratributarie (titolo III)	12.107.162,78
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	60.876.874,17
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (nota 1) :	6.087.687,42
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015 (nota 2)	734.778,34
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	
Contributi erariali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	
Ammontare disponibile per nuovi interessi	5.352.909,08
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2015	19.428.865,91
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	-
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	19.428.865,91
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	-
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	-

(Nota 1) *Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.*

(Nota 2) *Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi*

È evidente che il nostro Ente ha fatto da sempre ricorso in misura contenuta all'indebitamento, in modo da non appesantire e irrigidire eccessivamente i futuri bilanci, strada su cui l'attuale Amministrazione intende proseguire.

Rispetto ai nuovi parametri di deficiarietà, che prevedono il rapporto tra la consistenza dei debiti di finanziamento rispetto alle entrate correnti, il profilo della Provincia dal punto di vista dell'indebitamento è individuabile in un indice pari al 34,74%.

Considerato che il valore di riferimento al livello nazione è 160, tale risultato dimostra lo stato di salute del nostro Ente sotto tale aspetto.

Il livello di indebitamento molto contenuto è il risultato, oltre che dell'assenza di nuovo indebitamento, anche del ricorso, negli anni, ad operazioni di estinzione anticipata dei prestiti.

PARTE SECONDA

3.7 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNO 2016 /2018

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

Tuttavia, per le Province, vige dal 2012 il totale divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato (ivi compreso quello riconducibile alle categorie protette secondo espressi pareri della magistratura contabile) come disposto dalla legge 135/2012 (c.d. spending review) e confermato dalle leggi finanziarie intervenute successivamente. Ciò, ovviamente, ha influito e influisce in maniera negativa sull'attuale assetto organizzativo e sulla funzionalità delle strutture provinciali.

Dal 1° gennaio 2016, il personale della Provincia risulta ridotto in maniera significativa per l'avvenuta attuazione della Legge 56/2014 (legge Delrio) e della LRT 22/2015 e smi in conseguenza della quale il personale afferente alle funzioni oggetto di riordino è stato trasferito alla Regione Toscana, al Comune capoluogo (turismo) e alla Unione dei Comuni delle Colline Metallifere (forestazione).

Conseguentemente, è stato dato corso alla riduzione del valore finanziario della dotazione organica della Provincia di Grosseto (superiore al 50%) per il rispetto del limite imposto dall'art. 1 – comma 421 - della legge n. 190 del 23/12/2014.

Inoltre, nell'ottica del contenimento della spesa a seguito di quanto previsto sempre dalla legge di stabilità 2015, questo ente ha disposto il prepensionamento del personale in servizio in possesso dei requisiti pensionistici previsti prima dell'entrata in vigore dell'art. 24 del D.L. 06/12/2011, n. 201 convertito con modificazione dalla legge 22/12/2011, n. 2014. (Legge Fornero), i cui effetti si protrarranno fino alla fine del 2016.

Nel corso del 2016, in via straordinaria e temporanea – nonché per gli anni 2017 e 2018 qualora sussistano le condizioni – il personale provinciale dei Centri Impiego opera in avvalimento o comando, come da convenzione con la RT approvata rispettivamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 1280 del 29/12/2015 e con Decreto del Presidente della Provincia n. 125 del 30/12/2015, con oneri totalmente a carico della Regione. Per la gestione dei servizi in materia di politiche attive del lavoro è stato istituito il Settore regionale “Servizi per il Lavoro di Grosseto e Livorno” e, per la gestione dei procedimenti e delle attività di esercizio della funzione per lo svolgimento dei quali le province risultino destinatarie di risorse finanziarie pubbliche, in esecuzione di quanto previsto dalla L.R.T. 5 febbraio 2016 n. 9, Uffici Comuni tra la Regione Toscana e le province e, nello specifico, tra Regione Toscana e la Provincia di Grosseto.

In conclusione, pur evidenziandosi necessità di nuove assunzioni, soprattutto riferite a figure tecniche - in considerazione delle competenze rimaste in capo alla Provincia - non vi sono le condizioni giuridiche per la definizione di un programma relativo al fabbisogno di personale.

3.8 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E TIPOLOGIA DELLE RISORSE

Tipologia Risorse	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità Finanziaria primo anno	Disponibilità Finanziaria secondo anno	Disponibilità Finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	3.588.821,24	4.220.258,80	1.168.832,05	8.977.912,09
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	130.118,69	0,00	2.500.000,00	2.630.118,69
Entrate acquisite mediante apporti capitali privati	50.000,00	191.282,28	0,00	241.282,28
Trasferimenti di immobili art.53 commi 6-7 d.lgs. N.163/006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di Bilancio	4.984.141,29	12.014.865,03	6.304.853,12	23.303.859,44
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	8.753.081,22	16.426.406,11	9.973.685,17	35.153.172,50

Sezione Operativa

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la Visi dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N (6)	Importo
1	03288	009	053	014		06	A01/01	S.R. 74 MAREMMANA - Interventi di ripristino del corpo stradale in tratti salutarî tra il Km. 13+400 e il Km. 22+300	1	35.000,00	191.500,00	0,00	226.500,00	N	0,00	
2	03398	009	053	014		06	A01/01	S.R. 74 MAREMMANA - interventi di ripristino del corpo stradale in tratti salutarî tra il Km. 27+800 e il Km. 33+800	1	45.000,00	358.500,00	0,00	403.500,00	N	0,00	
3	03399	009	053	014		06	A01/01	S.R. 74 MAREMMANA - interventi di risanamento del ponte sul fosso di Pontelungo e ripristino delle difese spondali	1	37.000,00	333.000,00	0,00	370.000,00	N	0,00	
4	02522	009	053	011		04	A01/01	SP 160 AMIATINA AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA TRATTO ARCIDOSSO AIUOLE. COMPLETAMENTO.	1	1.951.931,20	407.500,00	0,00	2.359.431,20	N	0,00	
5	03223	009	053	011		06	A01/01	Lavori di manutenzione Zona 1	1	411.504,63	0,00	0,00	411.504,63	N	0,00	
6	03257	009	053	015		06	A01/01	Lavori di manutenzione Zona 2	1	450.000,00	148.638,79	0,00	598.638,79	N	0,00	
7	03258	009	053	014		06	A01/01	Lavori di manutenzione Zona 3	1	450.000,00	147.623,79	0,00	597.623,79	N	0,00	
8	03390	009	053	015		06	A01/01	SR 439 e SR 398 Manutenzione piani viabili	1	800.000,00	243.833,99	0,00	1.043.833,99	N	0,00	
9	03328	009	053	004		06	A01/01	SP 64 CIPRESSINO interventi di messa in sicurezza	1	142.410,26	0,00	0,00	142.410,26	N	0,00	
10	02727	009	053	011		06	A05/08	Istituto Tecnico Professionale di Grosseto - Interventi per la messa in sicurezza e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi non strutturali	1	150.000,00	150.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
11	03143	009	053	011		06	A05/08	MANUTENZIONE, SOSTITUZIONE E REINTEGRO DISPOSITIVI DI SICUREZZA ANTINCENDIO DEGLI STABILI PROVINCIALI	1	190.001,67	0,00	0,00	190.001,67	N	0,00	
12	02910	009	053	011		05	A05/08	Interventi per l'adeguamento in materia di sicurezza e miglioramento delle strutture degli edifici scolastici della Provincia di Grosseto	1	50.000,00	191.282,28	0,00	241.282,28	N	241.282,28	03
13	02726	009	053	011		06	A05/08	Liceo Artistico Grosseto - Interventi per la messa in sicurezza e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi non strutturali	1	160.000,00	155.000,00	0,00	315.000,00	N	0,00	
14	02723	009	053	011		04	A05/08	INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI - LICEO MAGISTRALE ARCIDOSSO	1	251.794,10	0,00	0,00	251.794,10	N	0,00	
15	03220	009	053	011		01	A04/13	Polo per l'Industria e la trasformazione agroalimentare toscana - loc. Enaoli (Rispeccia)	1	200.000,00	800.414,83	653.735,17	1.654.150,00	N	0,00	
16	03420	009	053	007		06	A01/01	SP 51 Porrone. Sistemazione movimento franoso	1	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
17	03419	009	053	021		06	A01/01	SSPP 48 E 157. Sistemazione e messa in sicurezza di movimenti franosi.	1	400.000,00	50.000,00	0,00	450.000,00	N	0,00	
18	02281	009	053	011		06	A05/08	LAVORI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA	1	130.118,69	0,00	0,00	130.118,69	N	0,00	
19	02856	009	053	014		06	A01/01	SR 74 Maremmana. Lavori di messa in sicurezza della sede stradale	1	500.000,00	322.913,10	0,00	822.913,10	N	0,00	
20	02896	009	053	014		06	A01/01	SR 74 MAREMMANA III* LOTTO. CLAVORI DI COMPLETAMENTO	1	202.520,00	0,00	0,00	202.520,00	N	0,00	
21	03520	009	053	011		06	A01/01	ZONA 1 - Progetto per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle SS.PP. e R.R. finalizzati alla tutela della pubblica incolumità	1	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	2.000.000,00	N	0,00	
22		009	053	007		06	A01/01	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA INTERSEZIONE FRA LE SSPP 64 E 51 LOC. S. RITA	2	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	

Sezione Operativa

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
23		009	053	019		06	A01/01	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA INTERSEZIONE FRA LA SP 127 PANTANO E SR 74 MAREMMANA LOC. LA ROTTA	2	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
24		009	053	003		04	A01/01	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA INTERSEZIONE FRA LA SP 93 PEDEMONTANA E LA SP 149 VALMARINA	1	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
25	03569	009	053	011		06	A01/01	INTERVENTI STRAORDINARI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE SS.PP - ZONE 1 -2 - 3	1	945.800,67	2.306.199,33	0,00	3.252.000,00	N	0,00	
26	02339	009	053	004		06	A01/01	S.P. 64 CIPRESSINO - Lavori di messa in sicurezza e di variante al tracciato attuale nel tratto progr. Km. 20+500 in località Casalino	3	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	N	0,00	
27	00592	009	053	011		01	A01/01	Circonvallazione di Grosseto tra la SP 152 Aurelia Vecchia e le SSPP 3 Padule e 80 Pollino	1	0,00	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	N	0,00	
28	03259	009	053	011		06	A01/01	Installazione di barriere di sicurezza a protezione dei punti critici lungo le SS.PP. e RR.	2	0,00	280.000,00	0,00	280.000,00	N	0,00	
29	03509	009	053	011		06	A06/90	SOSTITUZIONE INFISSI ESTERNI DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO DI GROSSETO	1	0,00	200.000,00	100.000,00	300.000,00	N	0,00	
30	03355	009	053	011		04	A06/90	LICEO SCIENTIFICO DI GROSSETO LAVORI STRAORDINARI PER IL RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE E MESSA A NORMA DEI SERVIZI (IGIENICI) DELLA PALESTRA	2	0,00	100.000,00	100.000,00	200.000,00	N	0,00	
31	03510	009	053	011		06	A06/90	PISCINA PROVINCIALE DI GROSSETO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA	1	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
32	03511	009	053	011		04	A05/09	LAVORI DI ADEGUAMENTO PER REALIZZAZIONE ARCHIVIO DEI LOCALI EX PALESTRA IN VIA ANGEDONIA GROSSETO	2	0,00	100.000,00	60.000,00	160.000,00	N	0,00	
33	03512	009	053	011		04	A05/08	INTERVENTI PER IL RIFACIMENTO SISTEMA DI FOGNATURA A SERVIZIO DEL LICEO MAGISTRALE CITTADELLA GROSSETO	2	0,00	60.000,00	60.000,00	120.000,00	N	0,00	
34	03521	009	053	015		06	A01/01	ZONA 2- Progetto per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle SS.PP. e R.R. finalizzati alla tutela della pubblica incolumità	2	0,00	600.000,00	400.000,00	1.000.000,00	N	0,00	
35	03522	009	053	014		06	A01/01	ZONA 3- Progetto per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle SS.PP. e R.R. finalizzati alla tutela della pubblica incolumità	2	0,00	600.000,00	400.000,00	1.000.000,00	N	0,00	
36	03550	009	053	009		01	A01/01	03550 Progetto di realizzazione di rotatoria all'intersezione fra la SP 152 "Aurelia Vecchia" e via G.Leopardi nel Comune di Follonica.	2	0,00	180.000,00	0,00	180.000,00	N	0,00	
37	02524	009	053	011		01	A01/01	SP 64 CIPRESSINO LAVORI DI AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLE INTERSEZIONI NEL TRATTO PROG KM 14+000 IN LOC. BIVIO D'ORCIA	3	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	N	0,00	
38		009	053	011		06	A01/01	Lavori di manutenzione SS.PP. e RR.	1	0,00	1.200.000,00	3.200.000,00	4.400.000,00	N	0,00	
39	03508	009	053	011		06	A01/01	SP 21 "TERZO" INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PER FRANA AL KM 04+000	2	0,00	0,00	450.000,00	450.000,00	N	0,00	
40	03352	009	053	011		06	A05/08	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE MANCIANO - LAVORI STRAORDINARI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA INFISSI ESTERNI	2	0,00	0,00	111.450,00	111.450,00	N	0,00	
41	03354	009	053	011		06	A05/08	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE GROSSETO - INTERVENTI STRAORDINARI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DI INFISSI ESTERNI ED INTERNI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL FABBRICATO	2	0,00	0,00	438.500,00	438.500,00	N	0,00	
42		009	053	010		06	A01/01	SP 82 Gavorranese - Lavori di messa in sicurezza del piano viario	2	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
43		009	053	004		06	A01/01	SP 160 AMIATINA - Interventi di messa in sicurezza del piano viabile in tratti saltuari	2	0,00	0,00	900.000,00	900.000,00	N	0,00	
44		009	053	022		06	A01/01	SP 4 PITIGLIANO- S.FIORA - Interventi finalizzati alla messa in sicurezza del piano viario	1	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	

Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).

3.9 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Rif. Intervento	Descrizione Immobile	Valore di stima	Valore Stimato		
			2016	2017	2018
1	EX CASA CANTONIERA ROCCALBEGNA	40.167,00	40.167,00	0,00	0,00
2	EX CASA CANTONIERA ROCCALBEGNA	37.422,00	37.422,00	0,00	0,00
3	EX RISTORANTE VIA CHIASSO DELLE MONECHE GR	214.570,00	214.570,00	0,00	0,00
4	MAGAZZINO PORTO ERCOLE	31.843,00	31.843,00	0,00	0,00
5	EX CASA CANTONIERA SCARLINO	282.911,00	282.911,00	0,00	0,00
6	IMMOBILE - PRINCIPINA - GR	181.958,00	181.958,00	0,00	0,00
7	SEDE PREFETTURA GROSSETO	6.338.752,56	6.338.752,56	0,00	0,00
8	SEDE POLIZIA PROVINCIALE GROSSETO	1.166.200,00	1.166.200,00	0,00	0,00
9	IMMOBILE VIA DAMIANO CHIESA GROSSETO	2.016.000,00	2.016.000,00	0,00	0,00
10	IMMOBILE VIA MONTEROSA GROSSETO	1.600.000,00	1.600.000,00	0,00	0,00
11	CASELLO IDRAULICO SCARLINO	650.000,00	650.000,00	0,00	0,00
12	EX CASA CANTONIERA CAMPAGNATICO	74.650,00	74.650,00	0,00	0,00
13	IMMOBILE LOC. PERETA MAGLIANO	97.800,00	0,00	97.800,00	0,00
14	TERRENO SEGGIANO SP 160 KM 14+180	DA STIMARE	0,00	0,00	0,00
15	TERRENO ROCCALBEGNA CANA EX SP 24	5.200,00	0,00	5.200,00	0,00
16	TERRENO CAMPAGNATICO SP 18	3.600,00	0,00	3.600,00	0,00
17	TERRENO PITIGLIANO LOC. PANTANO	417,00	0,00	417,00	0,00
18	TERRENO MASSA MARITTIMA LOC.	7.745,00	0,00	7.745,00	0,00

TENUTA IL FONTINO					
19	TERRENO SEMPRONIANO SP 10 FOLLONATA	DA STIMARE	0,00	0,00	0,00
20	TERRENO MONTE ARGENTARIO CALA GALERA	DA STIMARE	0,00	0,00	0,00
21	TERRENO LOC. CHIARONE SCALO CAPALBIO SP 68 LITORANEA	DA STIMARE	0,00	0,00	0,00
22	TERRENO CAMPAGNATICO SP 18	63.300,00	0,00	0,00	63.300,00
23	TERRENO BATIGNANO SP 153 LOC. MADONNINA	2.307,60	2.307,60	0,00	0,00
24	TERRENO SANTA FIORA SP 160 AMIATINA	DA STIMARE	0,00	0,00	0,00
25	TERRENO MAGLIANO IN TOSCANA	DA STIMARE	0,00	0,00	0,00
		12.814.843,16	12.636.781,16	114.762,00	63.300,00

Il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 06 agosto 2008, all'art. 58 recante *Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali* come modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, legge n. 111 del 2011, come introdotto dall'articolo 27, comma 1, legge n. 214 del 2011 recita quanto segue:

1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della

legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al comma 3 e all'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e del comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica.

3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

5. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge (...omissis...)

In ottemperanza alle disposizioni citate viene predisposto il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari per gli anni 2016/2018 quale allegato al bilancio di previsione dei rispettivi anni, predisponendo un elenco di immobili suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione, non più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, in coerenza con gli obiettivi politico-programmatici espressi dall'Amministrazione Provinciale.

Si evidenzia che il suddetto Piano prende le mosse dal Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari anni 2015/2017, nonché da quelli in precedenza approvati dall'anno 2009.

Il Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari è stato redatto negli anni (dall'anno 2009) inserendo ex case cantoniere e altri immobili per le quali vi è la volontà da parte dell'Amministrazione Provinciale di procedere alla vendita in quanto non rivestono più alcuna funzione di carattere istituzionale e terreni – resedi stradali per le quali è stata fatta richiesta di acquisto da parte di soggetti privati proprietari di aree confinanti con gli stessi e che, allo stesso modo, non risultano avere più alcuna funzionalità per l'Ente.

Occorre evidenziare che, se in linea generale la procedura prevista per l'alienazione degli immobili è la gara ad evidenza pubblica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del Regolamento per l'alienazione e la gestione del patrimonio immobiliare approvato dal Consiglio Provinciale n. 58 del 13.12.2006, *è consentita la vendita diretta a coloro che, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si trovino nella detenzione di un immobile acquisito al patrimonio della provincia a seguito del trasferimento di nuove funzioni ex Dlgs. 112/98, occupato per ragioni di servizio da personale già di altri Enti transitato nei ruoli della provincia e titolare di concessione amministrativa. In caso di decesso dei soggetti titolari degli atti di cui al comma precedente, la vendita può essere effettuata al coniuge o ai parenti ed affini conviventi, qualora gli stessi risiedano nell'immobile interessato da oltre tre anni e non siano proprietari di altre abitazioni nella Provincia o nei comuni confinanti. Le alienazioni avvengono al prezzo di stima.*

Inoltre – giova ricordare - che ai sensi e per gli effetti dell'art 6 del Regolamento per l'alienazione e gestione del patrimonio immobiliare approvato con deliberazione del C.P. n. 58 del 13.12.2006, nonché dell'art. 38 della Legge 392/78, viene riconosciuto il diritto di prelazione al prezzo di aggiudicazione al soggetto che detiene in locazione l'immobile in quanto legittimo conduttore.

Ove possibile viene data pertanto la possibilità ai soggetti titolari di concessione amministrativa e/o loro familiari e ai conduttori di immobili locati rispettivamente di acquistare direttamente l'immobile e di esercitare il diritto di prelazione in questo caso al prezzo che emerge dalla migliore offerta a rialzo a seguito di gara pubblica

Ovviamente nell'ipotesi in cui non venga esercitata la possibilità di acquistare direttamente o la stessa venga considerata non congrua per l'ente, si procede mediante gara ad evidenza pubblica.

Quanto ai terreni elencati nei piani, per i piccoli appezzamenti di terreno di valore inferiore ai € 20.000,00, ai sensi dell'art. 19 del già citato Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare, è consentita la vendita diretta al soggetto richiedente al valore di stima.

Oltre a quanto sopra evidenziato, sempre in termini generali, è opportuno rilevare che l'attuazione delle previsioni di alienazioni e valorizzazioni immobiliari contenuti nei suddetti piani è evidentemente subordinata:

- alla positiva attuazione delle fasi sub-procedimentali collegate anche ad Enti e soggetti esterni (si pensi alle regolarizzazioni in corso presso il Catasto o il Demanio o al necessario decreto di dismissione da parte della Regione Toscana), nonché ad altri settori interni dell'Amministrazione Provinciale (si pensi ai frazionamenti o alle stime di valore);
- alla esistenza e sussistenza dei presupposti tecnici e giuridico-amministrativi per procedere alla effettiva alienazione dei beni interessati.

Inoltre, si ricorda che l'alienazione dei beni mediante trattativa diretta è comunque condizionata alla favorevole conclusione delle trattative precontrattuali già intercorse od ancora da avviarsi, mentre l'alienazione mediante asta è subordinata al positivo espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Regolarmente dall'anno 2010 sono sempre stati banditi avvisi pubblici per l'alienazione dei beni immobili di volta in volta inseriti nei piani di alienazione e per i quali vi erano i presupposti tecnici amministrativi.

In molti casi, tuttavia, le relative aste con riferimento a diversi immobili sono andate deserte.

Si consideri che quando gli immobili vengono messi all'asta per ben due volte con esito infruttuoso, si è proceduto alla riduzione del 10% del prezzo originariamente stabilito.

Quanto sopra in virtù dell'art. 6 della Legge 783/1908 il quale prevede che, qualora risulti infruttuoso anche il secondo esperimento di gara, l'amministrazione possa ordinare ulteriori esperimenti d'asta con successive riduzioni, ciascuna delle quali non potrà eccedere il decimo del valore di stima.

Occorre inoltre ricordare che il D.L. 78 del 18.06.2015 convertito nella L. 125/2015, ha introdotto, all' art. 7 comma 5, la possibilità di destinare il 10% dei proventi della vendita di immobili degli enti territoriali alla riduzione del debito degli enti medesimi.

Si fa presente che a seguito della riforma istituzionale che ha interessato le Province eventuali immobili di proprietà delle stesse per i quali lo Stato è locatario in misura prevalente (es. Prefetture, Questure, Caserme dei Vigili del Fuoco), possono essere trasferite, a titolo oneroso, al fondo immobiliare Invimit SGR S.p.A., società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze (Cfr. Circolare del Ministro per gli affari regionali e le autonomie e del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 1/2015).

E' proprio in questa ottica che la Provincia di Grosseto ha avviato con INVIMIT SGR Spa l'iter procedimentale volto alla definizione dell'operazione di alienazione dell'immobile ubicato in Piazza Rosselli a Grosseto ed adibito ad uso uffici ed alloggio Prefettizio. Tale procedimento potrebbe concludersi entro la fine del 2016.

Quanto sopra potrebbe interessare anche l'immobile provinciale sito nel Provincia di Manciano attuale sede della Caserma dei Carabinieri anche se per il momento è stato preso in considerazione da Invimit solo l' immobile avente sede nel Provincia capoluogo.

Alla luce di quanto suddetto, è stato predisposto il presente Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari per gli anni 2016/2018, come di seguito riportato, nell'ambito del quale vengono inseriti i fabbricati e terreni già inseriti nel precedente Piano ad esclusione dell'immobile ex palestra di Via Ansedonia a Grosseto tolto dall'attuale piano in base a nuove valutazioni effettuate dall'Amministrazione in relazione anche ai trasferimenti di immobili alla Regione Toscana ed alla conseguente riorganizzazione ed ottimizzazione degli spazi rimasti a disposizione della Provincia. In particolare rispetto agli anni precedenti è stato introdotto un terreno, in località Santa Fiora in prossimità della centrale elettrica "Bagnare 4" ed un terreno in loc. Magliano in Toscana trasferito dall'Agenzia del Demanio alla Provincia di Grosseto ai sensi dell'art. 56 bis D.Lgs.69/2013. Occorre precisare inoltre che la riforma istituzionale sulle Province comporterà necessariamente una riorganizzazione del patrimonio immobiliare provinciale. E' stabilito infatti il trasferimento a titolo gratuito alla Regione Toscana della proprietà, o degli altri diritti reali, di quegli immobili che alla data di entrata in vigore della L.56/2014 risultano correlati o destinati all'esercizio delle funzioni trasferite ai sensi della L.R. 22/2015.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla L.R. 22/2015 gli immobili da trasferire alla Regione Toscana in proprietà sono:

Estremi di identificazione del bene: ubicazione (in caso di parte del bene, questa è indicata espressamente)	Identificazione catastale dell'immobile		Valore da iscrivere nel patrimonio della Regione (articolo 5 del d.p.c.m. 26 settembre 2014)	Proprietà o diritto reale (è specificato il diritto reale trasferito)
	foglio	particella		
1.Casello idraulico –confluenza Bruna Sovata-loc. Raspollino (Provincia di Castiglione della Pescaia)	Foglio 56 part.5		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 86.765,28	proprietà
1.2.Casello idraulico Cura Nuova Via Massetana (Provincia di Follonica)	Foglio 6 part.36 sub 3		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 140.125,44	proprietà
1.2.1.Rimessa Casello idraulico Cura Nuova Via Massetana (Provincia di Follonica)	Foglio 6 part.36 sub1		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 8.329,44	proprietà
1.2.2.Magazzino Casello idraulico Cura Nuova Via Massetana (Provincia di Follonica)	Foglio 6 part.36 sub 2		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 22.905,12	proprietà
1.3 Casello idraulico loc. la Magia (Provincia di Gavorrano)	Foglio 191 part.26		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 €162.684,48	proprietà
1.4.Casello idraulico del Grancia (Grosseto) piano terra	Foglio 92 part. 49 sub 1		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 62.470,80	proprietà
1.4.1 Casello idraulico del Grancia (Grosseto) piano 1^	Foglio 92 part. 49 sub 2		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 62.470,80	proprietà
1.4.2 Casello idraulico del Grancia (Grosseto) piano 2^	Foglio 92 part. 49 sub 3		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 62.470,80	proprietà
1.4.3 Magazzino Casello idraulico del Grancia (Grosseto)	Foglio 92 part. 49 sub 4		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 6.802,32	proprietà
1.5 Magazzino idraulico loc. La Marta (Orbetello)	Foglio 9 part. 475		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 12.519,36	proprietà
1.6 Centro visite casa Roccalbegna-Via Amiatina-Roccalbegna	Foglio 67 part. 399 sub 5		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 229.934,25	proprietà
1.7 Sede Formazione Professionale Loc. San Lorenzo Arcidosso	Foglio 23 part.158 sub 14		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 303.146,34	proprietà
1.7.1 Magazzino Formazione Professionale- Loc. San Lorenzo Arcidosso	Foglio 23 part. 158 sub 11		Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 15.079,68	proprietà

Sezione Operativa

1.7.2 Magazzino Formazione Professionale- Loc. San Lorenzo Arcidosso	Foglio 23 part. 158 sub 12	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 25.578,00	proprietà
1.7.3 Magazzino Formazione Professionale- Loc. San Lorenzo Arcidosso	Foglio 23 part. 158 sub 17	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 33.317,76	proprietà
1.7.4 Magazzino Formazione Professionale- Loc. San Lorenzo Arcidosso	Foglio 23 part. 158 sub 18	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 14.819,28	proprietà
1.7.5 Magazzino Formazione Professionale- Loc. San Lorenzo Arcidosso	Foglio 23 part. 158 sub 19	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 22.957,20	proprietà
1.8 Sede Formazione Professionale Via Guerrazzi 2 (Provincia di Orbetello)	Foglio 88 part. 575 sub 9	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 258.125,28	proprietà
1.9 Immobile adibito uffici Via Cavour – piano S-1(Grosseto)	Foglio 165 part.203 sub24	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 277.530,12	proprietà
1.9.1 Immobile adibito uffici Via Cavour piano 2^	Foglio 165 part.203 sub 25	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 241.012,38	proprietà
1.9.2 Immobile adibito uffici Via Cavour piano 3^	Foglio 165 part.203 sub26	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 123.876,90	proprietà
1.9.3 Immobile piano terra Via Cavour	Foglio 165 part.203 Sub 17	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 126.937,44	proprietà
1.9.4 Immobile adibito uffici Via Cavour piano 4^	Foglio 165 part203 sub22	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 19.521,60	proprietà
1.9 Immobile adibito uffici agricoltura Via Pietro Micca(Grosseto)	Foglio 91 part.2247	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 927.278,94	proprietà
1.9 Immobile adibito uffici Via Trieste (Grosseto)	Foglio 90 part.298	Valore calcolato in base al D.Lgs 118/2011 € 1.467.408,60	proprietà

Si fa presente inoltre che anche per quest'anno, relativamente al progetto "PROPOSTA IMMOBILI 2016" promosso dall'Agenzia del Demanio e dal Ministero dell'economica e delle finanze finalizzato all'individuazione di un portafoglio immobili pubblici con specifiche caratteristiche tali da poter far parte di operazioni organiche ed integrate di valorizzazione e dismissione, la Provincia ha presentato gli stessi immobili del 2015 (escluso solo quello già citato di Via Ansedonia) .

Come in precedenza il piano è stato suddiviso in tre sezioni corrispondenti ai diversi anni di interesse (2016, 2017, 2018) in base alla valutazione che è stata fatta sulla possibilità di procedere alla vendita degli immobili ivi inseriti in tempi rapidi o meno, tenendo conto di tutto il complesso delle attività e formalità da espletare e delle diverse problematiche relative a ciascuno di essi.

Preme rilevare che le stime riportate nel Piano in relazione ai singoli immobili in alcuni casi risalgono a qualche anno fa e che pertanto sono suscettibili di variazioni sia in relazione al fatto che in alcuni casi sono state effettuate su aree presunte, sia per il tempo trascorso, sia per il mutamento del quadro giurisprudenziale- normativo di riferimento.

Allo stesso modo rispetto agli identificativi catastali riportati potrebbero esservi delle variazioni legate e frazionamenti e/o in ogni caso ad operazioni di carattere tecnico che si rendono necessarie per la vendita degli stessi beni.

Si dà atto pertanto che sia gli importi relativi alle stime che gli identificativi catastali (particelle) hanno, in linea generale, carattere indicativo e sono suscettibili di variazioni a seguito degli adempimenti di natura tecnico - amministrativa preliminari alla alienazione e pertanto è possibile che siano definite solo prima dell'attivazione della procedura di vendita.

Si evidenzia che, in particolare, per quanto concerne i terreni è possibile talvolta anticiparne l'alienazione rispetto alla previsione poiché gli adempimenti tecnici istruttori si presentano più snelli.

Per quanto sopra viene dato mandato agli uffici competenti di effettuare e adottare tutti i provvedimenti attuativi conseguenti e successivi per l'alienazione degli immobili indicati nel Piano delle Alienazioni con particolare riferimento alle regolarizzazioni catastali, all'eventuale aggiornamento delle stime, alla procedura di stipula dei contratti di alienazione anche con la possibilità di anticiparli ove siano presenti le condizioni rispetto all'anno in cui sono inseriti.